

Sommario

PREMESSA	2
1. L'AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	3
2. NORMATIVA DI RIFERIMENTO	4
2.1 Normativa Nazionale.....	4
2.2 Normativa Regionale.....	6
2.3 Normativa in Materia di Volontariato	8
2.3.1 Normativa Nazionale	8
2.3.2 Normativa Regionale.....	9
3. RISORSE UMANE E STRUMENTALI	10
3.1 UCL – Unità di Crisi Locale	11
3.2 Personale comunale.....	12
3.3 Elenco Telefonico Operativo	12
3.4 Aree di Emergenza e Strutture Strategiche	22
3.4.1 Aree di emergenza.....	23
3.4.2 Strutture strategiche	72
3.5 Infrastrutture di Connessione e di Accessibilità	75
4 PROCEDURE OPERATIVE	106
Rischio Idrogeologico – procedura operativa	108
Rischio Sismico – procedura operativa	113
Rischio Incendi Boschivi – procedura operativa	115
Procedura Operativa Generica	117
Gestione del traffico nell'emergenza – linea guida	119
Gestione dell'evacuazione durante l'emergenza – linea guida	120
Gestione dell'informazione e comunicazione con i media – linea guida	121
5. MODULISTICA	122
GLOSSARIO	145
ALLEGATO 1: "LINEE GUIDA DI COMPORTAMENTO DELLA POPOLAZIONE"	154
Evento: Inondazione.....	154
Evento: Terremoto	154
Evento: Incendio Boschivo.....	155
Evento: Frana.....	155
Evento: Neve	155
Evento: Valanga	156
Evento: Temporale	156
Evento: Grandine.....	156
Evento: Abbassamento della Visibilità.....	157
Evento: Raffiche di Vento	157
Evento: Incendio.....	157
Evento: Disastro Industriale.....	157

PREMESSA

E' fondamentale che la protezione civile sia una "macchina di intervento in emergenza" bene organizzata, in grado di ridurre al minimo il tempo che intercorre tra un evento calamitoso e i primi soccorsi e interventi. A questo obiettivo sono dedicati i lavori di definizione dei "piani di emergenza", elaborati non solo a livello nazionale ma anche e soprattutto a livello locale.

Il continuo aggiornamento delle procedure di emergenza, indispensabili per far sì che al momento del bisogno tutti coloro che devono intervenire sappiano già cosa fare e come farlo, lo scambio regolare di informazioni tra tutti i livelli del sistema, le attività di formazione del personale e le esercitazioni di tutte le componenti che intervengono nella protezione civile, il potenziamento dei mezzi tecnici a disposizione, la verifica di aree e strutture di emergenza consentono di tenere "vivo" il piano, in modo da renderlo funzionale ed operativo nel momento della necessità.

Grazie a questo lavoro è considerevolmente aumentata la conoscenza delle azioni necessarie e la capacità di operare per ridurre il danno alle persone, alle cose, al patrimonio artistico e ai beni culturali e i tempi per il ripristino delle normali condizioni di vita nelle zone disastrose.

Per proteggere con efficacia la vita dei cittadini e il patrimonio delle comunità, non bisogna puntare solo su soccorsi tempestivi, ma occorre pertanto dedicare energie e risorse importanti alla previsione e alla prevenzione delle calamità.

L'attività di previsione è assicurata da un sistema di reti che collegano la protezione civile ai centri nazionali di ricerca scientifica, a sistemi tecnologici di raccolta ed elaborazione di informazioni sui diversi tipi di rischio e sulle condizioni che possono aumentare le probabilità di pericolo per la collettività, a centri di elaborazione delle informazioni in grado di segnalare con il massimo anticipo possibile le probabilità che si verifichino eventi catastrofici.

Questo insieme di attività tecnico-scientifiche, che vanno dalla raccolta di informazioni sul territorio alla loro elaborazione, fino alla interpretazione dei dati raccolti in base a modelli e simulazioni di eventi, mette in condizione la protezione civile, ai vari livelli, di valutare le situazioni di possibile rischio, allertare il sistema di intervento con il massimo anticipo utile, ma anche di fornire alle autorità preposte gli elementi necessari a prendere decisioni ragionate e tempestive.

1. L'AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI EMERGENZA COMUNALE

La Regione Lombardia, in ottemperanza all' art. 108 del Decreto Legislativo n. 112 del 31 marzo 1998 e della Legge Regionale 22 maggio 2004, n. 16, ha promulgato, mediante la D.G.R. n. VIII/4732 del 16 maggio 2007, linee guida che siano di supporto a Comuni e Province nella redazione dei Piani di Emergenza.

Il documento a cui tale direttiva si è ispirata è il Metodo Augustus (Direttiva del Dipartimento di Protezione Civile - 1997) che, anche se mai ufficializzato con atto normativo, detta le principali caratteristiche a cui si devono attenere i Piani di Emergenza ed i relativi aggiornamenti.

Un buon servizio di Protezione Civile deve garantire mediante i propri operatori la massima efficienza nelle operazioni di soccorso, monitoraggio e prevenzione degli eventi calamitosi; per ottenere tutto ciò è necessario in primis potersi basare su procedure e dati il più aggiornati possibile.

Naturale conseguenza a tutto ciò è porre allo studio indagini conoscitive sulla reale entità dei rischi e delle risorse esistenti all'interno di ogni territorio comunale, rendendo così possibile la predisposizione di un Piano Comunale di Protezione Civile aggiornato e funzionante che permetta agli amministratori locali di conoscere le criticità del territorio e permetta loro di intervenire con rapidità ed efficienza durante gli eventi calamitosi.

Con questa finalità è stato pertanto redatto l'aggiornamento del Piano Comunale di Emergenza, strutturato partendo dalle problematiche esistenti sul territorio censite nel precedente piano, analizzate alla luce delle nuove informazioni recepite dai recenti studi di "Microzonazione Sismica e CLE" e geologici.

In particolare, il presente aggiornamento comprende:

- l'adeguamento delle schede anagrafiche ed operative (referenti, numeri telefonici, ecc.);
- il censimento delle aree e delle strutture di emergenza con relativa cartografia;
- la rielaborazione delle procedure operative comunali;
- la definizione di modulistica standard e funzionale alle varie fasi dell'emergenza.

Lo scopo principale del Piano aggiornato è quindi la riorganizzazione delle attività di emergenza comunale in un sistema unitario e coordinato di gestione degli interventi, volto ad assicurare il raccordo tra i diversi operativi sul territorio e con la finalità prima di assicurare soccorsi tempestivi e assistenza adeguata alla popolazione, sulla base delle conoscenze territoriali attualizzate.

Tale aggiornamento, in conclusione, non deve ritenersi come sostitutivo in toto del precedente piano ma come integrativo, in quanto ne rielabora e ne ristrutturata alcune parti sulla base dei nuovi elementi acquisiti, proponendosi quindi come una attualizzazione dello stesso.

2. NORMATIVA DI RIFERIMENTO

2.1. Normativa Nazionale

- Legge 8 dicembre 1970, n. 996: “Norme sul soccorso e l’assistenza alle popolazioni colpite da calamità – Protezione civile”.
- Legge 2 febbraio 1974, n. 64: “Provvedimenti per le costruzioni con particolari prescrizioni per le zone sismiche”.
- Decreto Ministeriale 27 maggio 1974: “Norme sui servizi di telecomunicazioni di emergenza”.
- Decreto Ministeriale 15 luglio 1977: “Disciplina delle frequenze riservate agli apparati radioelettrici ricetrasmittenti di debole potenza”.
- Decreto del Presidente della Repubblica 6 febbraio 1981, n. 66: “Regolamento di esecuzione della Legge 8.12.1970, n. 996”.
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 14 settembre 1984: “Organizzazione del Dipartimento di Protezione civile”.
- Legge 2 maggio 1990, n. 102: “Disposizioni per la ricostruzione e la rinascita della Valtellina e delle adiacenti zone delle province di Bergamo, Brescia e Como, nonché della provincia di Novara, colpite dalle eccezionali avversità atmosferiche dei mesi di luglio ed agosto 1987”.
- Legge 24 febbraio 1992, n. 225: “Istituzione del Servizio nazionale di Protezione civile”.
- Circ. n 1 del 3 febbraio 1994 - Dipartimento Protezione Civile/S.G.C./94: “Criteri sui programmi di Previsione e Prevenzione”.
- Circ. n 2 del 13 aprile 1994 - Dipartimento Protezione Civile/S.G.C./94: “Criteri per l’elaborazione dei Piani di emergenza”.
- Circ. 19 marzo 1996, n. DSTN/2/7019: “Disposizioni inerenti l’attività di protezione civile nell’ambito dei bacini in cui siano presenti dighe”.
- Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 112 “Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15.3.1997, n. 59”.
- Decreto Legislativo 30 luglio 1999, n. 300: “Riforma dell’organizzazione del Governo, a norma dell’articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59”.
- Legge 3 agosto 1999, n. 265: “Disposizioni in materia di autonomia e ordinamento degli enti locali, nonché modifiche alla legge 8 giugno 1990”.

- Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267: “Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali”.
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 24 maggio 2001: “Approvazione del Piano Stralcio per l'Assetto idrogeologico del bacino del fiume Po”.
- Legge 9 novembre 2001, n. 401: “Conversione in legge, con modificazioni, del Decreto Legge 7 settembre 2001, n. 343, recante disposizioni urgenti per assicurare il coordinamento operativo delle strutture preposte alle attività di protezione civile”.
- Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri 20 marzo 2003, n. 3274: “Primi elementi in materia di criteri generali per la classificazione sismica del territorio nazionale e di normative tecniche per le costruzioni in zona sismica”.
- Legge 21 novembre 2003, n. 353: “Legge quadro in materia di incendi boschivi”.
- Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 27 febbraio 2004: “Indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale e regionale per il rischio idrogeologico ed idraulico ai fini di protezione civile”.
- Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri 8 luglio 2004: “Modalità di attivazione del Fondo per interventi straordinari della Presidenza del Consiglio dei Ministri, istituito ai sensi dell'art. 32-bis del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2003, n. 326. (Ordinanza n. 3362). (GU n. 165 del 16-7-2004)”.
- Decreto Ministeriale Infrastrutture e Trasporti 14 settembre 2005: “Norme tecniche per le costruzioni”.
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 23 febbraio 2006: “Approvazione dei modelli per il rilevamento dei danni, a seguito di eventi calamitosi, ai beni appartenenti al patrimonio culturale”.
- Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152: “Norme in materia ambientale”.
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 16 febbraio 2007: “Linee guida per l'informazione alla popolazione sul rischio industriale”.
- Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3624/07 - Decreto n. 1 del Commissario delegato: disposizioni attuative del Decreto e emanazione del “Manuale operativo per la predisposizione di un piano comunale o intercomunale di Protezione Civile”.
- Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri dipartimento di Protezione Civile 3 dicembre 2008: “Indirizzi Operativi per la gestione delle emergenze”.
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 3 dicembre 2008: “Organizzazione e funzionamento di SISTEMA presso la Sala Situazione Italia del Dipartimento di Protezione Civile”.

- Decreto legislativo n.1 2 gennaio 2018 “Disposizioni integrative e correttive del Decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1, recante “Codice della protezione civile”, in attuazione dell’articolo 1, comma 7, della Legge 16 marzo 2017, n. 30.”

2.2. Normativa Regionale

- Legge Regionale 14 agosto 1973, n. 34: “Provvedimenti in materia di viabilità, opere igieniche ed altre opere pubbliche”.

- Deliberazione Giunta Regionale 27 giugno 1996, n. VI/15137: “Approvazione del documento di Criteri ed indirizzi relativi alla componente geologica nella pianificazione comunale, secondo quanto disposto dall’art. della Legge Regionale 24 novembre 1997, n. 41”. (Sostituita).

- Legge Regionale 23 marzo 1998, n. 8: “Norme in materia di costruzione, esercizio e vigilanza degli sbarramenti di ritenuta e dei bacini di accumulo di competenza regionale”.

- Attuazione del d.lgs. 31 marzo 1998, n. 112 “Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dallo Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59.” (Modificata dalla l.r. 16/2004).

- Deliberazione Giunta Regionale VI/42189 del 26 marzo 1999: “Approvazione delle linee guida per l’accertamento dei danni conseguenti ad eventi calamitosi di eccezionali intensità”.

- Deliberazione Giunta Regionale VI/44003 del 2 luglio 1999: “Integrazione alla delibera n. 6/25596 del 28 febbraio 1997 Istituzione elenco dei gruppi comunali e intercomunali di protezione civile”.

- Deliberazione Giunta Regionale 29 dicembre 1999, n. 47579: “Approvazione delle linee guida sui criteri per l’individuazione e la costituzione dei centri polifunzionali sul territorio regionale”.

- Legge Regionale 5 gennaio 2000, n. 1: “Riordino del sistema delle autonomie in Lombardia”.

- Deliberazione Giunta Regionale 5 marzo 2001, n. VII/3699: “Direttive per l’applicazione della legge regionale 23 marzo 1998, n. 8 in materia di costruzione, esercizio e vigilanza degli sbarramenti di ritenuta e dei bacini di accumulo di competenza regionale”.

- Deliberazione Giunta Regionale 7 novembre 2003, n. VII/14964: “Disposizioni preliminari per l’attuazione dell’Ordinanza Presidenza del Consiglio dei Ministri n. 3274 del 20 marzo 2003 «Primi elementi in materia di criteri generali per la classificazione sismica del territorio nazionale e di normative tecniche per le costruzioni in zona sismica»”.

- Decreto Dirigente Unità Organizzativa 21 novembre 2003 - n. 19904: “Approvazione elenco tipologie degli edifici e opere infrastrutturali e programma temporale delle verifiche di cui all’art. 2, commi 3 e 4 dell’ordinanza p.c.m. n. 3274 del 20 marzo 2003, in attuazione della d.g.r. n. 14964 del 7 novembre 2003”.

- Deliberazione Giunta Regionale 27 dicembre 2003, n. VIII/3949: "Revisione e aggiornamento del Piano Regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi ai sensi della Legge n. 353/2000".
- Legge Regionale 22 maggio 2004, n. 16: "Testo unico delle disposizioni regionali in materia di protezione civile".
- Deliberazione Giunta Regionale 07 febbraio 2005, n. VII/20486: "Direttiva regionale per la gestione della post-emergenza (Modifiche e integrazioni della direttiva approvata con d.g.r. n. 7/15803 del 23 dicembre 2003)". (Sostituita tranne Allegati dalla d.g.r. n. 8755/2008).
- Legge Regionale 11 marzo 2005, n. 12: "Legge per il governo del territorio".
- Deliberazione Giunta Regionale 24 marzo 2005, n. VII/21205: "Direttiva Regionale per l'allertamento per rischio idrogeologico e idraulico e la gestione delle emergenze regionali" (Sostituita tranne Titolo II dalla d.g.r. n. 8755/2008).
- Deliberazione Giunta Regionale 22 dicembre 2005, n. VIII/1566: "Criteri ed indirizzi per la definizione della componente geologica, idrogeologica e sismica del Piano di Governo del Territorio, in attuazione dell'art. 57, comma 1, della l.r.11marzo 2005, n. 12." (Aggiornata dalla d.g.r. n. 7374/2008).
- Deliberazione Giunta Regionale 16 maggio 2007, n. VIII/4732: "Revisione della Direttiva Regionale per la Pianificazione di Emergenza degli Enti Locali".
- Deliberazione Giunta Regionale 02 aprile 2008, n. VIII/6962: "Procedure operative per le attività antincendio boschivo da effettuarsi sul territorio regionale della Lombardia, ai sensi della legge 21 novembre 2000, n. 353".
- Deliberazione Giunta Regionale 28 maggio 2008, n. VIII/7374: "Aggiornamento dei Criteri ed indirizzi per la definizione della componente geologica, idrogeologica e sismica del Piano di Governo del Territorio, in attuazione dell'art. 57, comma 1, della l.r. 11 marzo 2005, n. 12, approvati con d.g.r. 22 dicembre 2005, n. 8/1566".
- Deliberazione Giunta Regionale 22 dicembre 2008, n. VIII/8753: "Determinazioni in merito alla gestione organizzativa e funzionale del sistema di allerta per i rischi naturali ai fini di protezione civile".
- Deliberazione Giunta Regionale 22 dicembre 2008, n. VIII/8755: "Determinazioni in merito alla gestione della post-emergenza e all'assegnazione dei contributi (art. 2, comma 1, lettera b), l. 225/1992)".
- Decreto Dirigente Unità Organizzativa 15 maggio 2009 - n. 4830: "Approvazione aggiornamento allegato 2 e allegato 3 della «Direttiva regionale per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allerta per i rischi naturali ai fini di protezione civile» approvata con d.g.r. 22 dicembre 2008 n. VIII/8753".

- Decreto Dirigente Unità Organizzativa 22 dicembre 2011 - n. 12722: “Approvazione dell’aggiornamento tecnico della direttiva regionale per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allerta per i rischi naturali ai fini di protezione civile, approvata con d.g.r. 22 dicembre 2008 n. 8/8753”.
- Decreto Dirigente Unità Organizzativa 29 agosto 2011 - n. 7831: “Approvazione del Bando per l’erogazione di contributi agli enti locali per la redazione e l’aggiornamento dei piani di emergenza comunali, ai sensi dell’art. 2 della legge regionale 22 maggio 2004, n.16 «Testo unico delle disposizioni regionali in materia di protezione civile»”.
- Deliberazione Giunta Regionale 11 luglio 2012 - n. IX/3753: “Approvazione delle «Linee guida per la predisposizione e l’approvazione dell’elaborato tecnico «Rischio di incidenti rilevanti’ (ERIR)» – Revoca della d.g.r. n. 7/19794 del 10 dicembre 2004”.
- Deliberazione di Giunta Regionale 22 novembre 2013 – n.X/967: “Piano regionale delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi per il triennio 2014-2016 (legge n.353/2000)”.
- Deliberazione di Giunta Regionale 17/12/2015, n. X/4599 “Aggiornamento e revisione della direttiva regionale per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento per i rischi naturali ai fini di protezione civile (d.p.c.m. 27/02/2004)”.
- Deliberazione di Giunta Regionale 19 giugno 2017 – n.X/6738: “Disposizioni regionali concernenti l’attuazione del piano di gestione dei rischi di alluvione (pgra) nel settore urbanistico e di pianificazione dell’emergenza, ai sensi dell’art. 58 delle norme di attuazione del piano stralcio per l’assetto idrogeologico (pai) del bacino del fiume po così come integrate dalla variante adottata in data 7 dicembre 2016 con deliberazione n. 5 dal comitato istituzionale dell’autorità di bacino del fiume Po”

2.3. Normativa in Materia di Volontariato

2.3.1 Normativa Nazionale

- Legge 11 agosto 1991, n. 266: “Legge - quadro sul volontariato.”
- Decreto del Ministro dell'Industria del Commercio e dell'Artigianato 14 febbraio 1992: “Obbligo alle organizzazioni di volontariato ad assicurare i propri aderenti, che prestano attività di volontariato, contro gli infortuni e le malattie connessi allo svolgimento dell'attività stessa, nonché per la responsabilità civile per i danni cagionati a terzi dall'esercizio dell'attività medesima”.
- Circolare 16 novembre 1994, 01768 U.L.: “Istituzione dell'elenco delle associazioni di volontariato di protezione civile ai fini ricognitivi della sussistenza e della dislocazione sul territorio nazionale delle associazioni da impegnare nelle attività di previsione, prevenzione e soccorso. Adempimenti finalizzati all'erogazione di contributi per il potenziamento delle attrezzature ed il miglioramento della preparazione tecnica”.

- Decreto Legislativo 4 dicembre 1997, n. 460: "Riordino della disciplina tributaria degli enti non commerciali e delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale".

- Decreto del Presidente della Repubblica 8 febbraio 2001, n. 194: "Regolamento recante norme concernenti la partecipazione di volontariato nelle attività di Protezione civile".

2.3.2 Normativa Regionale

- Legge Regionale 24 luglio 1993, n. 22: "Legge regionale sul volontariato".

- Deliberazione Giunta Regionale 2 Luglio 1999 n.6/44003 "Integrazione della delibera n. 6/25596 del 28 febbraio 1997 «Istituzione elenco dei gruppi comunali di protezione civile»".

- Circolare Regionale dell'Assessore alle Opere Pubbliche e Protezione Civile 2 agosto 1999, n. 45: "Istituzione dei gruppi comunali di Protezione civile".

- Deliberazione Giunta Regionale 6 aprile 2001, n. 7/4142: "Attuazione l.r. 1/2000, art. 4, comma 46. Trasferimento alle province della tenuta delle sezioni provinciali del registro regionale delle organizzazioni di volontariato operanti nell'ambito del territorio provinciale".

- Regolamento Regionale 18 ottobre 2010, n. 9: "Regolamento di attuazione dell'albo regionale del volontariato di protezione civile (ai sensi dell'art. 9-ter della legge regionale 22 maggio 2004, n. 16, «Testo unico delle disposizioni regionali in materia di protezione civile»)".

- Deliberazione Giunta Regionale 2 agosto 2013, n. X/581: "Determinazioni in ordine all'attivazione del volontariato di protezione civile, in attuazione della direttiva PCM del 9 novembre 2012, concernente «Indirizzi operativi volti ad assicurare l'unitaria partecipazione delle organizzazioni di volontariato all'attività di protezione civile»".

- Decreto del Dirigente di Struttura 7 agosto 2013, n.7626: "Modalità operative per la richiesta di attivazione dei benefici previsti dagli artt. 9 e 10 del d.p.r. 194/2001, in applicazione della direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 9 novembre 2012 concernente «Indirizzi operativi volti ad assicurare l'unitaria partecipazione delle organizzazioni di volontariato all'attività di protezione civile».

3. RISORSE UMANE E STRUMENTALI

In funzione dei risultati degli scenari di rischio è necessario individuare le risorse che sono a disposizione del Sindaco nell'affrontare l'emergenza e che risultano fondamentali per il superamento della stessa. Si possono individuare due tipologie distinte di risorse:

- risorse umane;
- risorse strumentali.

Le risorse umane sono l'insieme delle strutture operative nazionali (Art. 11 Comma 1 della 225/1992) e le organizzazioni di volontariato, oltre ai dipendenti e collaboratori della struttura comunale.

In particolare le strutture operative di Protezione Civile sono suddivise:

- Strutture Operative Comunali: sono le strutture che sono sotto la diretta giurisdizione del Sindaco come i Gruppi Comunali di Protezione Civile e le Associazioni di Volontariato che agiscono nell'ambito comunale.
- Strutture Operative Locali: sono i comandi situati in prossimità del Comune (comandi provinciale e distaccamenti locali) delle strutture operative nazionali (Art. 11 Comma 1 della 225/1992) che vengono interpellate durante la fase di emergenza vera e propria. Non dipendono normalmente dal Comune, ma, in situazione di emergenza, l'intervento di queste unità viene coordinato dal Sindaco in funzione di quanto stabilito nel Piano di Emergenza.

Le risorse strumentali sono l'insieme dei mezzi, delle imprese, dei sistemi di monitoraggio, degli edifici e delle aree, che per le loro caratteristiche sono utili nell'esecuzione delle procedure di emergenza. Altri tipi di risorse fisiche sono gli edifici o le aree delle zone abitative che, per le loro caratteristiche costruttive e la loro collocazione, risultano essere utili ai fini del posizionamento delle aree di emergenza.

Dall'analisi dell'organigramma comunale, delle caratteristiche peculiari dell'Ente ed a seguito di una serie di colloqui intercorsi con l'Amministrazione e l'Ufficio Tecnico, si è proceduto all'individuazione degli operativi e delle aree e strutture di emergenza riportati qui di seguito.

3.1. UCL – Unità di Crisi Locale

L'UCL riunisce i responsabili delle funzioni di supporto comunali ed i principali referenti delle componenti di Protezione Civile presenti nel Comune, e mantiene costante il collegamento con tutti gli enti preposti al monitoraggio per gli eventi attesi nel proprio territorio

SEDE UCL	
VIA E CIVICO	Piazza Roma 1
PAESE	Villanuova sul Clisi, BS
CAP	25079
TELEFONO	0365.31161
FAX	
MAIL	info@comune.Villanuova-sul-Clisi.bs.it
PEC	Comune.villanuova@pec.it
RIFERIMENTI	
NOME	Zanardi Michele
POSIZIONE / TITOLO	Sindaco
MAIL	info@comune.Villanuova sul Clisi.bs.it
TELEFONO UFFICIO	0365.31161
CELLULARE	389.1894125
NOME	Fontana Donato
POSIZIONE / TITOLO	Responsabile Ufficio Tecnico
MAIL	Donato.fontana@gmail.com
TELEFONO UFFICIO	0365.31161
CELLULARE	346.7724757
NOME	Vallini Fabio
POSIZIONE / TITOLO	Com. Polizia Locale
MAIL	aggregazionepl@cmvs.it
TELEFONO UFFICIO	0365.597321
CELLULARE	0365/31161 int. 3 - 0365 808345
NOME	Tosoni Valentino
POSIZIONE / TITOLO	Capogruppo Protezione Civile
MAIL	??
TELEFONO UFFICIO	??
CELLULARE	328.0158979
NOME	??
POSIZIONE / TITOLO	??
MAIL	??
TELEFONO UFFICIO	??
CELLULARE	??

3.2. Personale comunale

RIFERIMENTI	
NOME	Bartolini Marcello
POSIZIONE / TITOLO	Resp. Servizi di Segreteria
MAIL	segreteria@comune.villanuova-sul-clisi.bs.it
TELEFONO UFFICIO	0365.31161 int 1
NOME	Baga Lucia
POSIZIONE / TITOLO	Resp. Area Amministrativa
MAIL	Rag@comune.villanuova-sul-clisi.bs.it
TELEFONO UFFICIO	0365.31161 int 6 - 9
NOME	Fregoni Edoardo
POSIZIONE / TITOLO	Resp. Servizi Demografici
MAIL	anagrafe@comune.villanuova-sul-clisi.bs.it
TELEFONO UFFICIO	0365.31161 int 2
NOME	Coglio Giuliana
POSIZIONE / TITOLO	Resp. Servizi Sociali - Biblioteca
MAIL	servizisociali@comune.villanuova-sul-clisi.bs.it
TELEFONO UFFICIO	0365.31161 int 3

ASSISTENTE SOCIALE	
NOME	Lucchini Lorena
TELEFONO	0365.31161

3.3. Elenco Telefonico Operativo

ENTI PUBBLICI	
Dipartimento Protezione Civile (Roma)	Capo dipartimento Borrelli Angelo segreteriacd@protezionecivile.it Tel.: 06 68204601 - 06/68201
	Direttore Operativo D'Angelo Luigi ufficio.eme@protezionecivile.it Tel.: 06/68204400 - 06/68201
	Altri Contatti

	<p>Contact Center: 800.840.840 Pec: protezionecivile@pec.governo.it</p>
Regione Lombardia	<p>Direzione Generale Territorio e Protezione Civile Direttore: Laffi Roberto Tel.: 02 6765 8427 Email: roberto_laffi@regione.lombardia.it</p>
	<p>Gestione Delle Emergenze Responsabile: Ghilardi Massimo, Tel.: 02/67656046 Email: massimo_ghilardi@regione.lombardia.it</p>
	<p>Sala Operativa Referente: Ghidorsi Chiara, Tel.: 02/6765 2439 Centralino: 800.061.160 Email: salaoperativa@protezionecivile.regionelombardia.it</p>
Prefettura di Brescia - UTG	<p>Contatti Tel.: 030/37431 centralino H 24 Prefettura /Questura Email: prefettura.brescia@interno.it Pec: protocollo.prefbs@pec.interno.it</p>
	<p>Uff. Protezione Civile, Difesa Civile e Coord. Soccorso Pubblico Dirigente: Vaccaro Monica (monica.vaccaro@interno.it) Staff: Dott. Togni Walter, Sig.ra Salamina Daniela Tel.: 030/3743613 - 030/3743420 - 030/3743620 Email: protcivile.pref_brescia@interno.it</p>
Provincia di Brescia	<p>Contatti Emergenza 24h: 335/12992276 Centralino: 030/37491 Pec: protocollo@pec.provincia.bs.it</p> <p>Ufficio protezione civile Direttore Area P.c.: Giovanmaria Tognazzi Tel.: 030/3749417 - 030/3749314 Email: protezione.civile@provincia.bs.it</p>
A.S.L. - Azienda sanitaria locale rep. H24	<p>Distretto di Brescia Tel.: 030/3839401 – 403 Pec: protocollo@pec.ats-brescia.it</p>
	<p>Distretto di Vestone Tel.: 0365/296720 – 0365/337594 Email: distretto.vallesabbia@aslbrescia.it</p>
A.R.P.A. - Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente	<p>Sede centrale (Milano) Pronto intervento H24: 800.061.160 Tel.: 02/696661 Pec: arpa@pec.regionelombardia.it</p> <p>Sede Brescia Tel.: 030/76811 Pec: dipartimentobrescia.arpa@pec.regionelombardia.it</p>
Vigili del Fuoco	<p>Numero unico di emergenza: 112</p>

	<p>Comandi VVF. Brescia Tel.: 030/37191 (sala operativa provinciale) Pec: com.brescia@cert.vigilfuoco.it Pec sala op.: com.salaop.brescia@cert.vigilfuoco.it Email: comando.brescia@vigilfuoco.it</p>
	<p>Distaccamento Vestone Tel: 0365/237963 Email: vfvestone@gmail.com</p>
	<p>Distaccamento di Salò: Tel.: 0365/40333 Email: dist.bs04.salo@vigilfuoco.it</p>
Comunità Montana di Valle Sabbia	<p>Contatti Tel.: 0365/8777 Fax 0365/8777200 Pec: protocollo@pec.cmvs.it Email: info@cmvs.it</p>
	<p>Aggregazione Protezione Civile Responsabile aggregazione: Borra Michele Tel.: 0365/8777-118 Cell.: 335/6023090 Email: michele.borra@cmvs.it</p>
	<p>Servizio Antincendio Boschivo –A.I.B. Responsabile A.I.B.: Dott. Mozzi Marco Tel.: 0365/8777-120 Cell.: 335/355742 Email: marco.mozzi@cmvs.it</p>

FORZE DI POLIZIA	
Numero unico di emergenza	112
Carabinieri	Comando Stazione Gavardo Tel.: 0365/31005 Email: stbs1272a0@carabinieri.it Stazione Carabinieri Forestale Gavardo Email: 043181.001@carabinieri.it
	Comando Compagnia Salò Tel.: 0365/440400 Email: cpbs127200cdo@carabinieri.it Stazione Carabinieri Forestale Salò Email: 043186.001@carabinieri.it
	Comando Provinciale Carabinieri Brescia Tel.: 030/28801 Pec: tbs31704@pec.carabinieri.it Email: provbsco@carabinieri.it
	Comando Stazione Vestone Tel.: 0365/81222 Email: stbs127260@carabinieri.it
	Comando stazione Sabbio Chiese Tel.: 365/85230 Email: stbs127290@carabinieri.it
	Comando stazione Idro Tel.: 0365/83122 Email: stbs127280@carabinieri.it Stazione Carabinieri Forestale Idro Email: 043188.001@carabinieri.it
	Emergenze ambientali e antincendio boschivo Tel.: 800.061.160
Centro operativo A.I.B.	Centro operativo A.I.B. Tel.: 035/611009

Polizia di Stato	<p>Questura Tel.: 030/37441 Email: upgsp.quest.bs@pecps.poliziadistato.it sqmob.quest.bs@pecps.poliziadistato.it</p>
	<p>Polizia stradale Brescia Tel.: 030/37131 Email: sezpolsrada.bs@pecps.poliziadistato.it</p>
	<p>Polizia stradale Salò Tel.: 0365/40640 Email: distpolstrada.salo.bs@pecps.poliziadistato.it</p>
Guardia di Finanza	<p>Contatti Numero di pubblica utilità:117 Numero verde: 800.66.96.66</p>
	<p>Comando Provinciale Brescia Tel.: 030/3750662 Pec: bs0500000p@pec.gdf.it</p>
	<p>Tendenza di Salò Tel.: 0365/40737 Email: bs1190000p@pec.gdf.it</p>
Polizia Provinciale	<p>Contatti Call Center: 030/3748.010 Centralino: 030/3748.011 Pec: polizia.provinciale@pec.provincia.bs.it</p>
Polizia locale	<p>Comando Polizia Locale di Villanuova sul Clisi Comandante: Commissario Oscar Scalmana Tel.: 0365/597321 Numero pronto intervento: 0365/597321 Pec: protocollo@pec.comune.Villanuova sul Clisi.bs.it Email: polizialocale@comune.Villanuova sul Clisi.bs.it</p>
	<p>Aggregazione Polizia locale (Comuni di Anfo, Barghe, Bione, Capovalle, Casto, Lavenone, Mura, Pertica Alta, Pertica Bassa, Villanuova sul Clisi, Treviso Bresciano, Odolo, Roè Volciano, Vestone) Comandante: Dott. Fabio Vallini Tel.: 0365/808345 Numero pronto intervento: 335/5228259 Email: aggregazionepl@cmvs.it Email: comandanteaggregazione@cmvs.it</p>

GESTORI RETI TECNOLOGICHE	
Unareti - rete elettrica	Pronto intervento h24: 800.933.301 Sede centrale Brescia Tel.: 030/35531 Numero verde: 800.030.103 Email: info@unareti.it Pec: unareti@pec.unareti.it
	Distaccamento Villanuova sul Clisi Tel.: 800.135.845
Unareti - rete gas	Pronto intervento h24: 800.066.722 Sede centrale Brescia Tel.: 030/35531 Numero verde: 800.030.103 Email: info@unareti.it Pec: unareti@pec.unareti.it
	Distaccamento Villanuova sul Clisi Tel.: 800.135.845
A2A Ciclo Idrico (rete idrica e fognaria)	Pronto intervento h24: 800.933.359 Sede centrale Brescia Tel.: 030/35531 Email: a2acicloidrico@a2a.eu Pec: a2a.cicloidrigo@pec.a2a.eu
	Distaccamento Villanuova sul Clisi Tel.: 800.135.845
Telecom Italia / TIM	Contatti Num. Verde per segnalazioni di pericoli pali / infrastrutture: 800.415.042 Num. Verde per richieste cartografie/sopralluogo: 800.133.131 Num. Verde per spostamento pali/infrastrutture: 800.315.429 Num. Verde ADSL: 800.447.788 Pec: telecomitalia@pec.telecomitalia.it
	Filiale Brescia Tel.: 030/29981
	Sede Legale - Milano Tel.: 02/85951
Terna Terna Rete Italia	Contatti Num. verde problemi di sicurezza : 800.999.666 Pec: info@pec.terna.it ; ternareteitaliasrl@pec.terna.it
	Filiale Milano Tel.: 02/23214511

STRUTTURE SANITARIE	
Numero unico di emergenza	112
Azienda Regionale Emergenza Urgenza (AREU)	Contatti Tel.: 030/3998557 Email: coordinf.aatbs@areu.lombardia.it
Croce Rossa Italiana	Comitato Provinciale Di Brescia Tel.: 030/47045 Email: comitatoprovinciale@cribs.it
Croce Bianca	Sede operativa Brescia Tel.: 030/3511811 Email: comando@crocebiancabrescia.it
Croce Verde	Sede Brescia Tel.: 030/222242 Email: info@croceverdebrixia.it
Ospedali Civili di Brescia	Contatti Tel.: 030/39951 Centralino: 030/224466 Pec: protocollo.spedalivicilibrescia@legalmail.it
	Pronto soccorso Tel.: 030/3995545 Email: pronto.soccorso.spedalivicili@asst-spedalivicili.it
Ospedale Poliambulanza di Brescia	Contatti Centralino: 030/35151 Tel. Direz. Generale e Direz. Sanitaria: 030/3515342 Tel. Direz. Operativa: 030/3515293 Pec: direzione@pec.poliambulanza.it
	Pronto soccorso Tel.: 030/3515261
Ospedale di Gavardo	Contatti Centralino: 0365/3781 Email: protocollo.aziendale@asst-garda.it Pec: protocollo@pec.asst-garda.it
	Pronto soccorso Tel.: 0365/378400 Email: ps.gavardo@asst-garda.it
Ospedale Tione (TN)	Contatti Centralino: 0465/331111 Tel. Pronto soccorso: 0465/331333 Pec: apss@pec.apss.tn.it ; distretto.centrosud@pec.apss.tn.it
Poliambulatorio Villanuova sul Clisi	Tel.: 0365/596911
Poliambulatorio Vestone	Tel.: 0365/808001

MEZZI D'INFORMAZIONE LOCALE	
Giornale di Brescia	<p>Contatti</p> <p>Tel.: 030/37901</p> <p>Contatto Whatsapp: 389/5424471</p> <p>Email: info@giornaledibrescia.it ; redazione@giornaledibrescia.it</p> <p>Email direttore: n.vallini@giornaledibrescia.it</p>
Bresciaoggi	<p>Contatti</p> <p>Tel.: 030/22941</p> <p>Email: provincia@bresciaoggi.it ; cronaca@bresciaoggi.it</p>
Radio Bresciasette	<p>Contatti</p> <p>Tel.: 030/2884414 ; 030/2884544-548</p> <p>Contatto Whatsapp: 334/9079007</p> <p>Email: diretta@radiobresciasette.it</p> <p>Fax 030/2884560</p>
	<p>Frequenze</p> <p>Valle Sabbia: 94.800</p> <p>Brescia: 89.200, 94.800, 95.100</p> <p>Lago di Garda: 89.00 - 94.650 - 101.750 - 107.400</p> <p>Valle Camonica: 91.700, 92.450, 93.500, 93.850</p> <p>Valle Trompia: 94.700</p>
Radio Viva Fm	<p>Contatti</p> <p>Tel. Redazione: 0365/379323</p> <p>Tel. Diretta: 0365/374800</p> <p>Contatto Whatsapp: 380/8482361</p> <p>Email: comunicazione@vivafm.it ; diretta@vivafm.it</p>
	<p>Frequenze</p> <p>Valle Sabbia: 95.500 - 97.900 - 101.700</p> <p>Lago D'Idro: 98.200 - 100.000</p> <p>Brescia e provincia: 92.000</p> <p>Valcamonica: 101.700 - 88.600</p> <p>Basso Garda: 107.700 - 95.500 - 94.900</p>
Teletutto	<p>Contatti</p> <p>Centralino: 030/2884412</p> <p>Tel. Redazione: 030/2884400</p> <p>Email: info@teletutto.it ; redazione@teletutto.it</p>
ReteBrescia	<p>Contatti</p> <p>Tel.: 030/281515</p> <p>Email: info@rtbnetwork.it</p>
EliveBrescia	<p>Contatti</p> <p>Tel.: 030/2273722</p> <p>Email: news@elivebrescia.tv</p>
Valle Sabbia News	<p>Contatti</p> <p>Cell. Direttore: 377/5033602 (Vallini)</p> <p>Email: redazione@vallesabbianews.it ; ubaldo@vallesabbianews.it</p>

MANUTENZIONE STRADE	
ANAS	<p>Contatti</p> <p>Numero verde pronto Anas h24: 800.841.148 Centralino sede Lombardia: 02/826851 Email: servizioclienti@stradeanas.it Pec: anas.lombardia@postacert.stradeanas.it</p>
Provincia di Brescia	<p>Contatti</p> <p>Centralino: 030/37491 Referente: Rossini Pierluigi 030/3749838 Pronto intervento: Sig. Arrighini 335/126206</p>
	<p>Settore delle Strade e dei Trasporti</p> <p>Tel.: 030/3749636 Pec: protocollo@pec.provincia.bs.it</p>
	<p>Ufficio Affari Generali Strade e Trasporti</p> <p>Tel.: 030/3749829 Pec: viabilita@pec.provincia.bs.it</p>

SCUOLE PRESENTI NEL COMUNE DI VILLANUOVA SUL CLISI		
Scuola media "Enrico Fermi"	Via XXIV Maggio 9	Tel 0365.31101
Scuola primaria "Don Milani"	Piazza Roma 15	Tel Sindaco: 389.1894125; Resp. Uff. Tecnico: 346.7724757
Centro Formativo Provinciale "G.Zanardelli"	Via Galileo Galilei 29	Tel 0365.31312
Asilo	Via silvio Pellico 30	Tel Sindaco: 389.1894125; Resp. Uff. Tecnico: 346.7724757

DITTE DI SOMMA URGENZA		
Parafarmacia San Matteo	Farmacia	Tel 0365.374927
DEPASALUS.IT – Farmacia Salvo – de Paoli S.N.C	Farmacia	Tel 0365.31307
Ziliani Fratelli – Officina Autoriparazioni	Autoriparazioni	Tel 0365.31075
D.B. Elettrauto	Autoriparazioni	Tel 0365.372717
Musesti Sergio	Autoriparazioni	Tel 0365.373026
Autoriparazioni Giannspeed di Cippini Giovanni	Autoriparazioni	Tel 0365.374429
Bianchi e Trapelli	Autoriparazioni	Tel 0365.371230

Bodei Full Car Services	Carrozzeria	Tel 349.8337912
Sportauto Multiservice di Stefana Andra	Autoriparazioni	Tel 380.7530610
Carrozzeria Corsetti car	Carrozzeria	Tel. 331.2726736
Comagli Fabrizio	Alimentari	Tel 0365.31047
Gastronomia il Senso del Gusto Snc	Alimentari	Tel 0365.373952
Bio Dispensa	Alimentari	Tel. 0365.32991
Aldi	Alimentari	Tel 800370370
Lissana Mimimarket Forneria A.El.E.C.Snc	Alimentari	Tel 0365.31523
Goffi Giancarlo	Impresa Edile	Tel 0365.31070
Albertini Claudio	Impresa Edile	Tel 0365.34357
Edil Zambelli di Zambelli Giacomo Snc	Impresa Edile	Tel 320.1983607
Musesti Alessandro	Idraulico	Tel 0365.373759
Saletti Francesco di Saletti Francesco E C Snc	Idraulico	Tel 0365.371107
Zambelli Impianti	Idraulico	Tel 0365.371050
Zene Leonello	Idraulico	Tel 0365.372774
Delai Service	Idraulico	Tel 349.4610623
Falegnameria Vitali Marco	Falegnameria	Tel 0365.376645
Treccani Ernesto	Falegnameria	Tel 0365.31606
M.I. Carpenterie	Carpenteria	Tel 0365.374950
Dusi Daniele Ferramenta colori	Ferramenta	Tel. 0365.373936
Ecobrico Villanuova Sul Clisi	Ferramenta	Tel. 0365.031000
Autotrasporti SISTER snc	Autotrasporti	Tel. 0365.32650
Ruggeri Trasporti	Autotrasporti	Tel
Autotrasporti La Gardesana di Benedetti I Damiani E. & C.	Autotrasporti – Spedizioniere Marittimo	Tel. 348.5204506

GRUPPI DI VOLONTARIATO	
Gruppo Protezione Civile	Contatti Nominativo Capogruppo: Tosoni Valentino Cellulare: 328.0158979

3.4 Aree di Emergenza e Strutture Strategiche

Le **aree di emergenza** sono luoghi individuati sul territorio in cui vengono svolte le attività di soccorso durante un'emergenza.

A livello comunale, sono state distinte tre tipologie di aree sulla base delle attività che in ognuna di esse si dovranno svolgere:

- **aree di attesa:** sono le aree destinate alla prima accoglienza della popolazione, luoghi “sicuri” in cui la popolazione si raccoglie in occasione di evacuazioni preventive o successive al verificarsi di un evento calamitoso in attesa di ritornare nelle proprie abitazioni o di essere collocati in Aree di Accoglienza e Ricovero od Alberghi. Possono essere utilizzate piazze, slarghi, parcheggi, spazi pubblici o privati non soggetti a rischio, raggiungibili attraverso un percorso sicuro.

- **aree di accoglienza o ricovero:** sono le aree in cui verrà sistemata la popolazione costretta ad abbandonare la propria casa, per periodi più o meno lunghi, a seconda del tipo di emergenza (da pochi giorni, a mesi); Tali aree dovranno essere facilmente raggiungibili attraverso percorsi sicuri, possibilmente anche da mezzi di grandi dimensioni, e ubicate nelle vicinanze di risorse idriche ed elettriche e fognarie.

- **aree di raduno dei soccorritori:** sono le aree che fungono da base logistica per i soccorritori e in cui, in caso di eventi calamitosi di particolare intensità, possano soggiornare anche per più giorni. Tali aree dovranno essere facilmente raggiungibili attraverso percorsi sicuri, possibilmente anche da mezzi di grandi dimensioni, e ubicate nelle vicinanze di risorse idriche ed elettriche e fognarie.

Le **Strutture Strategiche** le strutture individuate sul territorio che in fase di emergenza ricoprono un ruolo strategico, sia per quanto riguarda la logistica delle operazioni da seguire sia per quanto riguarda l'assistenza e il supporto alla popolazione colpita dall'evento ed alla successiva gestione.

La normativa vigente distingue tra le seguenti tipologie di strutture di emergenza:

- sedi istituzionali (Municipio, Comunità Montane, Prefettura ecc.)
- sede di struttura operativa (Forze dell'Ordine, Vigili del Fuoco, strutture di volontariato ecc.)
- sede di centro di gestione dell'emergenza (sede COC, sede UCL ecc.)
- strutture di emergenza (strutture sanitarie, strutture di accoglienza o ricovero)
- struttura di stoccaggio materiali (magazzini comunali, capannoni ecc.)

All'interno del territorio comunale è stata pertanto effettuata una ricerca di varie tipologie di strutture atte a espletare il ruolo di “struttura strategica” nel momento dell'emergenza: alberghi, ambulatori, auditorium,

biblioteche, capannoni e magazzini comunali, case di riposo, depositi e distributori di carburanti, farmacie, oratori, ospedali, palestre, sale comunali, sedi di associazioni, scuole.


3.4.1 Aree di emergenza

Nel comune di Villanuova sul Clisi sono state individuate le seguenti aree:

- Area Attesa A.01: Piazza Roma Pag. 25
- Area Attesa A.02: Piazza Roma Pag. 26
- Area Attesa A.03: Via Circonvallazione Pag 27
- Area Attesa A.04: Via Mondalino Pag 28
- Area Attesa A.05: Via Calchera Pag. 29
- Area Attesa A.06: Via Zanardelli Pag. 30
- Area Attesa A.07: Piazza Donatori di Sangue, Pag. 31
- Area Attesa A.08: Piazza G. Marconi Pag. 32
- Area Attesa A.09: Piazza Caduti / Via Carducci Pag. 33
- Area Attesa A.10: Piazza Europa Pag. 34
- Area Attesa A.11: Parco 28 Maggio Pag. 35
- Area Attesa A.12: Via Reghen Pag. 36
- Area Attesa A.13: Via Bellini / Via Rossini Pag. 37
- Area Attesa A.14: Via Rossini Pag. 38
- Area Attesa A.15: Parco Mestieri del Lavoro Pag. 39
- Area Attesa A.16: Via Bostone Pag. 40
- Area Attesa A.17: Via Cav di Vitt. Veneto/ Via B Croce Pag. 41
- Area Attesa A.18: Via Martiri della libertà Pag. 42
- Area Attesa A.19: Via Pozze Pag. 43
- Area Attesa A.20: Via IV Novembre / Via Legnago Pag. 44
- Area Attesa A.21: Via Caboto Pag. 45
- Area Attesa A.22: Via Colombo Pag. 46
- Area Attesa A.23: Via 24 Maggio Pag. 47
- Area Attesa A.24: Via Carpen Pag. 48
- Area Attesa A.25: Via del Marinaio Pag. 49
- Area Attesa A.26: Piazza D'acquisto Pag. 50
- Area Attesa A.27: Via S. Pellico Pag. 51
- Area Attesa A.28: Via Monte Magno / Via Valverde Pag. 52
- Area Attesa A.29: Via Valverde Pag. 53
- Area Attesa A.30: Bondone Pag. 54
- Area Attesa A.31: Berniga Pag. 55
- Area Attesa A.32: Loc. Castello Pag. 56
- Area Attesa A.33: Peracque Pag. 57
- Area Attesa A.34: Mezzane Pag. 58
- Area Attesa A.35: Mezzane Pag. 59
- Area Attesa A.36: Mezzane Pag. 60
- Area Attesa A.37: Mezzane Pag. 61

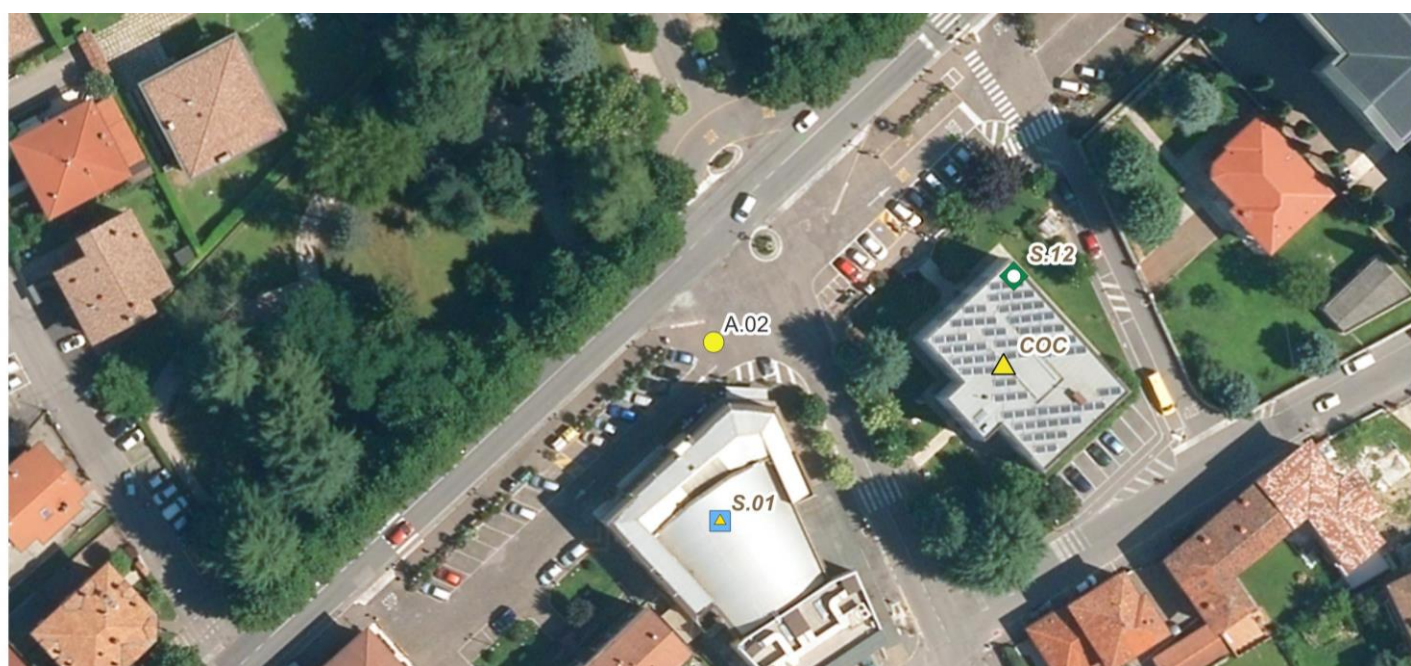
- Area Attesa A.38: Caneto Pag. 62
- Area Attesa A.39: Caneto Pag. 63
- Area di Ricovero Popolazione R.01: Via Carpen/ Via Molino Pag. 64
- Area di Ricovero Popolazione R.02: Via Circonvallazione Pag. 65
- Area di Ricovero Popolazione R.03: Via Giuseppe Zanardelli Pag. 66
- Area di Ricovero Popolazione R.04: Piazza Donatori di Sangue Pag. 67
- Area di Ricovero Popolazione R.05: Via bernaga. 68
- Area di Ricovero Popolazione R.06: Via Ponte Pier Pag. 69
- Area Ammassamento soccorritori SC.01: Piazza Caduta del lavoro, Pag. 70
- Area Ammassamento soccorritori SC.01: Via Andrea Gosa, Pag. 71


Di seguito sono riportate le relative schede descrittive (scala estratto da ortofoto 1:1.500 , 1:2.000 per le aree più grandi)

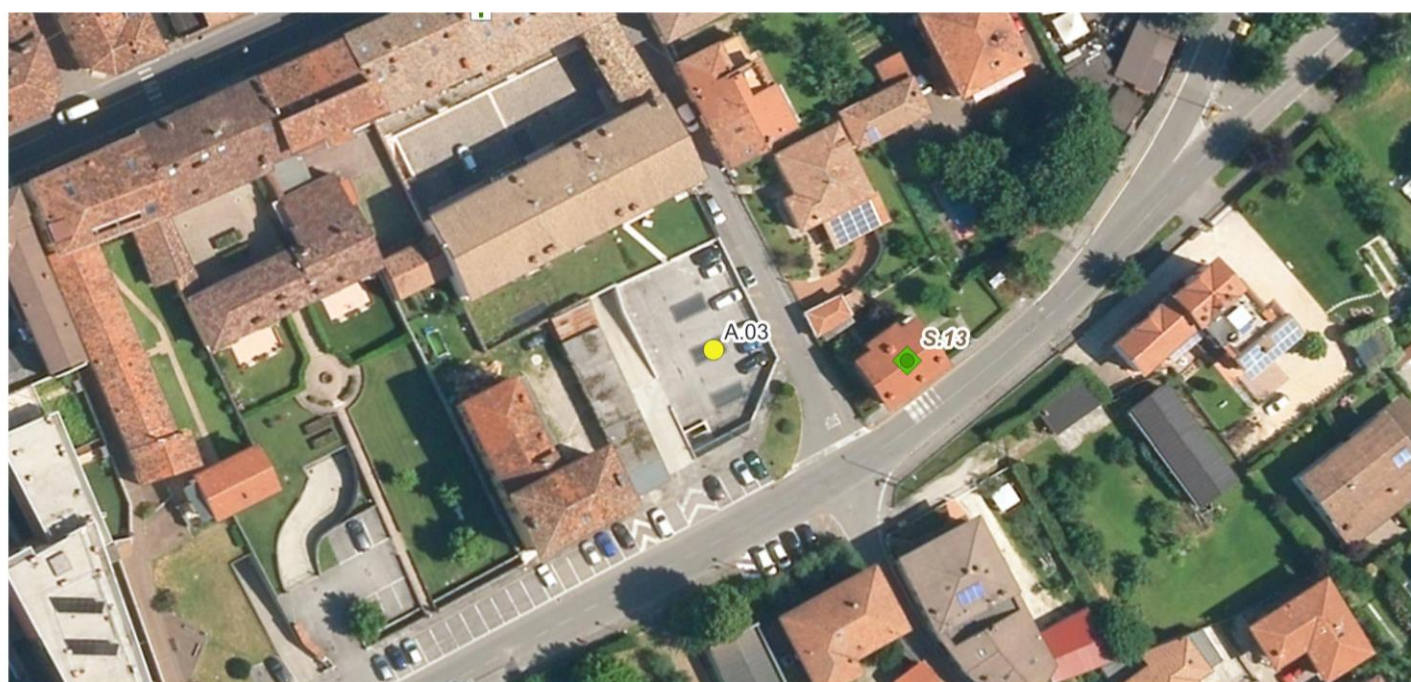
CODICE AREA	FUNZIONE IN EMERGENZA		FUNZIONE ORDINARIA	
A.01	Area di Attesa		Piazza, parcheggi, area verde	
UBICAZIONE	Piazza Roma			
PROPRIETÀ	Comunale			
QUOTA	211 m			
TIPO DI FONDO	Asfalto, erba			
SUPERFICIE	6.500 mq			
STRUTTURE / IMPIANTI	Panchine, illuminazione, bocchetta per idrante. È presente un defibrillatore (DAE) sul lato nord ovest dell'area.			
NOTE	L'area pianeggiante comprendente la piazza, i parcheggi e le aree verdi antistanti la scuola S.05. In caso di fenomeni temporaleschi non utilizzare l'area a ridosso degli alberi di alto fusto. Si segnala la presenza del fiume Chiese a circa 140 m di distanza e di un corso d'acqua interrato che attraversa l'area; Le banche dati PAI PGRA e gli studi di dettaglio consultati non riportano problematiche idrogeologiche significative relative all'area censita. Area localizzata in zona di microzonazione sismica "stabile con amplificazioni" e classe di fattibilità geologica "2a" (aree senza particolari limitazioni).			
UTILIZZO IN CASO DI RISCHIO	SISMICO	IDROGEOLOGICO	INCENDI BOSCHIVI	ALTRO
	SI	SI	SI	Da valutare in base al tipo di emergenza




CODICE AREA	FUNZIONE IN EMERGENZA		FUNZIONE ORDINARIA	
A.02	Area di Attesa		Parcheggio, piazza	
UBICAZIONE	Piazza Roma			
PROPRIETÀ	Pubblica / comunale			
QUOTA	210 m			
TIPO DI FONDO	Pavimentazione in porfido			
SUPERFICIE	1.800 mq			
STRUTTURE / IMPIANTI	Pubblica illuminazione, punto acqua			
NOTE	Area a parcheggio antistante la sede municipale e il cinema S.01, pianeggiante comprendente parcheggio parco giochi e piazza adiacenti. Si segnala un corso d'acqua interrato parallelo alla SP 116. In caso di evento sismico mantenere la distanza dalla Chiesa. Le banche dati PAI PGRA e gli studi di dettaglio consultati non riportano problematiche idrogeologiche significative relative all'area censita. Area localizzata in zona di microzonazione sismica "stabile con amplificazioni" e classe di fattibilità geologica "2a" (aree senza particolari limitazioni).			
UTILIZZO IN CASO DI RISCHIO	SISMICO	IDROGEOLOGICO	INCENDI BOSCHIVI	ALTRO
	SI, a distanza dalla Chiesa	SI	SI	Da valutare in base al tipo di emergenza



CODICE AREA	FUNZIONE IN EMERGENZA		FUNZIONE ORDINARIA	
A.03	Area di Attesa		Parcheggio	
UBICAZIONE	Via Circonvallazione			
PROPRIETÀ	Pubblica / comunale			
QUOTA	215 m			
TIPO DI FONDO	Asfalto			
SUPERFICIE	400 mq			
STRUTTURE / IMPIANTI	Pubblica illuminazione, recinzioni			
NOTE	Parcheggio delimitato da recinzioni utilizzabile insieme ai parcheggi a lato strada di via Circonvallazione. Area localizzata in zona di microzonazione sismica “stabile con amplificazioni” e classe di fattibilità geologica “2a” (aree senza particolari limitazioni). Le banche dati PAI PGRA e gli studi di dettaglio consultati non riportano problematiche idrogeologiche significative relative all’area censita.			
UTILIZZO IN CASO DI RISCHIO	SISMICO	IDROGEOLOGICO	INCENDI BOSCHIVI	ALTRO
	SI	SI	SI	Da valutare in base al tipo di emergenza




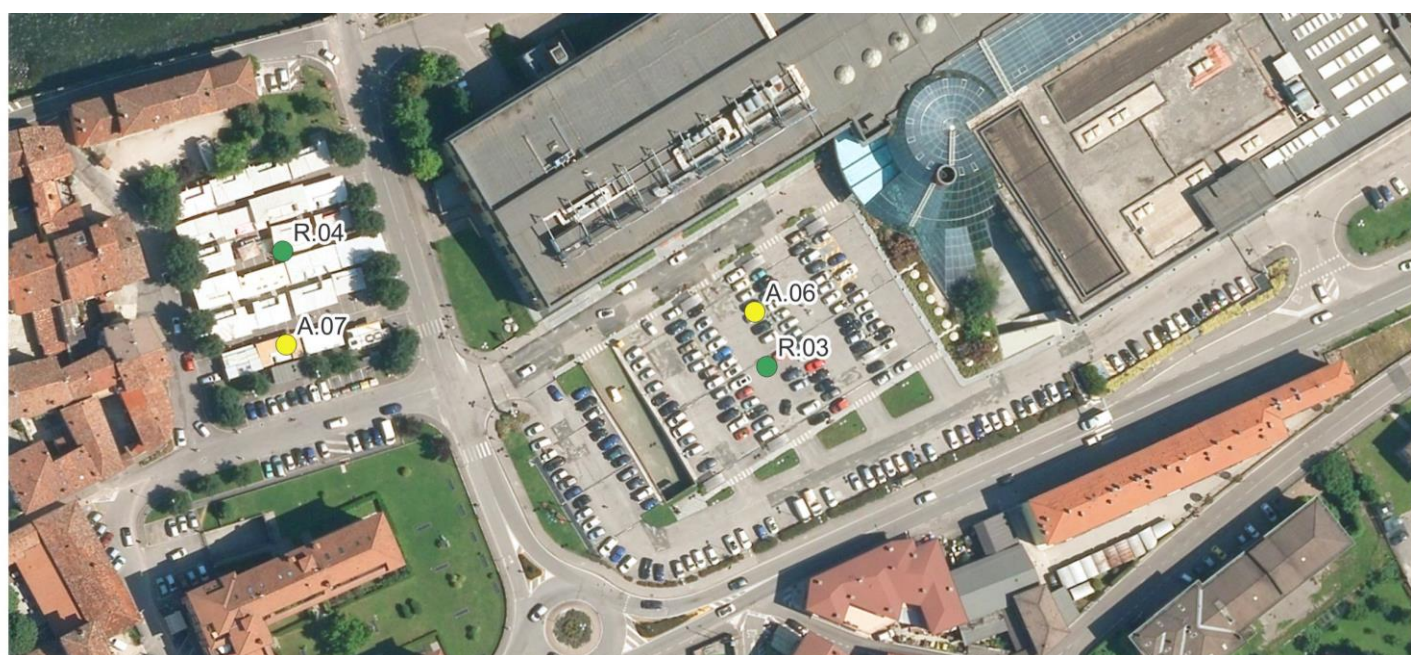
CODICE AREA	FUNZIONE IN EMERGENZA		FUNZIONE ORDINARIA	
A.04	Area di Attesa		Parcheggio	
UBICAZIONE	Via Molino			
PROPRIETÀ	Pubblica / comunale			
QUOTA	215 m			
TIPO DI FONDO	Asfalto			
SUPERFICIE	1.200 mq			
STRUTTURE / IMPIANTI	Pubblica illuminazione, delimitazioni. Si segnala la presenza di un defibrillatore DAE all'ingresso del campo da calcio			
NOTE	Parcheggio antistante il campo da calcio R.01; Le banche dati PAI PGRA e gli studi di dettaglio consultati non riportano problematiche idrogeologiche significative relative all'area censita. Area localizzata in zona di microzonazione sismica "stabile con amplificazioni" e classe di fattibilità geologica "2a" (aree senza particolari limitazioni).			
UTILIZZO IN CASO DI RISCHIO	SISMICO	IDROGEOLOGICO	INCENDI BOSCHIVI	ALTRO
	SI	SI	SI	Da valutare in base al tipo di emergenza




CODICE AREA	FUNZIONE IN EMERGENZA		FUNZIONE ORDINARIA	
A.05	Area di Attesa		Parcheggio	
UBICAZIONE	Via Calchera			
PROPRIETÀ	Privata / Pubblica (a lato SP116)			
QUOTA	216 m			
TIPO DI FONDO	Pavimentazione in cemento			
SUPERFICIE	250 mq			
STRUTTURE / IMPIANTI	Pubblica illuminazione			
NOTE	Parcheggio privato, utilizzabile insieme al parcheggio pubblico a lato strada parallelo alla SP 116. Le banche dati PAI PGRA e gli studi di dettaglio consultati non riportano problematiche idrogeologiche significative relative all'area censita. A breve distanza è presente il canale di derivazione alla centrale idroelettrica. Area localizzata in zona di microzonazione sismica "stabile con amplificazioni" e classe di fattibilità geologica "2a" (aree senza particolari limitazioni).			
UTILIZZO IN CASO DI RISCHIO	SISMICO	IDROGEOLOGICO	INCENDI BOSCHIVI	ALTRO
	SI	SI	SI	Da valutare in base al tipo di emergenza




CODICE AREA	FUNZIONE IN EMERGENZA		FUNZIONE ORDINARIA	
A.06	Area di Attesa		Parcheggi	
UBICAZIONE	Via Zanardelli			
PROPRIETÀ	Pubblica / comunale			
QUOTA	214 m			
TIPO DI FONDO	Asfalto			
SUPERFICIE	7.000 mq (esclusa area coperta)			
STRUTTURE / IMPIANTI	Pubblica illuminazione, delimitazioni.			
NOTE	Ampio parcheggio del centro commerciale Italmark con presenza di colonnina per la ricarica di veicoli elettrici, comprendente anche una vasta area al coperto. A breve distanza è presente il fiume Chiese. La banca dati del PGRA segnala la presenza di un'area a pericolosità bassa nella zona nord-est del parcheggio, che comporta il divieto di utilizzo dell'area in caso di rischio idrogeologico. Area localizzata in zona di microzonazione sismica "stabile con amplificazioni", classe di fattibilità geologica "2a" (aree senza particolari limitazioni) e nella zona nord-est "3b" (aree pericolose dal punto di vista idraulico)			
UTILIZZO IN CASO DI RISCHIO	SISMICO	IDROGEOLOGICO	INCENDI BOSCHIVI	ALTRO
	SI	NO	SI	Da valutare in base al tipo di emergenza




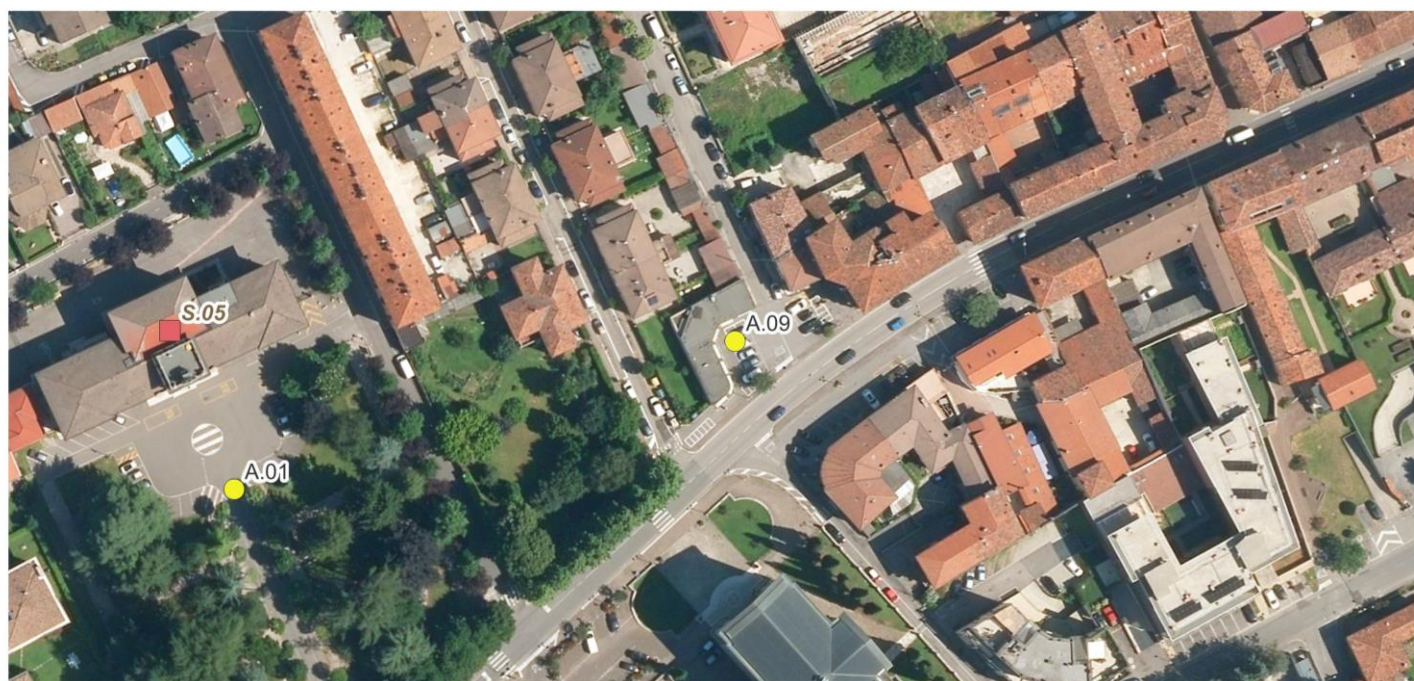
CODICE AREA	FUNZIONE IN EMERGENZA		FUNZIONE ORDINARIA	
A.07	Area di Attesa		Parcheggio	
UBICAZIONE	Piazza Donatori di Sangue			
PROPRIETÀ	Pubblica / comunale			
QUOTA	212 m			
TIPO DI FONDO	Asfalto			
SUPERFICIE	2.500 mq			
STRUTTURE / IMPIANTI	Pubblica illuminazione, fontanella, delimitazioni parziali.			
NOTE	Parcheggio adiacente al centro storico. A breve distanza è presente il fiume Chiese: la banca dati del PGRA segnala la presenza di un'area a pericolosità bassa comprendente tutto il parcheggio, che comporta il divieto di utilizzo dell'area in caso di rischio idrogeologico. Area localizzata in zona di microzonazione sismica "Zona di fondovalle e di pianura con presenza di depositi alluvionali e/o fluvio-glaciali granulari e/o coesivi" e classe di fattibilità geologica "3b" (aree pericolose dal punto di vista idraulico).			
UTILIZZO IN CASO DI RISCHIO	SISMICO	IDROGEOLOGICO	INCENDI BOSCHIVI	ALTRO
	SI	NO	SI	Da valutare in base al tipo di emergenza




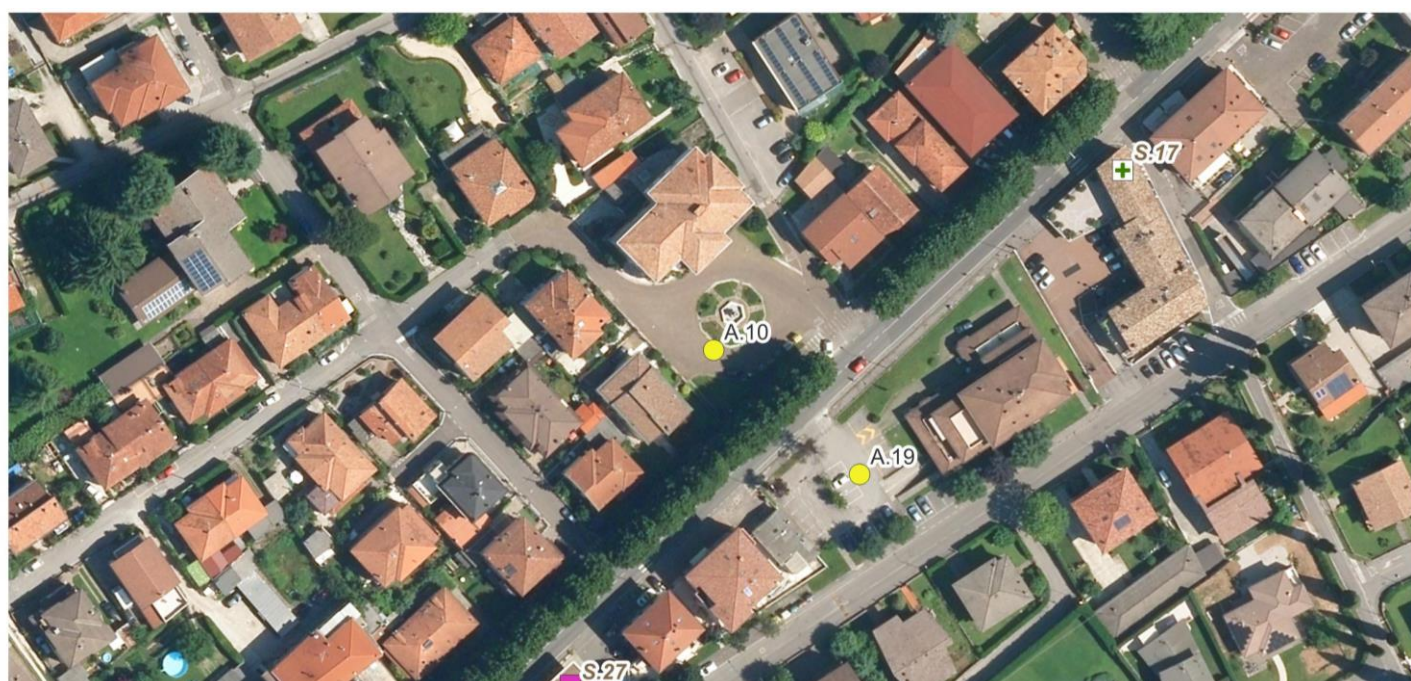
CODICE AREA	FUNZIONE IN EMERGENZA		FUNZIONE ORDINARIA	
A.08	Area di Attesa		Parcheggio, piazza	
UBICAZIONE	Piazza G. Marconi			
PROPRIETÀ	Pubblica / comunale			
QUOTA				
TIPO DI FONDO	Asfalto			
SUPERFICIE	385 mq			
STRUTTURE / IMPIANTI	Pubblica illuminazione			
NOTE	Parcheggio nel centro storico. Le banche dati PAI PGRA e gli studi di dettaglio consultati non riportano problematiche idrogeologiche significative relative all'area censita, si segnala tuttavia alla distanza di circa 40 m la fascia di pericolosità bassa censita dal PGRA relativa al fiume Chiese. Area localizzata in zona di microzonazione sismica "stabile con amplificazioni" e classe di fattibilità geologica "2a" (aree senza particolari limitazioni).			
UTILIZZO IN CASO DI RISCHIO	SISMICO	IDROGEOLOGICO	INCENDI BOSCHIVI	ALTRO
	SI, a distanza dagli edifici	SI	SI	Da valutare in base al tipo di emergenza




CODICE AREA	FUNZIONE IN EMERGENZA		FUNZIONE ORDINARIA	
A.09	Area di Attesa		Piazza, parcheggio	
UBICAZIONE	Piazza Caduti, Via Carducci			
PROPRIETÀ	Pubblica / comunale			
QUOTA	211 m			
TIPO DI FONDO	Asfalto			
SUPERFICIE	300 mq			
STRUTTURE / IMPIANTI	Pubblica illuminazione			
NOTE	Area a ridosso del centro storico. Si segnala la presenza di un corso d'acqua interrato nel lato dell'area vicino alla SP 116. Area localizzata in zona di microzonazione sismica "stabile con amplificazioni" e classe di fattibilità geologica "2a" (aree senza particolari limitazioni). Le banche dati PAI PGRA e gli studi di dettaglio consultati non riportano problematiche idrogeologiche significative relative all'area censita. Prestare attenzione alla viabilità ordinaria.			
UTILIZZO IN CASO DI RISCHIO	SISMICO	IDROGEOLOGICO	INCENDI BOSCHIVI	ALTRO
	SI, a distanza dagli edifici	SI	SI	Da valutare in base al tipo di emergenza



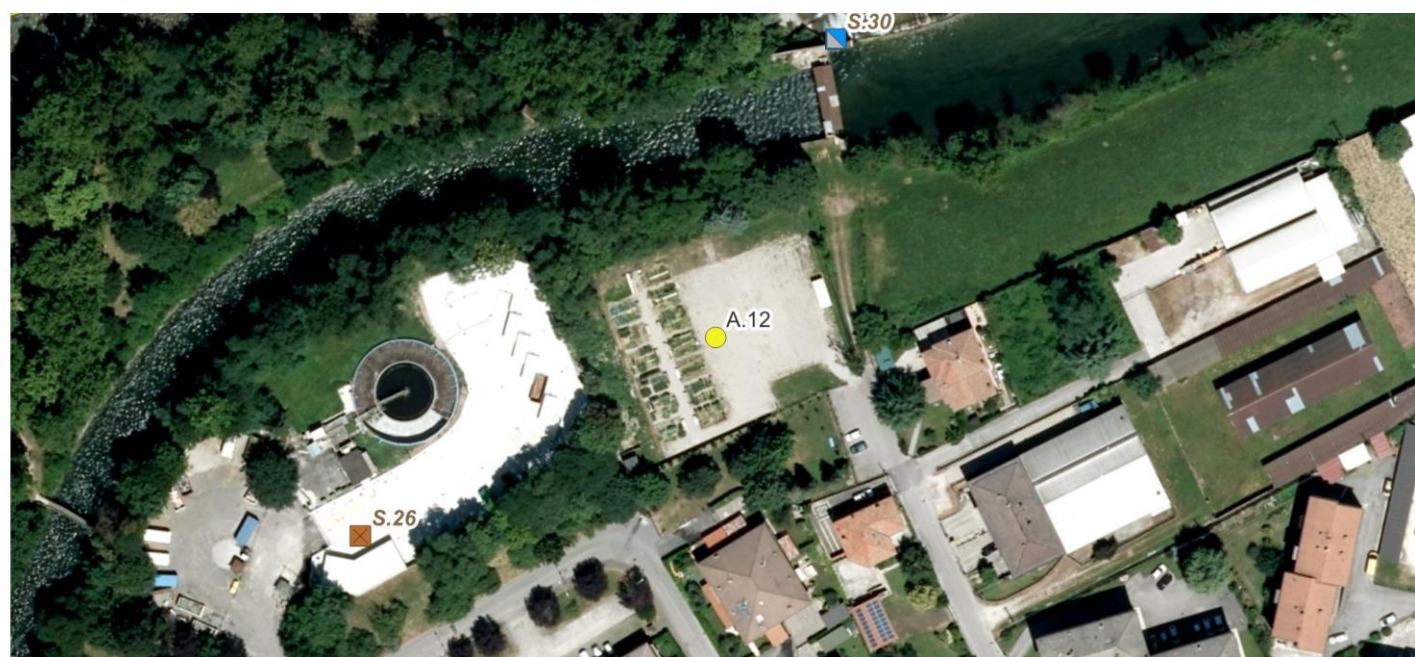
CODICE AREA	FUNZIONE IN EMERGENZA		FUNZIONE ORDINARIA	
A.10	Area di Attesa		Piazza, parcheggio	
UBICAZIONE	Piazza Europa			
PROPRIETÀ	Pubblica / comunale			
QUOTA	209 m			
TIPO DI FONDO	Pavimentazione in porfido			
SUPERFICIE	1.000 mq			
STRUTTURE / IMPIANTI	Pubblica illuminazione			
NOTE	Piazza con parcheggi. Area localizzata in zona di microzonazione sismica “stabile con amplificazioni” e classe di fattibilità geologica “2a” (aree senza particolari limitazioni). Le banche dati PAI PGRA e gli studi di dettaglio consultati non riportano problematiche idrogeologiche significative relative all’area censita. L’area è adiacente all’ area di attesa A.19, posta sull’altro lato della SP 116 (viabilità principale)			
UTILIZZO IN CASO DI RISCHIO	SISMICO	IDROGEOLOGICO	INCENDI BOSCHIVI	ALTRO
	SI, a distanza dagli edifici	SI	SI	Da valutare in base al tipo di emergenza




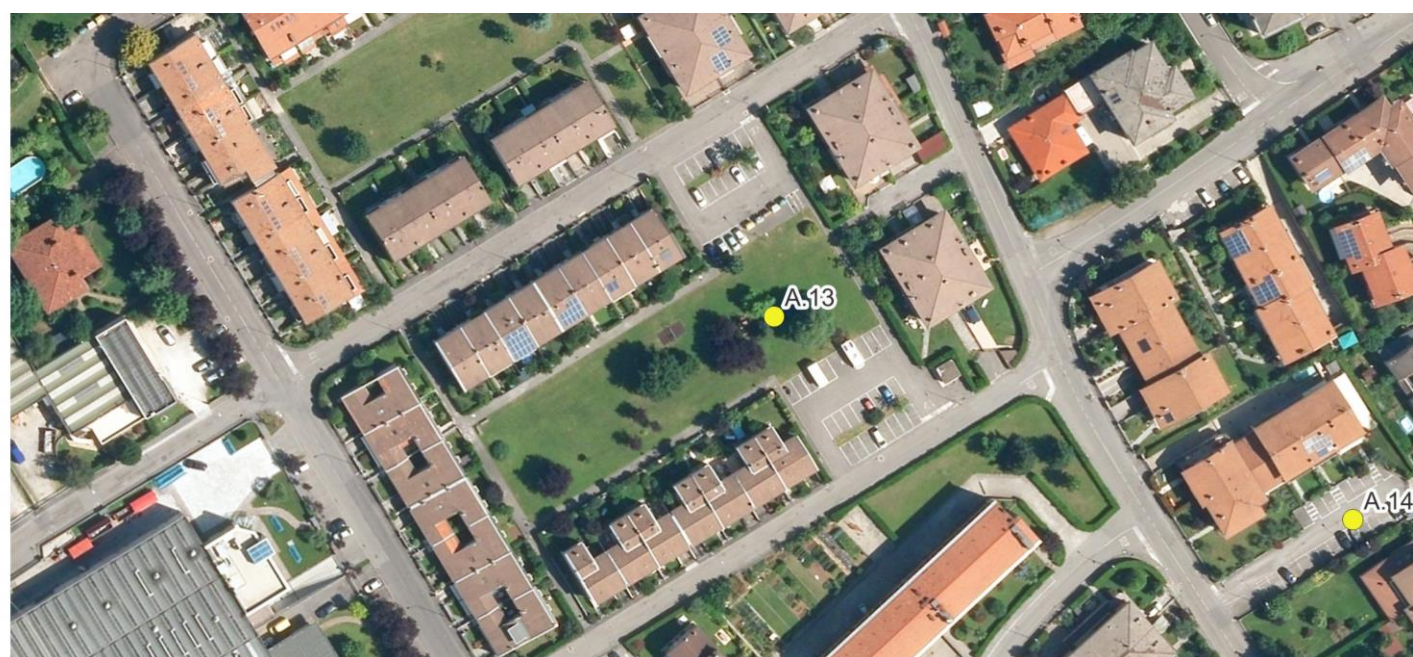
CODICE AREA	FUNZIONE IN EMERGENZA		FUNZIONE ORDINARIA	
A.11	Area di Attesa		Giardini pubblici	
UBICAZIONE	Parco 28 Maggio			
PROPRIETÀ	Pubblica / comunale			
QUOTA	210 m			
TIPO DI FONDO	Asfalto			
SUPERFICIE	2.500 mq			
STRUTTURE / IMPIANTI	Pubblica illuminazione, panchine.			
NOTE	Area localizzata in zona di microzonazione sismica “stabile con amplificazioni” e classe di fattibilità geologica “2a” (aree senza particolari limitazioni). Le banche dati PAI PGRA e gli studi di dettaglio consultati non riportano problematiche idrogeologiche significative relative all’area censita. In adiacenza al parco sono presenti dei parcheggi asfaltati, anche questi eventualmente utilizzabili come area di attesa.			
UTILIZZO IN CASO DI RISCHIO	SISMICO	IDROGEOLOGICO	INCENDI BOSCHIVI	ALTRO
	SI	SI	SI	Da valutare in base al tipo di emergenza




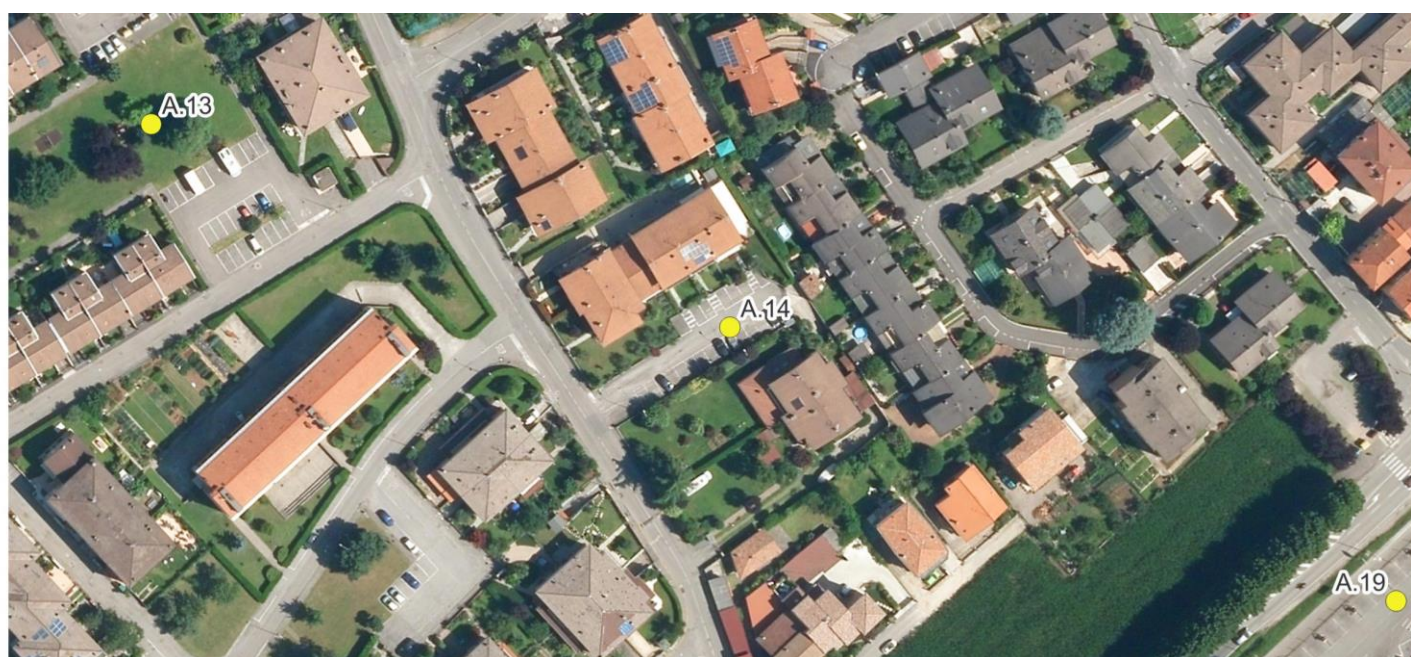
CODICE AREA	FUNZIONE IN EMERGENZA		FUNZIONE ORDINARIA	
A.12	Area di Attesa		Parcheggio	
UBICAZIONE	Via Reghen			
PROPRIETÀ	Pubblica / comunale			
QUOTA	241 m			
TIPO DI FONDO	Asfalto			
SUPERFICIE	1.500 mq			
STRUTTURE / IMPIANTI	Recinzioni presenti. Si segnala la mancanza di pubblica illuminazione			
NOTE	Area comprendente parcheggio, campo giochi e campo da basket (zona recintata, chiusa nelle ore serali). Le banche dati PAI PGRA non evidenziano particolari rischi, tuttavia, a causa della presenza a pochi metri del fiume Chiese, l'utilizzo dell'area in caso di rischio idrogeologico è sconsigliato. Lungo via Reghen è inoltre presente un corso d'acqua interrato, che sfocia direttamente nel fiume Chiese. Area localizzata in zona di microzonazione sismica "stabile con amplificazioni" e classe di fattibilità geologica "2a" (aree senza particolari limitazioni).			
UTILIZZO IN CASO DI RISCHIO	SISMICO	IDROGEOLOGICO	INCENDI BOSCHIVI	ALTRO
	SI	NO	SI (con incendio a distanza di sicurezza)	Da valutare in base al tipo di emergenza




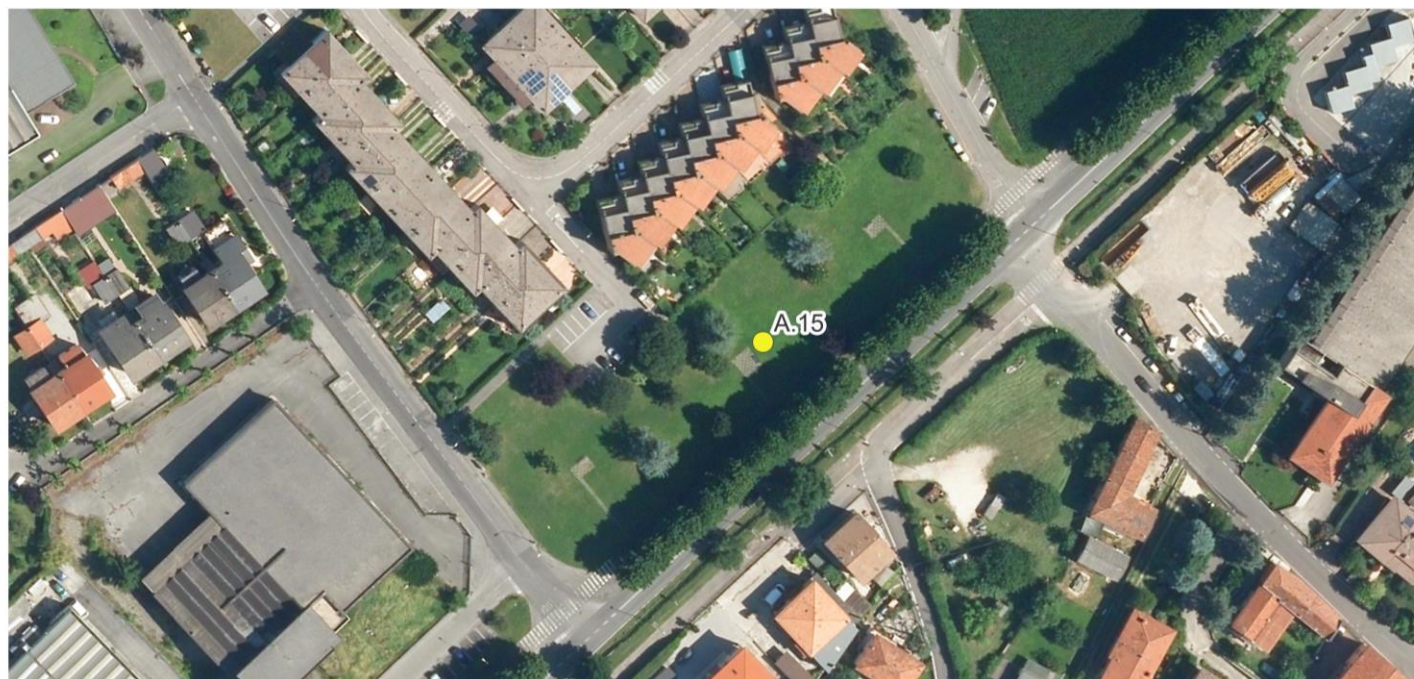
CODICE AREA	FUNZIONE IN EMERGENZA		FUNZIONE ORDINARIA	
A.13	Area di Attesa		Giardini pubblici, parcheggi	
UBICAZIONE	Via Bellini, Via Rossini			
PROPRIETÀ	Pubblica / comunale			
QUOTA	209 m			
TIPO DI FONDO	Erba, asfalto			
SUPERFICIE	4.180 mq			
STRUTTURE / IMPIANTI	Pubblica illuminazione, delimitazioni, panchine			
NOTE	Area verde con parcheggi, localizzata in zona di microzonazione sismica “stabile con amplificazioni” e classe di fattibilità geologica “2a” (aree senza particolari limitazioni). In caso di fenomeni temporaleschi l’area non è utilizzabile per la presenza di alberi ad alto fusto. Le banche dati PAI PGRA e gli studi di dettaglio consultati non riportano problematiche idrogeologiche significative relative all’area censita			
UTILIZZO IN CASO DI RISCHIO	SISMICO	IDROGEOLOGICO	INCENDI BOSCHIVI	ALTRO
	SI	SI	SI	Da valutare in base al tipo di emergenza




CODICE AREA	FUNZIONE IN EMERGENZA		FUNZIONE ORDINARIA	
A.14	Area di Attesa		Parcheggio, strada senza uscita	
UBICAZIONE	Via Rossini			
PROPRIETÀ	Pubblica / comunale			
QUOTA	209 m			
TIPO DI FONDO	asfalto			
SUPERFICIE	400 mq			
STRUTTURE / IMPIANTI	Pubblica illuminazione			
NOTE	Area comprendente parcheggi e strada senza uscita, localizzata in zona di microzonazione sismica "stabile con amplificazioni" e classe di fattibilità geologica "2a" (aree senza particolari limitazioni). Le banche dati PAI PGRA e gli studi di dettaglio consultati non riportano problematiche idrogeologiche significative relative all'area censita			
UTILIZZO IN CASO DI RISCHIO	SISMICO	IDROGEOLOGICO	INCENDI BOSCHIVI	ALTRO
	SI	SI	SI	Da valutare in base al tipo di emergenza

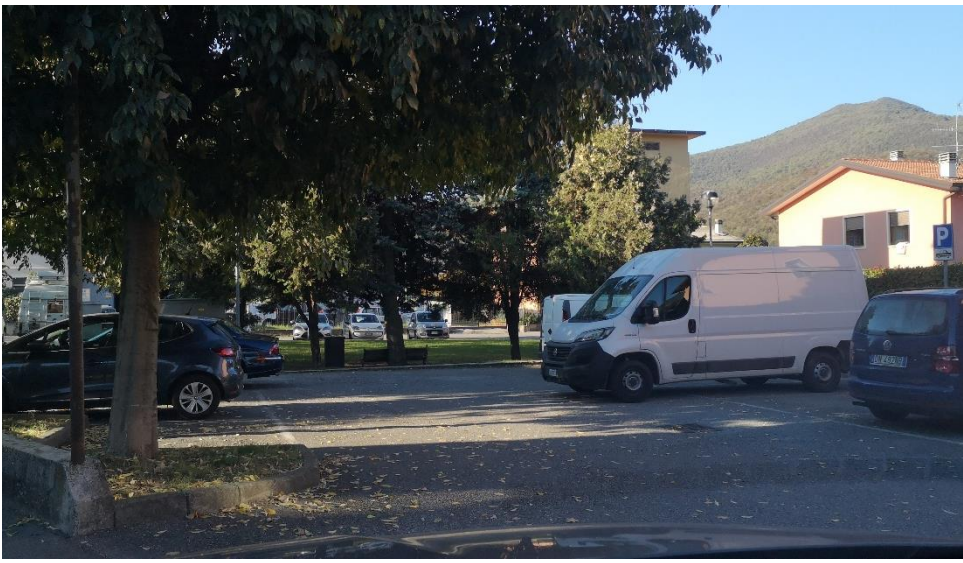


CODICE AREA	FUNZIONE IN EMERGENZA		FUNZIONE ORDINARIA	
A.15	Area di Attesa		Giardini pubblici	
UBICAZIONE	Parco Mestieri del Lavoro			
PROPRIETÀ	Pubblica / comunale			
QUOTA	209 m			
TIPO DI FONDO	Erba			
SUPERFICIE	5.000 mq			
STRUTTURE / IMPIANTI	Pubblica illuminazione, panchine			
NOTE	Area verde pianeggiante; Le banche dati PAI PGRA e gli studi di dettaglio consultati non riportano problematiche idrogeologiche significative relative all'area censita. Area localizzata in zona di microzonazione sismica "stabile con amplificazioni" e classe di fattibilità geologica "2a" (aree senza particolari limitazioni).			
UTILIZZO IN CASO DI RISCHIO	SISMICO	IDROGEOLOGICO	INCENDI BOSCHIVI	ALTRO
	SI	SI	SI	Da valutare in base al tipo di emergenza




CODICE AREA	FUNZIONE IN EMERGENZA		FUNZIONE ORDINARIA	
A.16	Area di Attesa		Parcheggi, strada senza uscita	
UBICAZIONE	Via Bostone			
PROPRIETÀ	Pubblica / comunale			
QUOTA	208 m			
TIPO DI FONDO	Asfalto			
SUPERFICIE	2.600 mq			
STRUTTURE / IMPIANTI	Pubblica illuminazione, delimitazioni parziali			
NOTE	Area comprendente parcheggi e strada senza uscita, localizzata in zona di microzonazione sismica "stabile con amplificazioni" e classe di fattibilità geologica "2a" (aree senza particolari limitazioni). Le banche dati PAI PGRA e gli studi di dettaglio consultati non riportano problematiche idrogeologiche significative relative all'area censita			
UTILIZZO IN CASO DI RISCHIO	SISMICO	IDROGEOLOGICO	INCENDI BOSCHIVI	ALTRO
	SI	SI	SI	Da valutare in base al tipo di emergenza




CODICE AREA	FUNZIONE IN EMERGENZA		FUNZIONE ORDINARIA	
A.17	Area di Attesa		Giardini pubblici, parcheggi	
UBICAZIONE	Via Cav. di Vitt. Veneto, via B. Croce			
PROPRIETÀ	Pubblica / comunale			
QUOTA	210 m			
TIPO DI FONDO	Erba, asfalto			
SUPERFICIE	500 mq			
STRUTTURE / IMPIANTI	Pubblica illuminazione, panchine, delimitazioni parziali			
NOTE	Area comprendente giardini pubblici e parcheggi adiacenti localizzata in zona di microzonazione sismica "stabile con amplificazioni" e classe di fattibilità geologica "2a" (aree senza particolari limitazioni). Le banche dati PAI PGRA e gli studi di dettaglio consultati non riportano problematiche idrogeologiche significati-ve relative all'area censita			
UTILIZZO IN CASO DI RISCHIO	SISMICO	IDROGEOLOGICO	INCENDI BOSCHIVI	ALTRO
	SI	SI	SI	Da valutare in base al tipo di emergenza




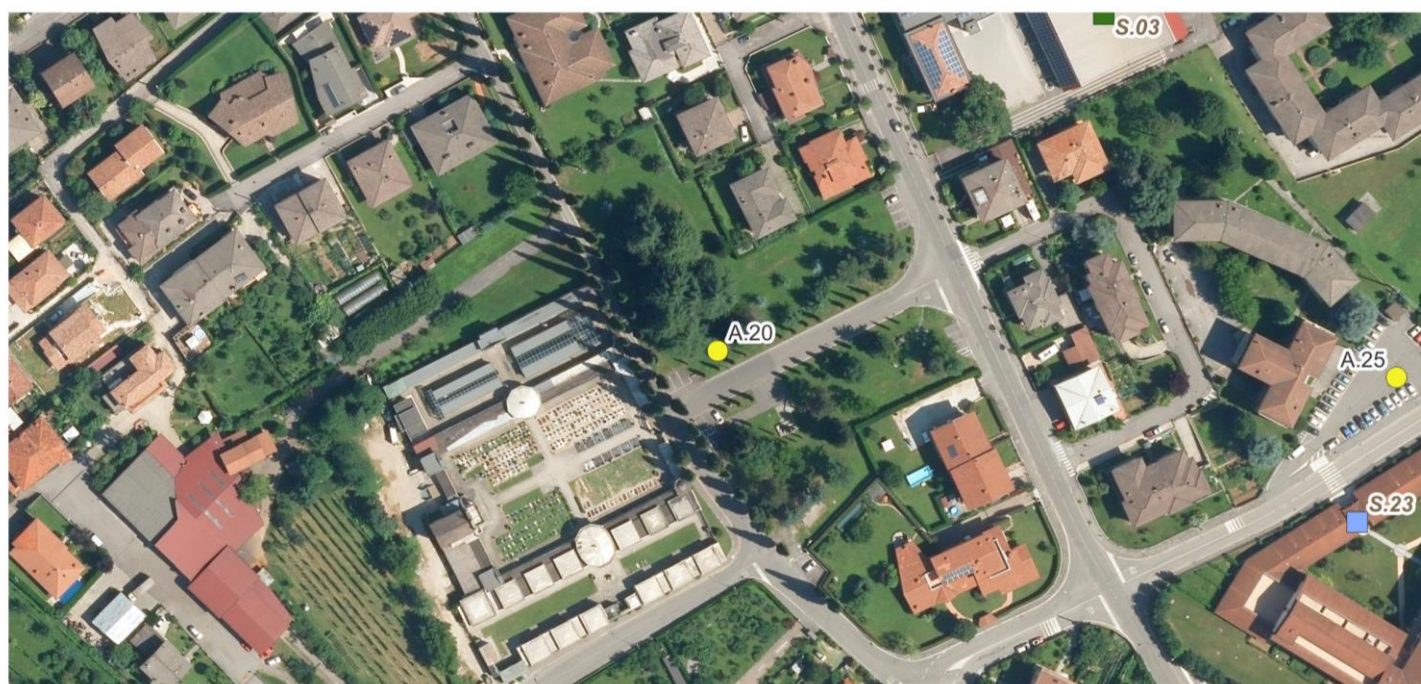
CODICE AREA	FUNZIONE IN EMERGENZA		FUNZIONE ORDINARIA	
A.18	Area di Attesa		Piazza, parcheggio	
UBICAZIONE	Via Martiri della Libertà			
PROPRIETÀ	Pubblica / comunale			
QUOTA	215 m			
TIPO DI FONDO	Asfalto			
SUPERFICIE	300 mq			
STRUTTURE / IMPIANTI	Pubblica illuminazione			
NOTE	Parcheggio localizzato in zona di microzonazione sismica “stabile con amplificazioni” e classe di fattibilità geologica “2a” (aree senza particolari limitazioni).Le banche dati PAI PGRA e gli studi di dettaglio consultati non riportano problematiche idrogeologiche significative relative all’area censita			
UTILIZZO IN CASO DI RISCHIO	SISMICO	IDROGEOLOGICO	INCENDI BOSCHIVI	ALTRO
	SI	SI	SI	Da valutare in base al tipo di emergenza




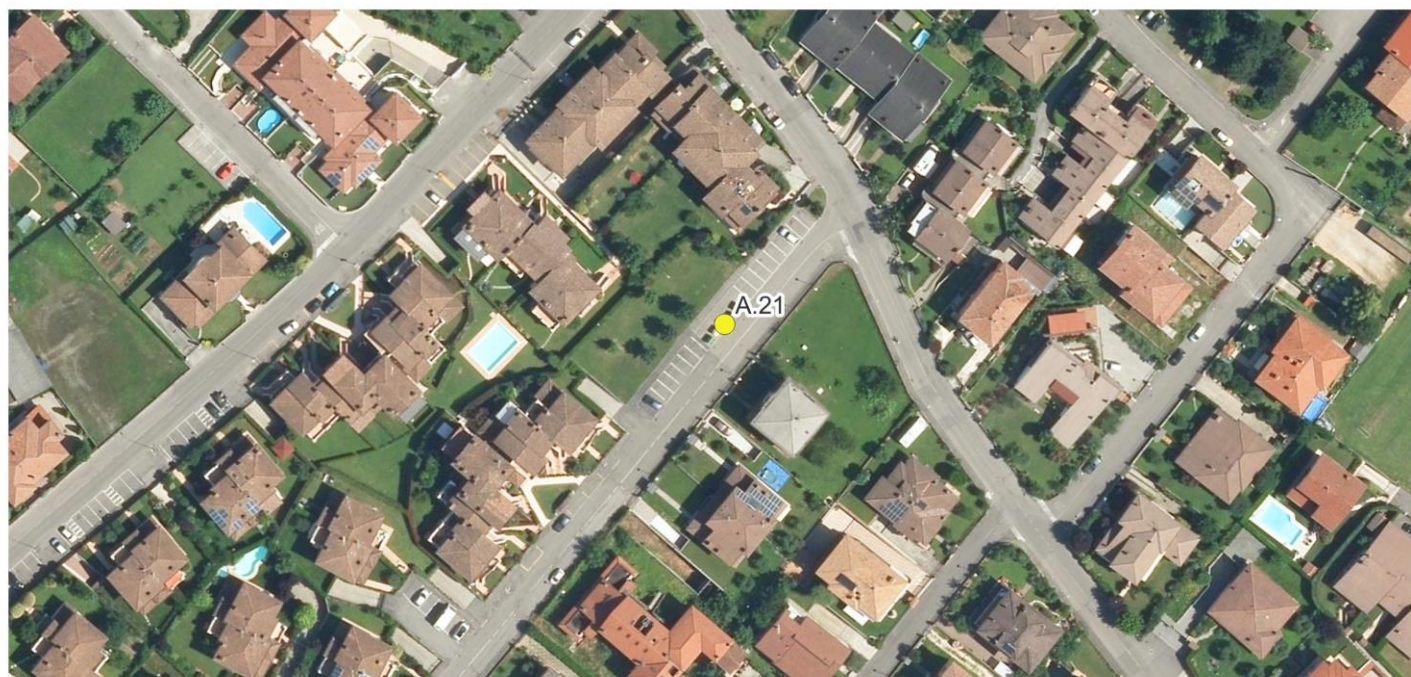
CODICE AREA	FUNZIONE IN EMERGENZA		FUNZIONE ORDINARIA	
A.19	Area di Attesa		Parcheggio	
UBICAZIONE	Via Pozze, SP 116			
PROPRIETÀ	Pubblica / comunale			
QUOTA	210 m			
TIPO DI FONDO	Asfalto			
SUPERFICIE	700 mq			
STRUTTURE / IMPIANTI	Pubblica illuminazione, delimitazioni			
NOTE	Parcheggio localizzato in zona di microzonazione sismica “stabile con amplificazioni” e classe di fattibilità geologica “2a” (aree senza particolari limitazioni). Le banche dati PAI PGRA e gli studi di dettaglio consultati non riportano problematiche idrogeologiche significative relative all’area censita. In parallelo alla SP 116 si segnala un corso d’acqua interrato. L’area è adiacente all’ area di attesa A.10, posta sull’altro lato della SP 116 (viabilità principale)			
UTILIZZO IN CASO DI RISCHIO	SISMICO	IDROGEOLOGICO	INCENDI BOSCHIVI	ALTRO
	SI	SI	SI	Da valutare in base al tipo di emergenza




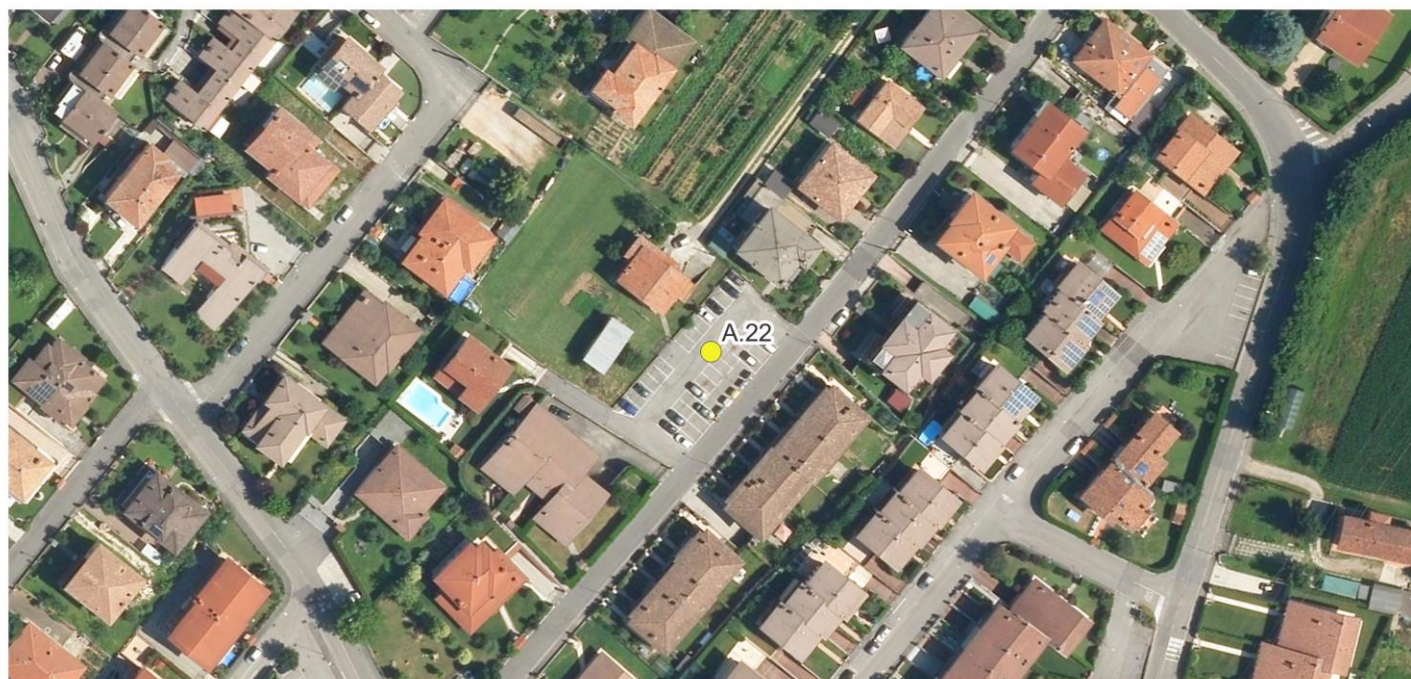
CODICE AREA	FUNZIONE IN EMERGENZA		FUNZIONE ORDINARIA	
A.20	Area di Attesa		Giardini pubblici, parcheggi	
UBICAZIONE	Via IV Novembre, via Legnago			
PROPRIETÀ	Pubblica / comunale			
QUOTA	218 m			
TIPO DI FONDO	Asfalto			
SUPERFICIE	4.000 mq			
STRUTTURE / IMPIANTI	Pubblica illuminazione			
NOTE	Area verde e parcheggio adiacente al cimitero. Area localizzata in zona di microzonazione sismica "stabile con amplificazioni" e classe di fattibilità geologica "2a" (aree senza particolari limitazioni). Le banche dati PAI PGRA e gli studi di dettaglio consultati non riportano problematiche idrogeologiche significative relative all'area censita			
UTILIZZO IN CASO DI RISCHIO	SISMICO	IDROGEOLOGICO	INCENDI BOSCHIVI	ALTRO
	SI	SI	SI	Da valutare in base al tipo di emergenza




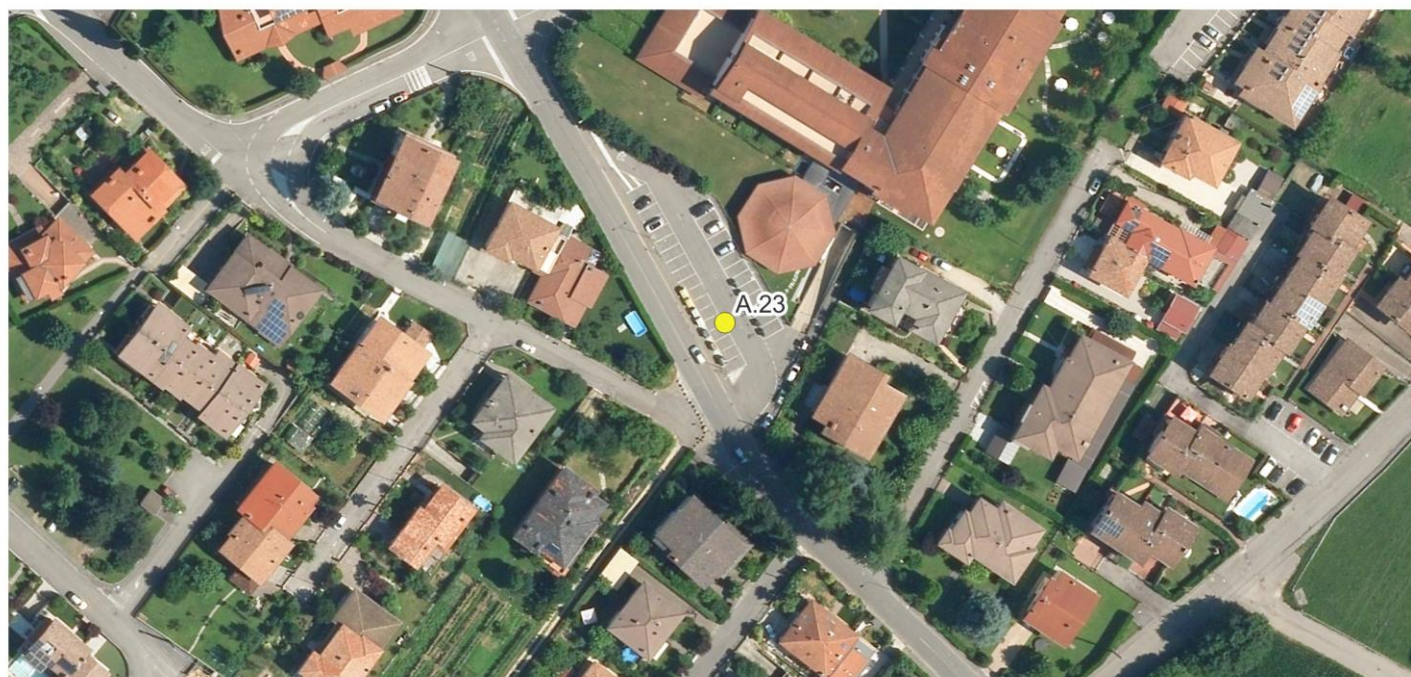
CODICE AREA	FUNZIONE IN EMERGENZA		FUNZIONE ORDINARIA	
A.21	Area di Attesa		Parcheggio	
UBICAZIONE	Via Caboto			
PROPRIETÀ	Pubblica / comunale			
QUOTA	218 m			
TIPO DI FONDO	Asfalto			
SUPERFICIE	430 mq			
STRUTTURE / IMPIANTI	Pubblica illuminazione			
NOTE	Parcheggio ricadente in zona di microzonazione sismica “stabile con amplificazioni” e classe di fattibilità geologica “2a”. Le banche dati PAI PGRA e gli studi di dettaglio consultati non riportano problematiche idrogeologiche significative relative all’area censita. In caso di utilizzo dell’area prestare attenzione alla viabilità ordinaria			
UTILIZZO IN CASO DI RISCHIO	SISMICO	IDROGEOLOGICO	INCENDI BOSCHIVI	ALTRO
	SI	SI	SI	Da valutare in base al tipo di emergenza




CODICE AREA	FUNZIONE IN EMERGENZA		FUNZIONE ORDINARIA	
A.22	Area di Attesa		Parcheggio	
UBICAZIONE	Via Colombo			
PROPRIETÀ	Pubblica / comunale			
QUOTA	220 m			
TIPO DI FONDO	Asfalto			
SUPERFICIE	800 mq			
STRUTTURE / IMPIANTI	Pubblica illuminazione			
NOTE	Parcheggio localizzato in zona di microzonazione sismica “stabile con amplificazioni” e classe di fattibilità geologica “2a”. Le banche dati PAI PGRA e gli studi di dettaglio consultati non riportano problematiche idrogeologiche significative relative all’area censita			
UTILIZZO IN CASO DI RISCHIO	SISMICO	IDROGEOLOGICO	INCENDI BOSCHIVI	ALTRO
	SI	SI	SI	Da valutare in base al tipo di emergenza



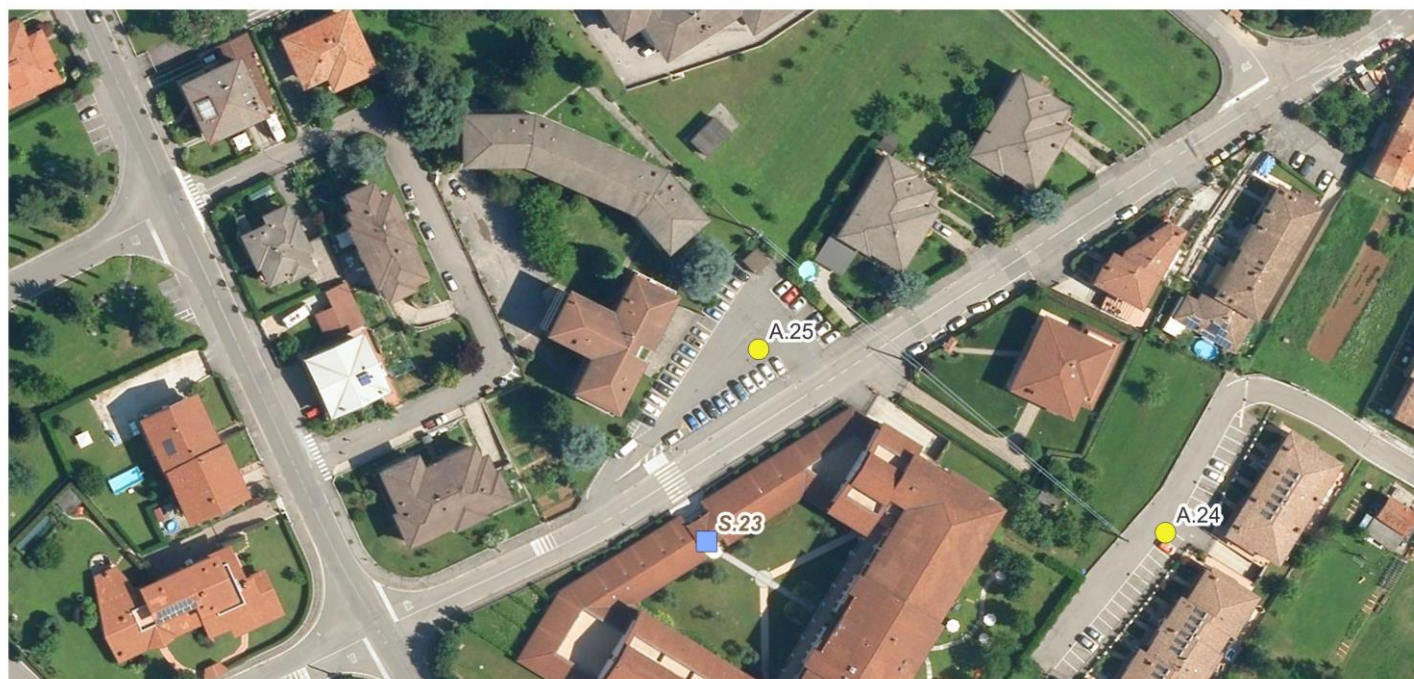
CODICE AREA	FUNZIONE IN EMERGENZA		FUNZIONE ORDINARIA	
A.23	Area di Attesa		Parcheggio	
UBICAZIONE	Via 24 Maggio			
PROPRIETÀ	Pubblica / comunale			
QUOTA	219 m			
TIPO DI FONDO	Asfalto			
SUPERFICIE	1.200 mq			
STRUTTURE / IMPIANTI	Pubblica illuminazione			
NOTE	Parcheggio localizzato in zona di microzonazione sismica “stabile con amplificazioni” e classe di fattibilità geologica “2a”. Le banche dati PAI PGRA e gli studi di dettaglio consultati non riportano problematiche idrogeologiche significative relative all’area censita			
UTILIZZO IN CASO DI RISCHIO	SISMICO	IDROGEOLOGICO	INCENDI BOSCHIVI	ALTRO
	SI	SI	SI	Da valutare in base al tipo di emergenza




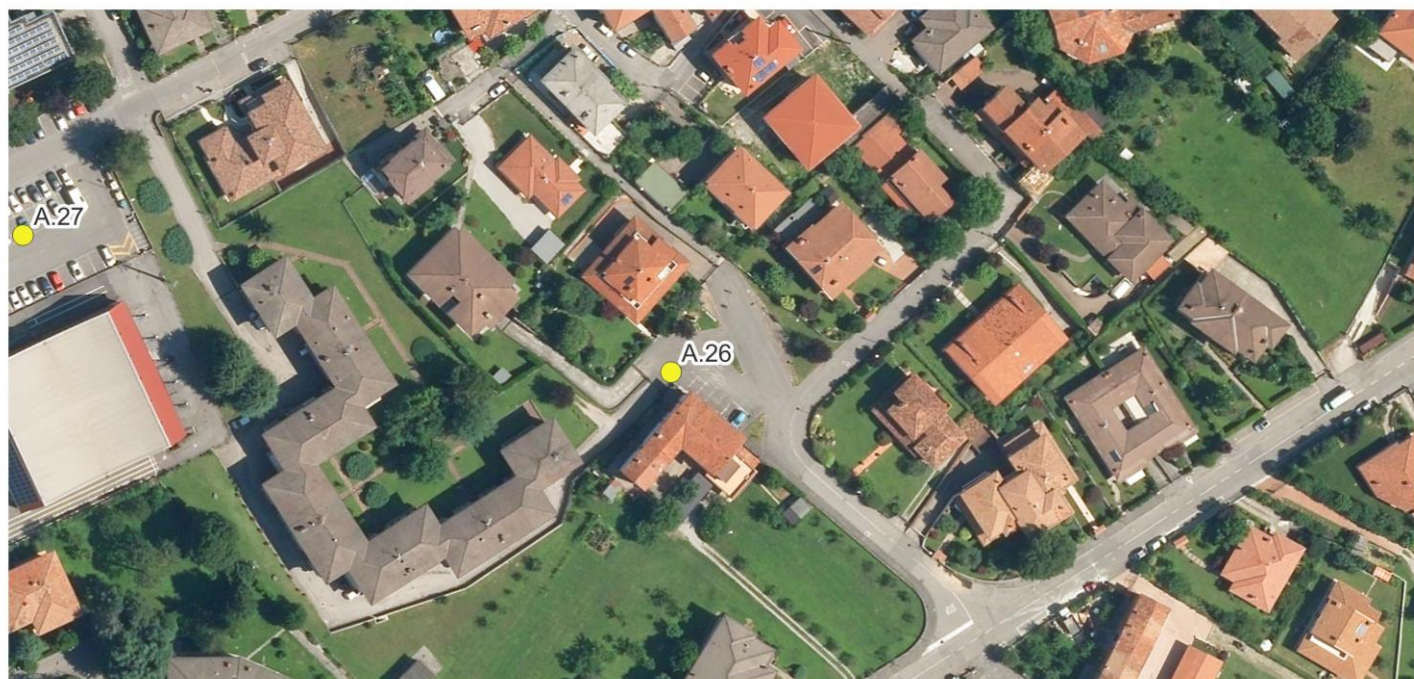
CODICE AREA	FUNZIONE IN EMERGENZA		FUNZIONE ORDINARIA	
A.24	Area di Attesa		Parcheggio, strada senza uscita	
UBICAZIONE	Via Carpen			
PROPRIETÀ	Pubblica / comunale			
QUOTA	220 m			
TIPO DI FONDO	Asfalto			
SUPERFICIE	900 mq			
STRUTTURE / IMPIANTI	Pubblica illuminazione			
NOTE	Parcheggio localizzato in zona di microzonazione sismica “stabile con amplificazioni” e classe di fattibilità geologica “2a”. Le banche dati PAI PGRA e gli studi di dettaglio consultati non riportano problematiche idrogeologiche significative relative all’area censita			
UTILIZZO IN CASO DI RISCHIO	SISMICO	IDROGEOLOGICO	INCENDI BOSCHIVI	ALTRO
	SI	SI	SI	Da valutare in base al tipo di emergenza




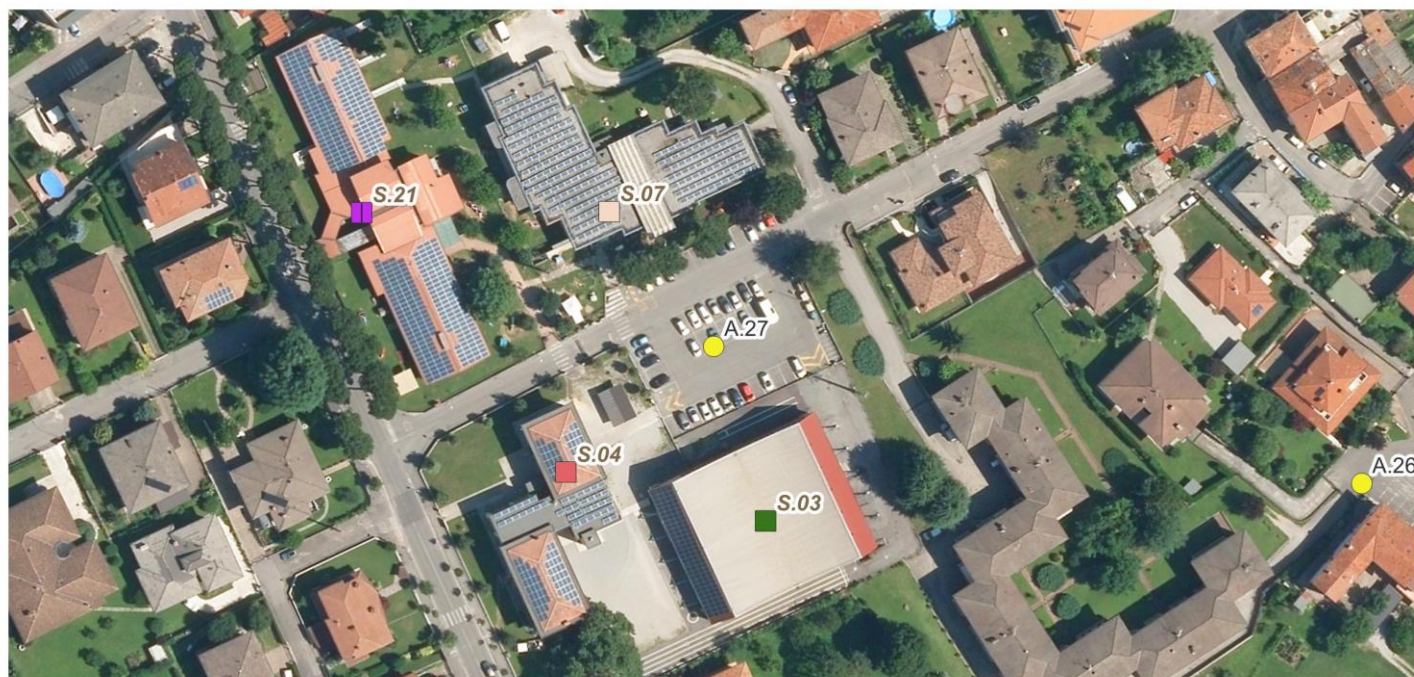
CODICE AREA	FUNZIONE IN EMERGENZA		FUNZIONE ORDINARIA	
A.25	Area di Attesa		Parcheggio	
UBICAZIONE	Via del Marinaio			
PROPRIETÀ	Pubblica / comunale			
QUOTA	218 m			
TIPO DI FONDO	Asfalto			
SUPERFICIE	1.300 mq			
STRUTTURE / IMPIANTI	Pubblica illuminazione			
NOTE	Parcheggio localizzato in zona di microzonazione sismica “stabile con amplificazioni” e classe di fattibilità geologica “2a”. Le banche dati PAI PGRA e gli studi di dettaglio consultati non riportano problematiche idrogeologiche significative relative all’area censita			
UTILIZZO IN CASO DI RISCHIO	SISMICO	IDROGEOLOGICO	INCENDI BOSCHIVI	ALTRO
	SI, a distanza dagli edifici	SI	SI	Da valutare in base al tipo di emergenza




CODICE AREA	FUNZIONE IN EMERGENZA		FUNZIONE ORDINARIA	
A.26	Area di Attesa		Parcheggio	
UBICAZIONE	Piazza D'Acquisto			
PROPRIETÀ	Pubblica / comunale			
QUOTA	218 m			
TIPO DI FONDO	Asfalto, erba			
SUPERFICIE	580 mq			
STRUTTURE / IMPIANTI	Pubblica illuminazione, panchine			
NOTE	Parcheggio localizzato in zona di microzonazione sismica "stabile con amplificazioni" e classe di fattibilità geologica "2a". Le banche dati PAI PGRA e gli studi di dettaglio consultati non riportano problematiche idrogeologiche significative relative all'area censita			
UTILIZZO IN CASO DI RISCHIO	SISMICO	IDROGEOLOGICO	INCENDI BOSCHIVI	ALTRO
	SI	SI	SI	Da valutare in base al tipo di emergenza



CODICE AREA	FUNZIONE IN EMERGENZA		FUNZIONE ORDINARIA	
A.27	Area di Attesa		Parcheggio	
UBICAZIONE	Via S. Pellico			
PROPRIETÀ	Pubblica / comunale			
QUOTA	218 m			
TIPO DI FONDO	asfalto			
SUPERFICIE	1.020 mq			
STRUTTURE / IMPIANTI	Pubblica illuminazione, defibrillatore DAE			
NOTE	Parcheggio delle strutture S.03 (palestra), S.04 (scuole) e S.07 (asilo), localizzato in zona di microzonazione sismica "stabile con amplificazioni" e classe di fattibilità geologica "2a". Le banche dati PAI PGRA e gli studi di dettaglio consultati non riportano problematiche idrogeologiche significative relative all'area censita			
UTILIZZO IN CASO DI RISCHIO	SISMICO	IDROGEOLOGICO	INCENDI BOSCHIVI	ALTRO
	SI, a distanza dagli edifici	SI	SI	Da valutare in base al tipo di emergenza



CODICE AREA	FUNZIONE IN EMERGENZA		FUNZIONE ORDINARIA	
A.28	Area di Attesa		Parcheggio, Piazza	
UBICAZIONE	Via Monte Magno, Via Valverde			
PROPRIETÀ	Pubblica / comunale			
QUOTA	218 m			
TIPO DI FONDO	Pavimentazione in porfido			
SUPERFICIE	185 mq			
STRUTTURE / IMPIANTI	Pubblica illuminazione			
NOTE	Il parcheggio, adiacente al fiume Chiese e al Rio Valverde accessibile tramite un ponte d'acciaio ad un unico senso di marcia alternato oppure tramite una strada stretta, ricade in area di conoide non recentemente attivatosi o protetto (PAI), in zona a pericolosità media censita da RSCM e classe di fattibilità "3b1" (aree pericolose dal punto di vista idraulico) a ridosso della classe "4b4" (Aree interessabili da fenomeni di erosione fluviale e non idoneamente protette da interventi di difesa). L'utilizzo in caso di fenomeni idrogeologici è quindi da escludersi.			
UTILIZZO IN CASO DI RISCHIO	SISMICO	IDROGEOLOGICO	INCENDI BOSCHIVI	ALTRO
	SI, a distanza dagli edifici	NO	SI (con incendio a distanza di sicurezza)	Da valutare in base al tipo di emergenza
				

CODICE AREA	FUNZIONE IN EMERGENZA		FUNZIONE ORDINARIA	
A.29	Area di Attesa		Parcheggio	
UBICAZIONE	Via Valverde			
PROPRIETÀ	Pubblica / comunale			
QUOTA	263 m			
TIPO DI FONDO	Asfalto			
SUPERFICIE	90 mq			
STRUTTURE / IMPIANTI	Pubblica illuminazione			
NOTE	Parcheggio in ingresso alla frazione abitata accessibile da valle tramite una strada in pendenza a senso alternato in quanto non larga abbastanza e da monte tramite un accesso pedonale, collocato in area di frana stabilizzata (PAI) e classe di fattibilità "3a2" (aree pericolose dal punto di vista dell'instabilità dei versanti): l'utilizzo del parcheggio in caso di rischio idrogeologico è da evitare.			
UTILIZZO IN CASO DI RISCHIO	SISMICO	IDROGEOLOGICO	INCENDI BOSCHIVI	ALTRO
	SI	NO	SI (con incendio a distanza di sicurezza)	Da valutare in base al tipo di emergenza



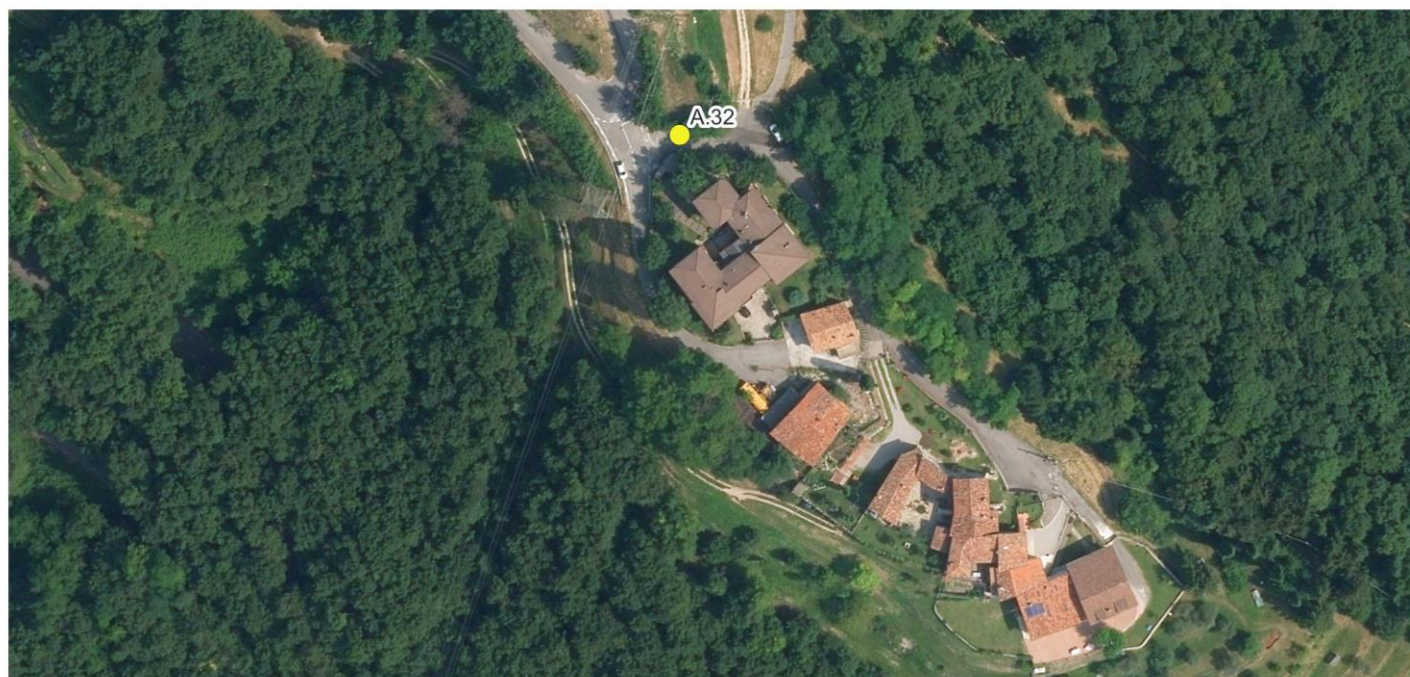
CODICE AREA	FUNZIONE IN EMERGENZA		FUNZIONE ORDINARIA	
A.30	Area di Attesa		Parcheggio	
UBICAZIONE	Bondone			
PROPRIETÀ	Pubblica / comunale			
QUOTA	335 m			
TIPO DI FONDO	Asfalto			
SUPERFICIE	150 mq			
STRUTTURE / IMPIANTI	Pubblica illuminazione			
NOTE	Parcheggio in ingresso alla frazione abitata, collocato in classe di fattibilità 2 (aree stabili), ma a ridosso di un'area potenzialmente instabile (classe 3); breve distanza dall'area è presente il Torrente Bolzaga, caratterizzato da classe di fattibilità "4b4" (Aree interessabili da fenomeni di erosione fluviale e non idoneamente protette da interventi di difesa): l'utilizzo dell'area in caso di rischio idrogeologico è sconsigliato.			
UTILIZZO IN CASO DI RISCHIO	SISMICO	IDROGEOLOGICO	INCENDI BOSCHIVI	ALTRO
	SI	NO	SI (con incendio a distanza di sicurezza)	Da valutare in base al tipo di emergenza



CODICE AREA	FUNZIONE IN EMERGENZA		FUNZIONE ORDINARIA	
A.31	Area di Attesa		Parcheggio	
UBICAZIONE	Berniga			
PROPRIETÀ	Pubblica / comunale			
QUOTA	413 m			
TIPO DI FONDO	Asfalto			
SUPERFICIE	100 mq			
STRUTTURE / IMPIANTI	Pubblica illuminazione			
NOTE	Parcheggio collocato in area potenzialmente instabile (classe fattibilità 3a1), l'utilizzo in caso di rischio idrogeologico è sconsigliato.			
UTILIZZO IN CASO DI RISCHIO	SISMICO	IDROGEOLOGICO	INCENDI BOSCHIVI	ALTRO
	SI	NO	SI (con incendio a distanza di sicurezza)	Da valutare in base al tipo di emergenza




CODICE AREA	FUNZIONE IN EMERGENZA		FUNZIONE ORDINARIA	
A.32	Area di Attesa		Parcheggio	
UBICAZIONE	Loc. Castello			
PROPRIETÀ	Pubblica / comunale			
QUOTA	456 m			
TIPO DI FONDO	Asfalto			
SUPERFICIE	300 mq			
STRUTTURE / IMPIANTI	Pubblica illuminazione			
NOTE	Area sgombera da edifici posizionata in prossimità del tornante in zona di fattibilità 3a1 (Aree pericolose dal punto di vista dell'instabilità dei versanti). Prestare attenzione alla viabilità ordinaria in caso di utilizzo.			
UTILIZZO IN CASO DI RISCHIO	SISMICO	IDROGEOLOGICO	INCENDI BOSCHIVI	ALTRO
	SI	NO	SI (con incendio a distanza di sicurezza)	Da valutare in base al tipo di emergenza




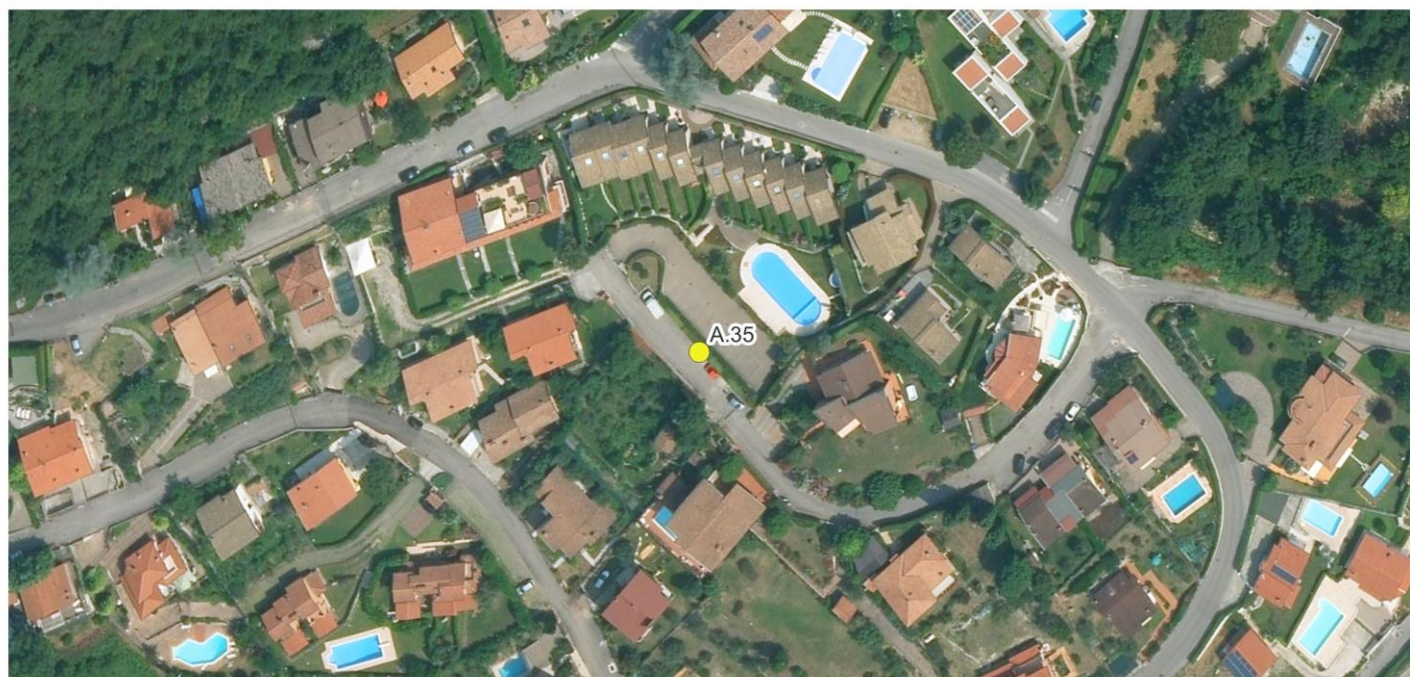
CODICE AREA	FUNZIONE IN EMERGENZA		FUNZIONE ORDINARIA	
A.33	Area di Attesa		Parcheggio	
UBICAZIONE	Peracque			
PROPRIETÀ	Pubblica / comunale			
QUOTA	520 m			
TIPO DI FONDO	Asfalto e pavimentazione			
SUPERFICIE	300 mq			
STRUTTURE / IMPIANTI	Pubblica illuminazione			
NOTE	Parcheggio composto da due aree con dislivello tra di loro. Classe di fattibilità geologica "2a" (aree senza particolari limitazioni). Le banche dati PAI PGRA e gli studi di dettaglio consultati non riportano problematiche idrogeologiche significative relative all'area censita.			
UTILIZZO IN CASO DI RISCHIO	SISMICO	IDROGEOLOGICO	INCENDI BOSCHIVI	ALTRO
	SI	SI	SI (con incendio a distanza di sicurezza)	Da valutare in base al tipo di emergenza



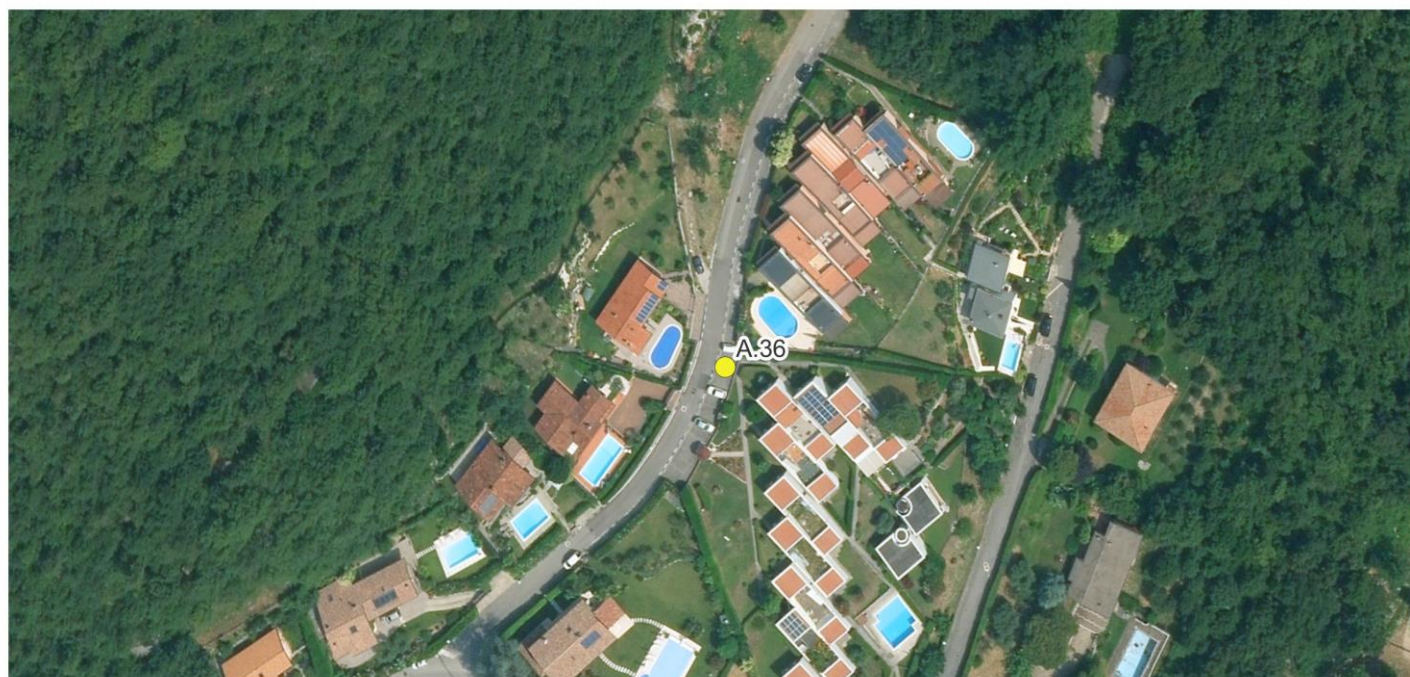
CODICE AREA	FUNZIONE IN EMERGENZA		FUNZIONE ORDINARIA	
A.34	Area di Attesa		Parcheggio	
UBICAZIONE	Mezzane			
PROPRIETÀ	Pubblica / comunale			
QUOTA	463 m			
TIPO DI FONDO	Asfalto			
SUPERFICIE	300 mq			
STRUTTURE / IMPIANTI	Pubblica illuminazione			
NOTE	Area a parcheggio. Classe di fattibilità geologica "2a" (aree senza particolari limitazioni). Le banche dati PAI PGRA e gli studi di dettaglio consultati non riportano problematiche idrogeologiche significative relative all'area censita.			
UTILIZZO IN CASO DI RISCHIO	SISMICO	IDROGEOLOGICO	INCENDI BOSCHIVI	ALTRO
	SI	SI	SI (con incendio a distanza di sicurezza)	Da valutare in base al tipo di emergenza



CODICE AREA	FUNZIONE IN EMERGENZA		FUNZIONE ORDINARIA	
A.35	Area di Attesa		Parcheggio	
UBICAZIONE	Mezzane			
PROPRIETÀ	Pubblica / comunale			
QUOTA	415 m			
TIPO DI FONDO	Asfalto			
SUPERFICIE	300 mq			
STRUTTURE / IMPIANTI	Pubblica illuminazione			
NOTE	Area a parcheggio. Classe di fattibilità geologica "2a" (aree senza particolari limitazioni). Le banche dati PAI PGRA e gli studi di dettaglio consultati non riportano problematiche idrogeologiche significative relative all'area censita.			
UTILIZZO IN CASO DI RISCHIO	SISMICO	IDROGEOLOGICO	INCENDI BOSCHIVI	ALTRO
	SI	SI	SI (con incendio a distanza di sicurezza)	Da valutare in base al tipo di emergenza



CODICE AREA	FUNZIONE IN EMERGENZA		FUNZIONE ORDINARIA	
A.36	Area di Attesa		Parcheggio	
UBICAZIONE	Mezzane			
PROPRIETÀ	Pubblica / comunale			
QUOTA	430 m			
TIPO DI FONDO	Asfalto			
SUPERFICIE	300 mq			
STRUTTURE / IMPIANTI	Pubblica illuminazione			
NOTE	Area a parcheggio. Classe di fattibilità geologica "2a" (aree senza particolari limitazioni). Le banche dati PAI PGRA e gli studi di dettaglio consultati non riportano problematiche idrogeologiche significative relative all'area censita.			
UTILIZZO IN CASO DI RISCHIO	SISMICO	IDROGEOLOGICO	INCENDI BOSCHIVI	ALTRO
	SI	SI	SI (con incendio a distanza di sicurezza)	Da valutare in base al tipo di emergenza



CODICE AREA	FUNZIONE IN EMERGENZA		FUNZIONE ORDINARIA	
A.37	Area di Attesa		Parcheggio	
UBICAZIONE	Mezzane			
PROPRIETÀ	Pubblica / comunale			
QUOTA	377 m			
TIPO DI FONDO	Asfalto			
SUPERFICIE	300 mq			
STRUTTURE / IMPIANTI	Pubblica illuminazione			
NOTE	Area a parcheggio parallela alla strada. In caso di utilizzo prestare particolare attenzione per la viabilità ordinaria. Classe di fattibilità geologica "3a1" (aree pericolose dal punto di vista dell'instabilità dei versanti). Le banche dati PAI PGRA e gli studi di dettaglio consultati non riportano problematiche idrogeologiche significative relative all'area censita, si segnala comunque nella zona a valle a ridosso delle abitazioni poste a sud, una frana quiescente censita dal PAI			
UTILIZZO IN CASO DI RISCHIO	SISMICO	IDROGEOLOGICO	INCENDI BOSCHIVI	ALTRO
	SI	SI, previa verifica	SI (con incendio a distanza di sicurezza)	Da valutare in base al tipo di emergenza



CODICE AREA	FUNZIONE IN EMERGENZA		FUNZIONE ORDINARIA	
A.38	Area di Attesa		Parcheggio	
UBICAZIONE	Caneto			
PROPRIETÀ	Privata			
QUOTA	300 m			
TIPO DI FONDO	Sterrato			
SUPERFICIE	270 mq			
STRUTTURE / IMPIANTI	Pubblica illuminazione nella parte adiacente alla strada asfaltata			
NOTE	Area privata ad uso parcheggio. Classe di fattibilità geologica "2a" (aree senza particolari limitazioni). Le banche dati PAI PGRA e gli studi di dettaglio consultati non riportano problematiche idrogeologiche significative relative all'area censita.			
UTILIZZO IN CASO DI RISCHIO	SISMICO	IDROGEOLOGICO	INCENDI BOSCHIVI	ALTRO
	SI	SI	SI (con incendio a distanza di sicurezza)	Da valutare in base al tipo di emergenza




CODICE AREA	FUNZIONE IN EMERGENZA		FUNZIONE ORDINARIA	
A.39	Area di Attesa		Parcheggio	
UBICAZIONE	Caneto			
PROPRIETÀ	Pubblica / comunale			
QUOTA	272 m			
TIPO DI FONDO	Asfalto			
SUPERFICIE	Erba, cemento			
STRUTTURE / IMPIANTI	Pubblica illuminazione, panchine			
NOTE	Area comprendente parcheggi nella zona a valle rispetto l'abitato. Classe di fattibilità geologica "2a" (aree senza particolari limitazioni). Le banche dati PAI PGRA e gli studi di dettaglio consultati non riportano problematiche idrogeologiche significative relative all'area censita			
UTILIZZO IN CASO DI RISCHIO	SISMICO	IDROGEOLOGICO	INCENDI BOSCHIVI	ALTRO
	SI	SI	SI (con incendio a distanza di sicurezza)	Da valutare in base al tipo di emergenza




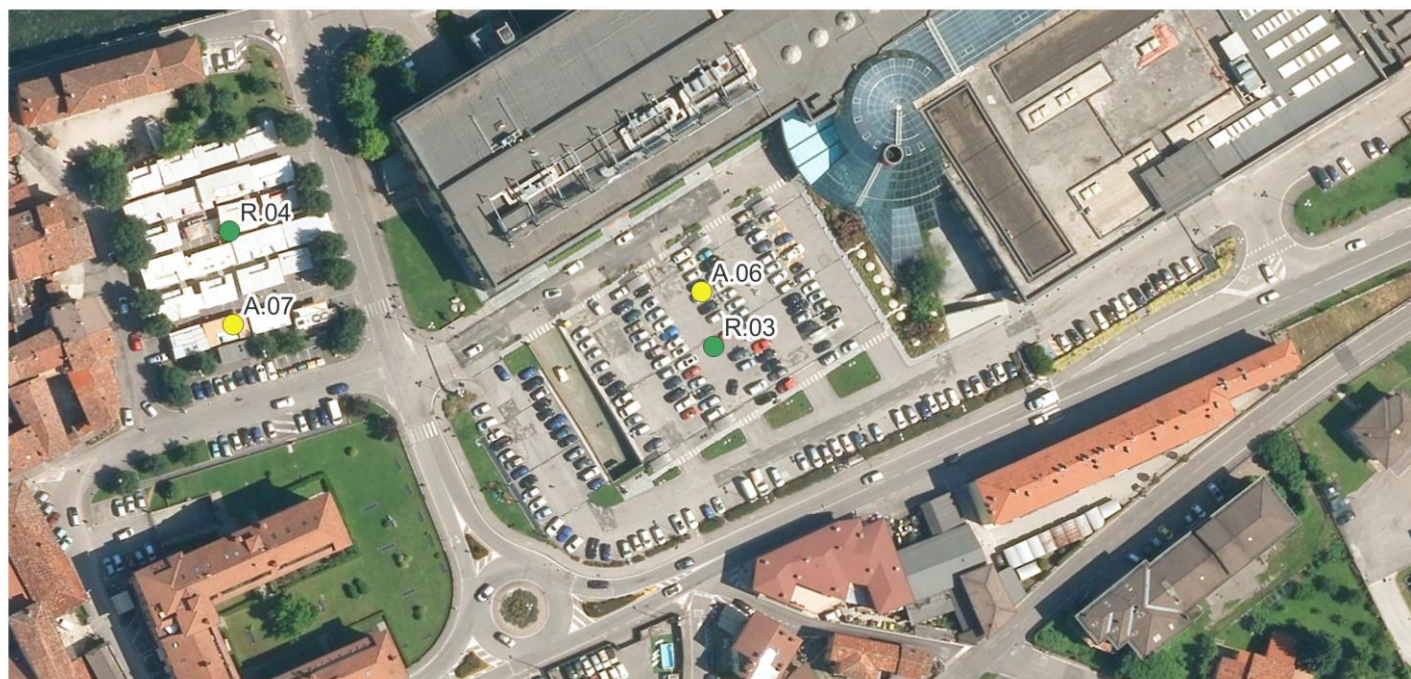
CODICE AREA	FUNZIONE IN EMERGENZA		FUNZIONE ORDINARIA	
R.01	AREA DI RICOVERO POPOLAZIONE		Campo da calcio	
UBICAZIONE	Via Carpen/ via Molino			
PROPRIETÀ	Pubblica / comunale			
QUOTA	215 m			
TIPO DI FONDO	sintetico			
SUPERFICIE	6.800 mq			
STRUTTURE / IMPIANTI	Tribune coperte, spogliatoi, illuminazione. È presente un defibrillatore (DAE) vicino all'ingresso del campo. Per l'utilizzo contattare Sindaco: 389.1894125; Resp. Uff.Tecnico: 346.7724757			
NOTE	Campo da calcio comunale. Le banche dati PAI PGRA e gli studi di dettaglio consultati non riportano problematiche idrogeologiche significative relative all'area censita. Area classe di fattibilità geologica "2a" (aree senza particolari limitazioni). Area censita dallo "Studio comunale di Microzonazione Sismica e CLE"			
UTILIZZO IN CASO DI RISCHIO	SISMICO	IDROGEOLOGICO	INCENDI BOSCHIVI	ALTRO
	SI	SI	SI (con incendio a distanza di sicurezza)	Da valutare in base al tipo di emergenza




CODICE AREA	FUNZIONE IN EMERGENZA			FUNZIONE ORDINARIA
R.02	AREA DI RICOVERO POPOLAZIONE			Campo da calcio
UBICAZIONE	Via Circonvallazione			
PROPRIETÀ	Pubblica / comunale			
QUOTA	213 m			
TIPO DI FONDO	Sintetico			
SUPERFICIE	6.000 mq			
STRUTTURE / IMPIANTI	Spogliatoi, illuminazione, prese d'acqua, recinzioni, allacci. Per l'utilizzo contattare Sindaco: 389.1894125; Resp. Uff.Tecnico: 346.7724757			
NOTE	Le banche dati PAI PGRA e gli studi di dettaglio consultati non riportano problematiche idrogeologiche significative relative all'area censita. Area classe di fattibilità geologica "2a" (aree senza particolari limitazioni). Area censita dallo "Studio comunale di Microzonazione Sismica e CLE"			
UTILIZZO IN CASO DI RISCHIO	SISMICO	IDROGEOLOGICO	INCENDI BOSCHIVI	ALTRO
	SI	SI	SI	Da valutare in base al tipo di emergenza



CODICE AREA	FUNZIONE IN EMERGENZA		FUNZIONE ORDINARIA	
R.03	AREA DI RICOVERO POPOLAZIONE		Parcheggio	
UBICAZIONE	Via Giuseppe Zanardelli			
PROPRIETÀ	Pubblica / comunale			
QUOTA	214 m			
TIPO DI FONDO	Asfalto			
SUPERFICIE	7.000 mq (esclusa area coperta)			
STRUTTURE / IMPIANTI	Pubblica illuminazione, delimitazioni.			
NOTE	Ampio parcheggio del centro commerciale Italmark con presenza di colonnina per la ricarica di veicoli elettrici, comprendente anche una vasta area al coperto A breve distanza è presente il fiume Chiese. La banca dati del PGRA segnala la presenza di un'area a pericolosità bassa nella zona nord-est del parcheggio, che comporta il divieto di utilizzo dell'area in caso di rischio idrogeologico. Area classe di fattibilità geologica "2a" (aree senza particolari limitazioni) e nella zona nord-est "3b" (aree pericolose dal punto di vista idraulico)			
UTILIZZO IN CASO DI RISCHIO	SISMICO	IDROGEOLOGICO	INCENDI BOSCHIVI	ALTRO
	SI	NO	SI	Da valutare in base al tipo di emergenza



CODICE AREA	FUNZIONE IN EMERGENZA		FUNZIONE ORDINARIA	
R.04	AREA DI RICOVERO POPOLAZIONE		Parcheggio	
UBICAZIONE	Piazza Donatori di Sangue			
PROPRIETÀ	Pubblica / comunale			
QUOTA	212 m			
TIPO DI FONDO	Asfalto			
SUPERFICIE	2.500 mq			
STRUTTURE / IMPIANTI	Pubblica illuminazione, fontanella, delimitazioni parziali.			
NOTE	Parcheggio adiacente al centro storico. A breve distanza è presente il fiume Chiese: la banca dati del PGRA segnala la presenza di un'area a pericolosità bassa comprendente tutto il parcheggio, che comporta il divieto di utilizzo dell'area in caso di rischio idrogeologico. Area con classe di fattibilità geologica "3b" (aree pericolose dal punto di vista idraulico).			
UTILIZZO IN CASO DI RISCHIO	SISMICO	IDROGEOLOGICO	INCENDI BOSCHIVI	ALTRO
	SI	NO	SI (con incendio a distanza di sicurezza)	Da valutare in base al tipo di emergenza




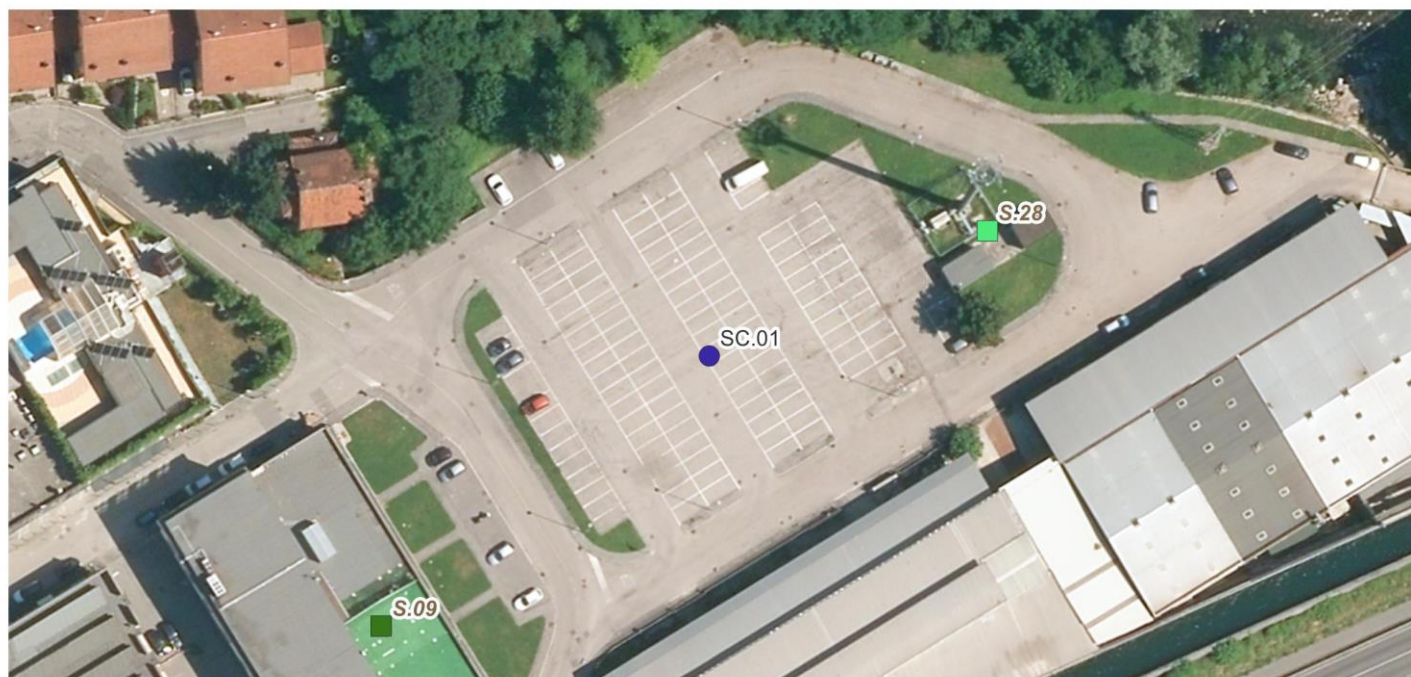
CODICE AREA	FUNZIONE IN EMERGENZA			FUNZIONE ORDINARIA
R.05	AREA DI RICOVERO POPOLAZIONE			Campo da calcio
UBICAZIONE	Via Bernga			
PROPRIETÀ	Pubblica / comunale			
QUOTA	436 m			
TIPO DI FONDO	Terra, ghiaia			
SUPERFICIE	1.000 mq			
STRUTTURE / IMPIANTI	Illuminazione, recinzioni			
NOTE	Campo da calcio, accessibile tramite una rampa in pendenza e di larghezze ristrette. Le banche dati PAI PGRA e gli studi di dettaglio consultati non riportano problematiche idrogeologiche significative relative all'area censita. Area ricadente in zona di fattibilità geologica 3a1 (aree pericolose dal punto di vista dell'instabilità dei versanti)			
UTILIZZO IN CASO DI RISCHIO	SISMICO	IDROGEOLOGICO	INCENDI BOSCHIVI	ALTRO
	SI	SI, previa verifica	SI (con incendio a distanza di sicurezza)	Da valutare in base al tipo di emergenza

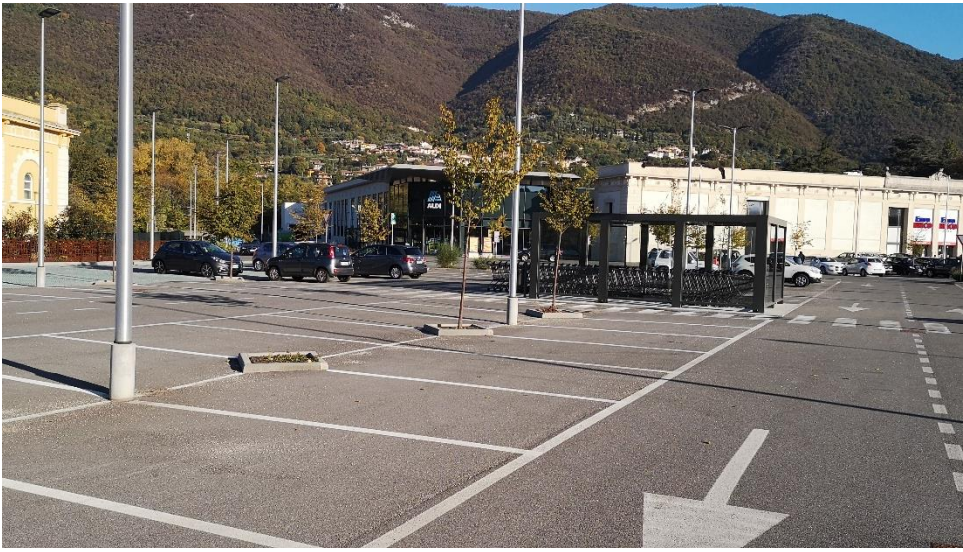


CODICE AREA	FUNZIONE IN EMERGENZA			FUNZIONE ORDINARIA
R.06	AREA DI RICOVERO POPOLAZIONE			Centro sportivo
UBICAZIONE	Via Ponte Pier			
PROPRIETÀ	Pubblica / comunale			
QUOTA	226 m			
TIPO DI FONDO	vario			
SUPERFICIE	13.000 mq			
STRUTTURE / IMPIANTI	Recinzioni, cancello, spogliatoi Contatti: 333.287.9018 ; 349.343.0494			
NOTE	Centro sportivo comprendente campi da calcio in sintetico e campi da tennis, anche coperti con tensostruttura. L'area ricade in zona di fattibilità 2 (area senza particolari limitazioni) In caso di rischio idrogeologico l'utilizzo dell'area va valutato per la presenza di un corso d'acqua del RIM			
UTILIZZO IN CASO DI RISCHIO	SISMICO	IDROGEOLOGICO	INCENDI BOSCHIVI	ALTRO
	SI	SI, previa verifica	SI, con incendio a distanza di sicurezza	Da valutare in base al tipo di emergenza



CODICE AREA	FUNZIONE IN EMERGENZA			FUNZIONE ORDINARIA
SC.01	AREA AMMASSAMENTO SOCCORRITORI			Parcheggio
UBICAZIONE	Piazza Caduti del Lavoro			
PROPRIETÀ	Pubblica / comunale			
QUOTA	214 m			
TIPO DI FONDO	Asfalto			
SUPERFICIE	3.800 mq			
STRUTTURE / IMPIANTI	Pubblica illuminazione			
NOTE	L'area è in classe di fattibilità 2 (senza particolari limitazioni). La vicinanza del fiume Chiese implica di prestare particolare attenzione riguardo l'uso in caso di rischio idrogeologico			
UTILIZZO IN CASO DI RISCHIO	SISMICO	IDROGEOLOGICO	INCENDI BOSCHIVI	ALTRO
	SI	SI, previa verifica	SI	Da valutare in base al tipo di emergenza



CODICE AREA	FUNZIONE IN EMERGENZA			FUNZIONE ORDINARIA
SC.02	AREA AMMASSAMENTO SOCCORRITORI			Parcheggio
UBICAZIONE	Via Andrea Gosa			
PROPRIETÀ	Pubblica / comunale			
QUOTA	207 m			
TIPO DI FONDO	Asfalto			
SUPERFICIE	6.000 mq			
STRUTTURE / IMPIANTI	Pubblica illuminazione, recinzioni			
NOTE	Parcheggio del centro commerciale comprendenti i parcheggi a sud ed est rispetto all'edificio principale. L'area è in classe di fattibilità 2 (senza particolari limitazioni). Non si segnalano falde o acque superficiali. A circa 80 m è presente il fiume Chiese, e a 30 m il canale della centrale idroelettrica			
UTILIZZO IN CASO DI RISCHIO	SISMICO	IDROGEOLOGICO	INCENDI BOSCHIVI	ALTRO
	SI	SI, previa verifica	SI	Da valutare in base al tipo di emergenza




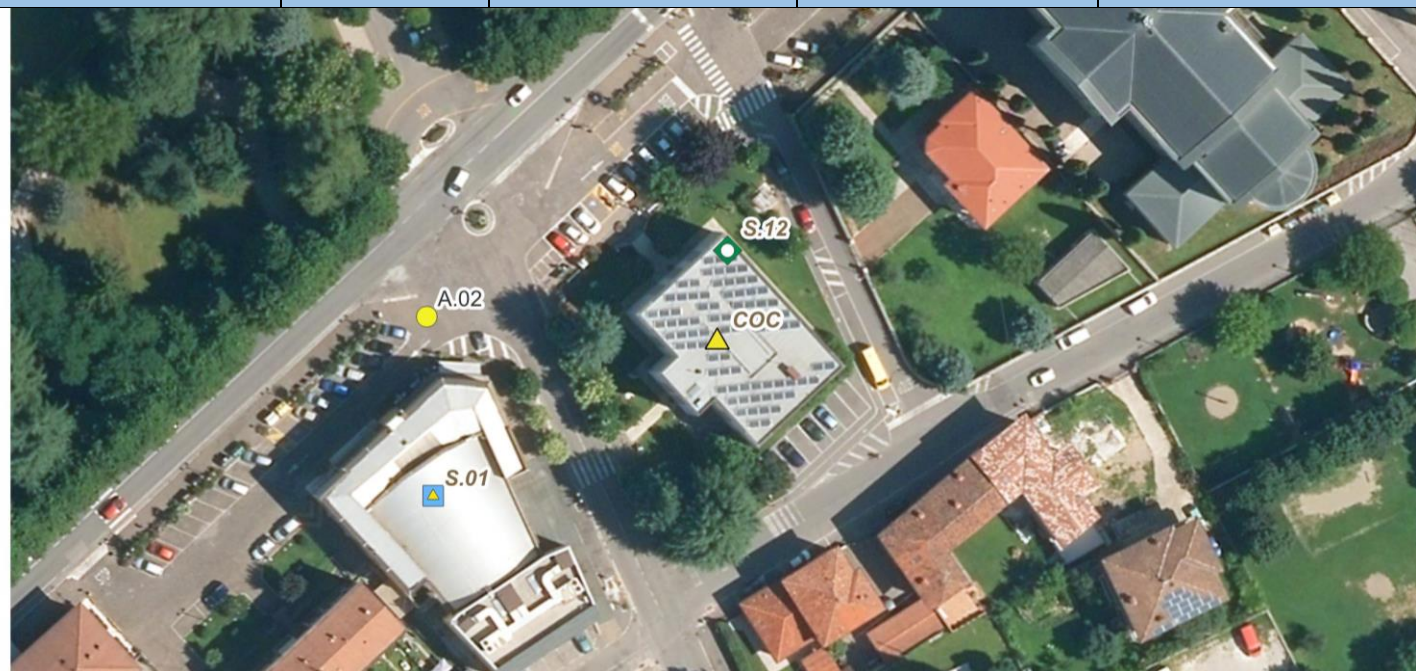
3.4.2 Strutture strategiche

Nel comune di Villanuova sul Clisi sono state individuate le seguenti strutture:

- Centro Operativo Comunale COC (Municipio): Piazza Roma, pag. 73
- Struttura strategica (centro logistico) S.01: Via XXIV Maggio 2, pag. 74
- Struttura strategica (centro logistico) S.02: Via chiesa 14, pag. 75
- Struttura strategica (centro logistico) S.03: Via Silvio Pellico, pag. 76
- Struttura strategica (centro logistico) S.04: Via XXIV Maggio 9, pag. 77
- Struttura strategica (centro logistico) S.05: Piazza Roma 15, pag. 78
- Struttura di Ricovero S.06 (scuola): Via Galileo Galilei 29, pag.79
- Struttura di Ricovero S.07 (asilo): Via Silvio Pellico 30, pag.80
- Struttura di Ricovero S.08: Via Ponte Pier, pag. 81
- Struttura di Ricovero S.09: Via Giuseppe Zanzardelli 42, pag.82
- Struttura di Ricovero S.10: Via Circonvallazione 2 , pag.83
- Struttura di Ricovero S.11: Via Cassette CBO, pag.84
- Struttura di Ricovero S.12: Piazza Roma, pag. 85
- Struttura di Ricovero S.13: Via Don Lorenzo Milani, pag. 86
- Struttura di Ricovero S.14: Via Chiesa 2, pag.87
- Struttura di Ricovero S.15: Via Giuseppe Zanardelli 79, pag.88
- Struttura di Ricovero S.16: Via Bostone pag.89
- Struttura di Ricovero S.17: Viale Brescia 1, pag.90
- Struttura Strategica (centro logistico, ricovero popolazione) S.18: Via Giuseppe Zanzardeli 38, pag.91
- Struttura Strategica (centro logistico, ricovero popolazione) S.19: Via Camillo Benso di Cavour / Via Bostone, pag.92
- Struttura Strategica (centro logistico, ricovero popolazione) S.20: Via Bostone 2, pag.93
- Struttura Strategica (centro logistico, ricovero popolazione) S.21: Via XXIV Maggio pag.94
- Struttura Strategica (centro logistico, ricovero popolazione) S.22: Via Bianchi 9, pag.95
- Struttura Strategica (centro logistico, ricovero popolazione) S.23: Via del Marinaio, pag.96
- Struttura Strategica (centro logistico, ricovero pop.) S.24: Piazza Caduti del lavoro 2, pag.97
- Struttura Strategica (centro logistico, ricovero pop.) S.25: Via Giuseppe Zanardelli 98 a, pag.98
- Struttura Strategica (centro logistico, ricovero popolazione) S.26: Via Gioacchino Rossini 86, pag.99
- Struttura Strategica (centro logistico, ricovero popolazione) S.27: Viale Brescia, pag.100
- Struttura Strategica (centro logistico, ricovero popolazione) S.28: Via Caduti del lavoro, pag.101
- Struttura Strategica (centro logistico, ricovero popolazione) S.29: Loc Selvapiana, pag.102
- Sede Operativa (Chiusa fiume) S.30: Via reghen, pag.103
- Sede Operativa (Chiusa fiume) S.31: Via I Maggio 14, pag.104

Di seguito sono riportate le relative schede descrittive (scala estratto da ortofoto 1:1.000, 1:1.500 per le strutture più grandi)

CODICE STRUTTURA	FUNZIONE IN EMERGENZA		FUNZIONE ORDINARIA	
COC	Centro Operativo Comunale		Sede Municipale	
UBICAZIONE	Piazza Roma			
PROPRIETÀ	Pubblica / comunale			
QUOTA	210 m			
SUPERFICIE	474 m			
ALTEZZA ALLA COPERTURA	11.85 m			
REPERIBILITA' CHIAVI	Centralino: 0365.31161; Sindaco: 389.1894125; Resp. Uff. Tecnico: 346.7724757 PEC comunevillanuova@pec.it ; Email info@comune.Villanuova-sul-Clisi.bs.it			
NOTE	Struttura portante in c.a. con cordoli e catene. Nessun danno strutturale, stato manutentivo buono. Area di microzonazione sismica "stabile con amplificazioni". Interventi di adeguamento sismico realizzati nel 2005, verifica sismica effettuata (<i>dati presi dallo "Studio comunale di Microzonazione Sismica e CLE", anno 2018</i>). L'area è in classe di fattibilità 2 (senza particolari limitazioni). Le banche dati PAI PGRA e gli studi di dettaglio consultati non riportano problematiche idrogeologiche significative relative all'area in cui si trova il municipio			
UTILIZZO IN CASO DI RISCHIO	SISMICO	IDROGEOLOGICO	INCENDI BOSCHIVI	ALTRO
	SI, previa verifica	SI	SI	Da valutare in base al tipo di emergenza



CODICE STRUTTURA	FUNZIONE IN EMERGENZA		FUNZIONE ORDINARIA	
S.01	Struttura strategica (centro logistico)		Cinema-teatro / auditorium	
UBICAZIONE	Via XXIV Maggio 2			
PROPRIETÀ	Parrocchiale (Sacro Cuore Di Gesù)			
QUOTA	212 m			
SUPERFICIE	812 mq			
ALTEZZA ALLA COPERTURA	8.37 m			
REPERIBILITA' CHIAVI	Telefono: 0365.374188 / 347.4775085 ; Email: info@cinemacorallo.it Sindaco: 389.1894125; Resp. Uff. Tecnico: 346.7724757			
NOTE	Presenza di un parcheggio sul retro con pochi posti auto. Struttura situata in area di microzonazione sismica "stabile con amplificazioni", e classe di fattibilità 2 (senza particolari limitazioni). Le banche dati PAI PGRA e gli studi di dettaglio consultati non riportano problematiche idrogeologiche significative relative all'area su cui si trova l'edificio.			
UTILIZZO IN CASO DI RISCHIO	SISMICO	IDROGEOLOGICO	INCENDI BOSCHIVI	ALTRO
	SI, previa verifica	SI	SI	Da valutare in base al tipo di emergenza



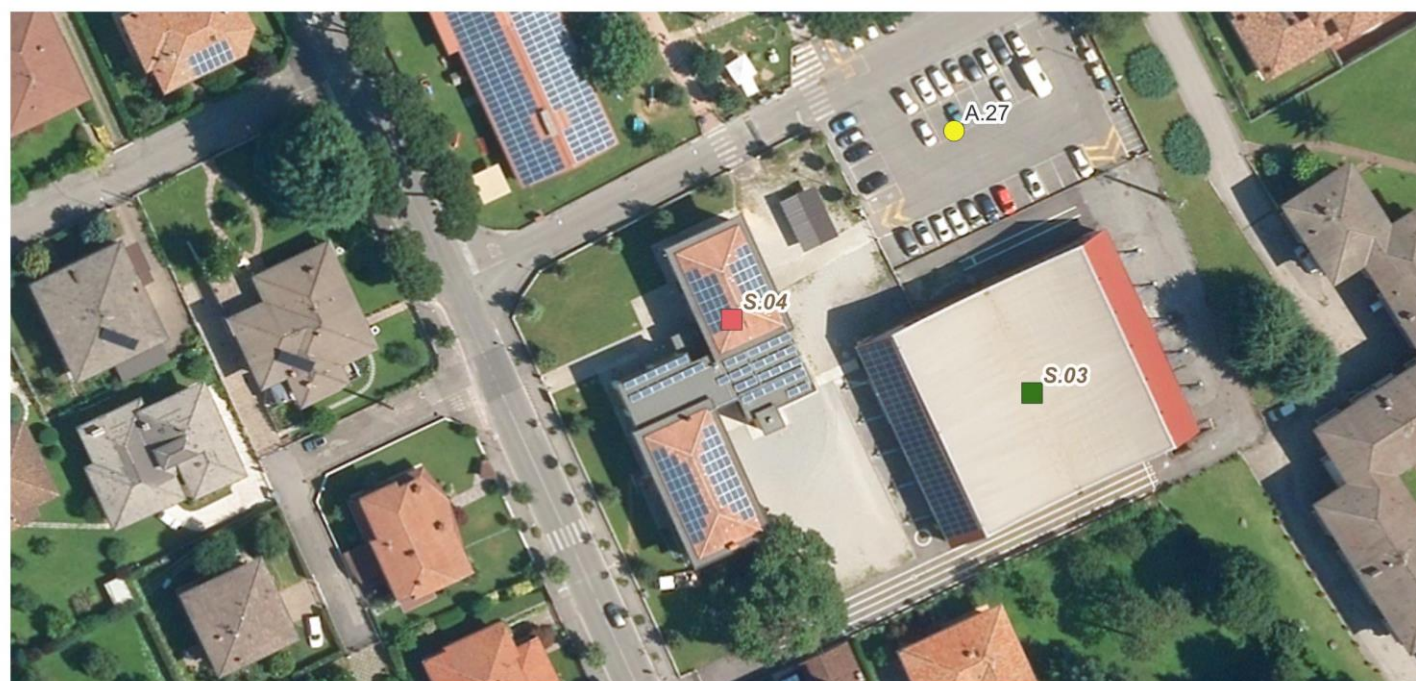
CODICE STRUTTURA	FUNZIONE IN EMERGENZA		FUNZIONE ORDINARIA	
S.02	Struttura strategica (centro logistico)		Biblioteca	
UBICAZIONE	Via Chiesa 14			
PROPRIETÀ	Pubblica / comunale			
QUOTA	212 m			
SUPERFICIE	215 mq			
ALTEZZA ALLA COPERTURA	9.85 m			
REPERIBILITA' CHIAVI	Tel.: 0365.371758 Sindaco: 389.1894125; Resp. Uff. Tecnico: 346.7724757			
NOTE	Edificio su due piani situato in area di microzonazione sismica "stabile con amplificazioni" e classe di fattibilità 2 (senza particolari limitazioni); ricade in zona allagabile definita a pericolosità bassa dalla banca dati del PGRA: l'utilizzo in caso di rischio idrogeologico non è comunque consentito. La struttura è dotata di connessione WiFi.			
UTILIZZO IN CASO DI RISCHIO	SISMICO	IDROGEOLOGICO	INCENDI BOSCHIVI	ALTRO
	Si, previa verifica	NO	SI	Da valutare in base al tipo di emergenza



CODICE STRUTTURA	FUNZIONE IN EMERGENZA		FUNZIONE ORDINARIA	
S.03	Struttura strategica (centro logistico)		Palazzetto dello sport	
UBICAZIONE	Via Silvio Pellico			
PROPRIETÀ	Pubblica / comunale			
QUOTA	218 m			
SUPERFICIE	1.247 mq			
ALTEZZA ALLA COPERTURA	10 m			
REPERIBILITA' CHIAVI	Sindaco: 389.1894125; Resp. Uff. Tecnico: 346.7724757			
NOTE	Struttura portante in acciaio e cls. Nessun danno strutturale, stato manutentivo buono. Area di microzonazione sismica "stabile con amplificazioni". Interventi di adeguamento sismico realizzati nel 1986, verifica sismica effettuata (dati presi dallo "Studio comunale di Microzonazione Sismica e CLE", anno 2018). L'area è in classe di fattibilità 2 (senza particolari limitazioni). Le banche dati PAI PGRA e gli studi di dettaglio consultati non riportano problematiche idrogeologiche significative relative all'area in cui si trova il municipio. Si segnala la presenza di un defibrillatore DAE.			
UTILIZZO IN CASO DI RISCHIO	SISMICO	IDROGEOLOGICO	INCENDI BOSCHIVI	ALTRO
	Si, previa verifica	SI	SI	Da valutare in base al tipo di emergenza




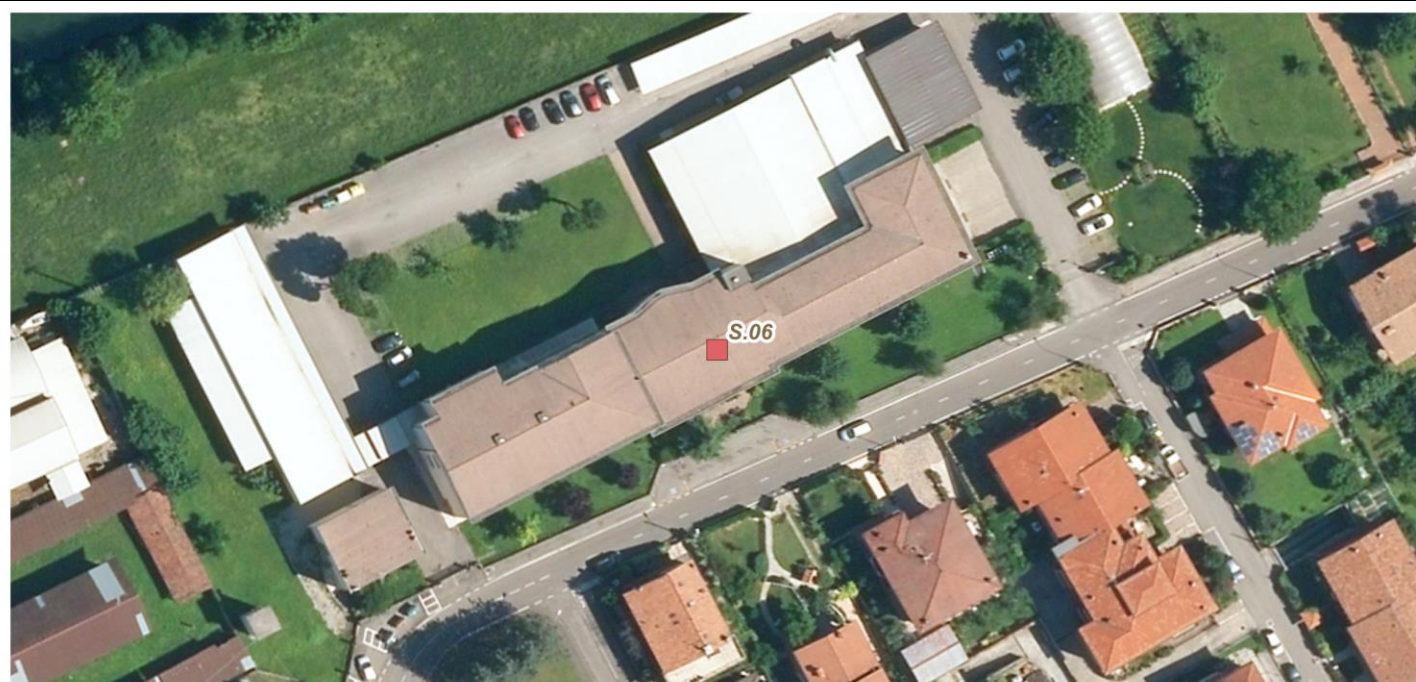
CODICE STRUTTURA	FUNZIONE IN EMERGENZA			FUNZIONE ORDINARIA
S.04	Struttura strategica (centro logistico)			Scuola
UBICAZIONE	Via XXIV Maggio 9			
PROPRIETÀ	Pubblica / comunale			
QUOTA	218 m			
SUPERFICIE	575 mq			
ALTEZZA ALLA COPERTURA	8.6 m			
REPERIBILITA' CHIAVI	Scuola media "Enrico Fermi" - Tel. 0365.31101 Email: BSIC86700Q@istruzione.it ; PEC: bsic86700q@pec.istruzione.it			
NOTE	Nella struttura sono presenti 9 classi per un totale di circa 195 studenti, più il personale dipendente, ed è situata in area di microzonazione sismica "stabile con amplificazioni", e classe di fattibilità 2 (senza particolari limitazioni). Le banche dati PAI PGRA e gli studi di dettaglio consultati non riportano problematiche idrogeologiche significative relative all'area su cui si trova l'edificio. La struttura è dotata di pannelli fotovoltaici. Si segnala la presenza di un defibrillatore DAE.			
UTILIZZO IN CASO DI RISCHIO	SISMICO	IDROGEOLOGICO	INCENDI BOSCHIVI	ALTRO
	Si, previa verifica	SI	SI	Da valutare in base al tipo di emergenza



CODICE STRUTTURA	FUNZIONE IN EMERGENZA		FUNZIONE ORDINARIA	
S.05	Struttura strategica (centro logistico)		Scuola	
UBICAZIONE	Piazza Roma 15			
PROPRIETÀ	Pubblica / comunale			
QUOTA	211 m			
SUPERFICIE	874 m			
ALTEZZA ALLA COPERTURA	13.38 m			
REPERIBILITA' CHIAVI	Scuola primaria "Don Milani", tel.: 0365.376154 ; Email: BSIC86700Q@istruzione.it ; PEC: bsic86700q@pec.istruzione.it			
NOTE	Nella struttura sono presenti 11 classi per un totale di circa 220 studenti, più il personale dipendente, ed è situata in area di microzonazione sismica "stabile con amplificazioni", e classe di fattibilità 2 (senza particolari limitazioni). Le banche dati PAI PGRA e gli studi di dettaglio consultati non riportano problematiche idrogeologiche significative relative all'area su cui si trova l'edificio. La struttura è dotata di pannelli fotovoltaici. Si segnala la presenza di un defibrillatore DAE.			
UTILIZZO IN CASO DI RISCHIO	SISMICO	IDROGEOLOGICO	INCENDI BOSCHIVI	ALTRO
	Si, previa verifica	SI	SI	Da valutare in base al tipo di emergenza




CODICE STRUTTURA	FUNZIONE IN EMERGENZA		FUNZIONE ORDINARIA	
S.06	Struttura di ricovero		Scuola	
UBICAZIONE	Via Galileo Galilei 29			
PROPRIETÀ	Pubblica / comunale			
QUOTA	210 m			
SUPERFICIE	2012 mq			
ALTEZZA ALLA COPERTURA	9.78 m			
REPERIBILITA' CHIAVI	Centro Formativo Provinciale "G. Zanardelli" ; Tel: 0365.31312 Email: villanuova@pec.cfpzanardelli.it ; Pec: villanuova@cfpzanardelli.it			
NOTE	La struttura è situata in area di microzonazione sismica "stabile con amplificazioni", e classe di fattibilità 2 (senza particolari limitazioni). Le banche dati PAI PGRA e gli studi di dettaglio consultati non riportano problematiche idrogeologiche significative relative all'area su cui si trova l'edificio, si segnala la presenza a breve distanza del fiume Chiese e di un canale artificiale, per cui l'utilizzo in caso di rischio idrogeologico va comunque valutato.			
UTILIZZO IN CASO DI RISCHIO	SISMICO	IDROGEOLOGICO	INCENDI BOSCHIVI	ALTRO
	Si, previa verifica	SI, previa verifica	SI	Da valutare in base al tipo di emergenza



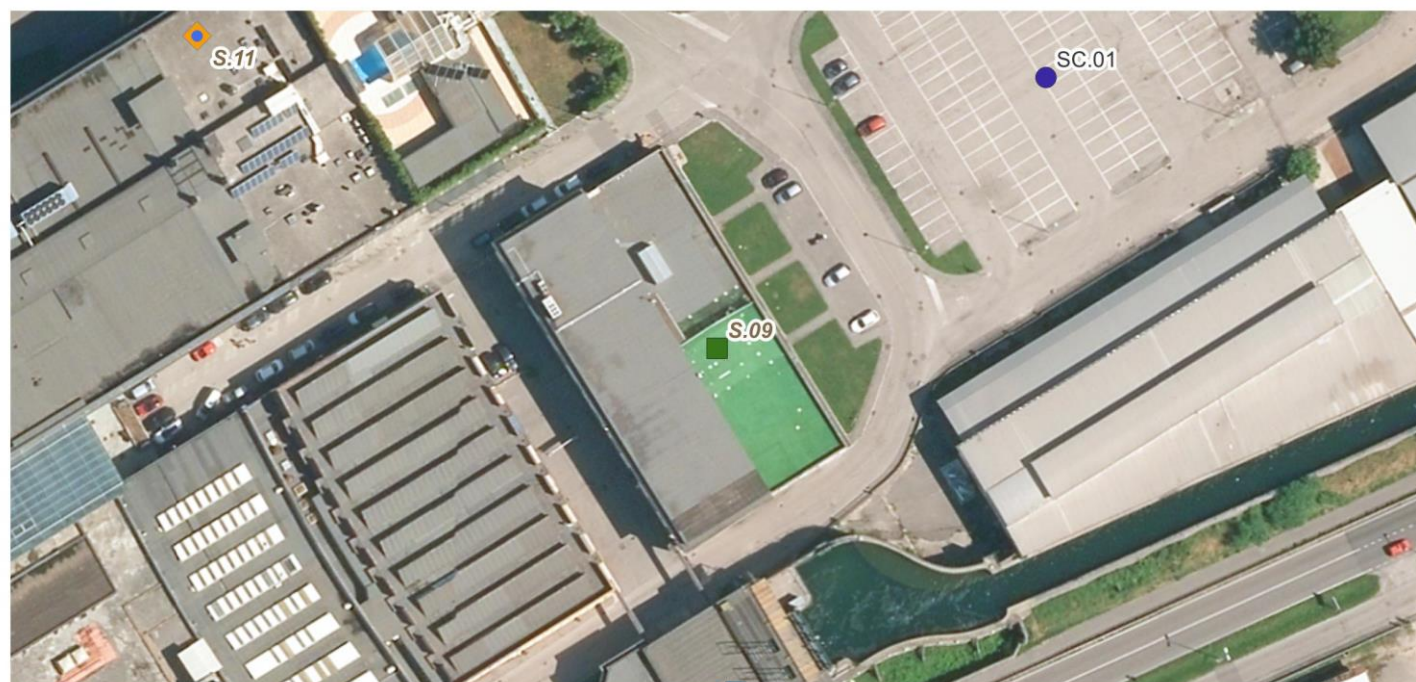
CODICE STRUTTURA	FUNZIONE IN EMERGENZA		FUNZIONE ORDINARIA	
S.07	Struttura di ricovero		Asilo	
UBICAZIONE	Via Silvio Pellico 30			
PROPRIETÀ	Pubblica / comunale			
QUOTA	217 m			
SUPERFICIE	1129 mq			
ALTEZZA ALLA COPERTURA	4.77 m			
REPERIBILITA' CHIAVI	Tel: 349.4903659 Sindaco: 389.1894125; Resp. Uff. Tecnico: 346.7724757			
NOTE	La struttura è situata in area di microzonazione sismica "stabile con amplificazioni", e classe di fattibilità 2 (senza particolari limitazioni). Le banche dati PAI PGRA e gli studi di dettaglio consultati non riportano problematiche idrogeologiche significative relative all'area su cui si trova l'edificio.			
UTILIZZO IN CASO DI RISCHIO	SISMICO	IDROGEOLOGICO	INCENDI BOSCHIVI	ALTRO
	Si, previa verifica	Si, previa verifica	SI	Da valutare in base al tipo di emergenza



CODICE STRUTTURA	FUNZIONE IN EMERGENZA		FUNZIONE ORDINARIA	
S.08	Struttura di ricovero		Centro sportivo	
UBICAZIONE	Via Ponte Pier			
PROPRIETÀ	Pubblica / comunale			
QUOTA	234 m			
SUPERFICIE	640 mq			
ALTEZZA ALLA COPERTURA	5.38 m			
REPERIBILITA' CHIAVI	Recinzioni, cancello, spogliatoi Contatti: 333.287.9018 ; 349.343.0494			
NOTE	Centro sportivo comprendente campi da calcio in sintetico e campi da tennis, anche coperti con tensostruttura. L'area ricade in zona di fattibilità 2 (area senza particolari limitazioni). In caso di rischio idrogeologico l'utilizzo della struttura va valutato per la presenza di un corso d'acqua del RIM			
UTILIZZO IN CASO DI RISCHIO	SISMICO	IDROGEOLOGICO	INCENDI BOSCHIVI	ALTRO
	SI	SI, previa verifica	SI (con incendio a distanza di sicurezza)	Da valutare in base al tipo di emergenza



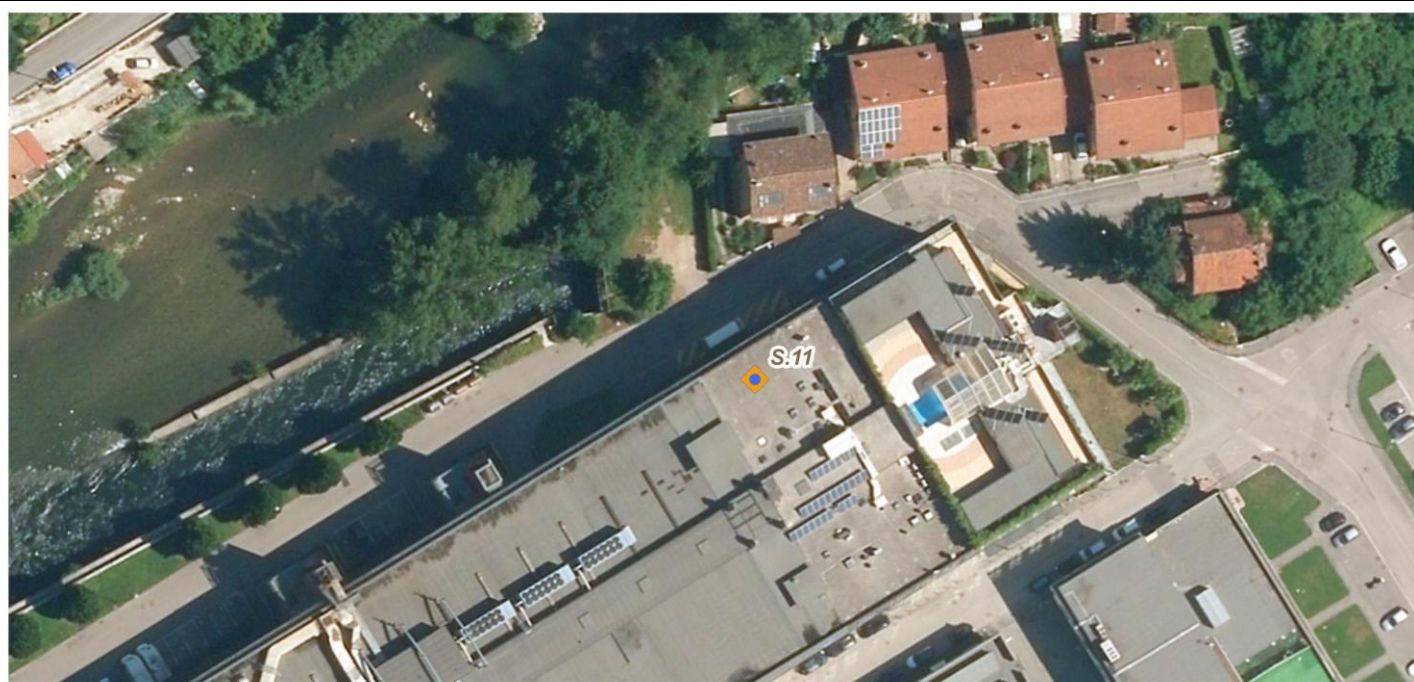
CODICE STRUTTURA	FUNZIONE IN EMERGENZA		FUNZIONE ORDINARIA	
S.09	Struttura di ricovero		Palestra	
UBICAZIONE	Via Giuseppe Zanardelli			
PROPRIETÀ	Privata			
QUOTA	214 m			
SUPERFICIE	1429 mq			
ALTEZZA ALLA COPERTURA	5.66 m			
REPERIBILITA' CHIAVI	Azzurra Fitness Club – Tel 0365.371868			
NOTE	La struttura è situata in area di microzonazione sismica “stabile con amplificazioni”, e classe di fattibilità 2 (senza particolari limitazioni). Le banche dati PAI PGRA e gli studi di dettaglio consultati non riportano problematiche idrogeologiche significative relative all’area su cui si trova l’edificio, tuttavia la vicinanza del fiume Chiese suggerisce di prestare attenzione all’utilizzo in caso di rischio idrogeologico.			
UTILIZZO IN CASO DI RISCHIO	SISMICO	IDROGEOLOGICO	INCENDI BOSCHIVI	ALTRO
	SI, previa verifica	SI, previa verifica	SI	Da valutare in base al tipo di emergenza



CODICE STRUTTURA	FUNZIONE IN EMERGENZA		FUNZIONE ORDINARIA	
S.10	Struttura strategica (centro logistico/struttura di ricovero)		Oratorio	
UBICAZIONE	Via Circonvallazione 2			
PROPRIETÀ	Parrocchiale			
QUOTA	213 m			
SUPERFICIE	586 mq			
ALTEZZA ALLA COPERTURA	8,34 m			
REPERIBILITA' CHIAVI	Oratorio Parrocchiale "San Luigi Gonzaga" Tel 0365.31301 e-mail oratoriovillanuova@gmail.com			
NOTE	La struttura è situata in area di microzonazione sismica "stabile con amplificazioni" e classe di fattibilità 2 (senza particolari limitazioni). Le banche dati PAI PGRA e gli studi di dettaglio consultati non riportano problematiche idrogeologiche significative relative all'area su cui si trova l'edificio			
UTILIZZO IN CASO DI RISCHIO	SISMICO	IDROGEOLOGICO	INCENDI BOSCHIVI	ALTRO
	Si, previa verifica	SI	SI	Da valutare in base al tipo di emergenza



CODICE STRUTTURA	FUNZIONE IN EMERGENZA		FUNZIONE ORDINARIA	
S.11	Sede operativa		Sede protezione civile	
UBICAZIONE	Via Casette CBO			
PROPRIETÀ	Pubblica / comunale			
QUOTA	211 m			
SUPERFICIE	854 mq			
ALTEZZA ALLA COPERTURA	12.36 m			
REPERIBILITA' CHIAVI	Tosoni Valentino, presidente, cell. 328/0158979			
NOTE	25 Volontari operativi. Dotazioni: 2 pick-up, 1 Panda 4x4, 1 pick-up e un Renault Transit (in dotazione dal 2022), 3 carrelli, 2 soffiatori, 2 decespugliatori, 4 motoseghe, 1 motopompa idrovora, DPI vari per l'utilizzo di tutte le attrezzature, motopompe e attrezzature varie per la lotta agli incendi boschivi, badili, pale per neve, forche, vanghe e rastrelli, 1 tenda ministeriale. A breve distanza è presente il fiume Chiese: la banca dati del PGRA segnala la presenza di un'area a pericolosità bassa che comprende la struttura, di conseguenza l'utilizzo in caso di rischio idrogeologico è da valutare con attenzione. Area con classe di fattibilità geologica "3b" (aree pericolose dal punto di vista idraulico).			
UTILIZZO IN CASO DI RISCHIO	SISMICO	IDROGEOLOGICO	INCENDI BOSCHIVI	ALTRO
	Si, previa verifica	NO	SI	Da valutare in base al tipo di emergenza



CODICE STRUTTURA	FUNZIONE IN EMERGENZA		FUNZIONE ORDINARIA	
S.12	Sede operativa		Sede Polizia Locale	
UBICAZIONE	Piazza Roma			
PROPRIETÀ	Privata			
QUOTA	243 m			
SUPERFICIE	474 m			
ALTEZZA ALLA COPERTURA	11.85 m			
REPERIBILITA' CHIAVI	Polizia Locale – Tel. 0365/31161 int. 3 email aggregazionepl@cmvs.it			
NOTE	La sede si trova nel medesimo edificio del municipio. La struttura portante in c.a. con cordoli e catene. Nessun danno strutturale, stato manutentivo buono. Area di microzonazione sismica “stabile con amplificazioni”. Interventi di adeguamento sismico realizzati nel 2005, verifica sismica effettuata (dati presi dallo “Studio comunale di Microzonazione Sismica e CLE”, anno 2018). L’area è in classe di fattibilità 2 (senza particolari limitazioni). Le banche dati PAI PGRA e gli studi di dettaglio consultati non riportano problematiche idrogeologiche significative relative all’area in cui si trova il la sede.			
UTILIZZO IN CASO DI RISCHIO	SISMICO	IDROGEOLOGICO	INCENDI BOSCHIVI	ALTRO
	Si, previa verifica	SI	SI	Da valutare in base al tipo di emergenza



CODICE STRUTTURA	FUNZIONE IN EMERGENZA		FUNZIONE ORDINARIA	
S.13	Sede operativa		Sede Alpini	
UBICAZIONE	Via Don Lorenzo Milani			
PROPRIETÀ	Privata			
QUOTA	215 m			
SUPERFICIE	105 m			
ALTEZZA ALLA COPERTURA	6.70 m			
REPERIBILITA' CHIAVI	Capogruppo: Franceschini Andrea Tel.: 347/0584403 Email: andrewfra.77@gmail.com			
NOTE	La struttura è situata in area di microzonazione sismica "stabile con amplificazioni" e classe di fattibilità 2 (senza particolari limitazioni). Le banche dati PAI PGRA e gli studi di dettaglio consultati non riportano problematiche idrogeologiche significative relative all'area su cui si trova l'edificio			
UTILIZZO IN CASO DI RISCHIO	SISMICO	IDROGEOLOGICO	INCENDI BOSCHIVI	ALTRO
	Si, previa verifica	SI	SI	Da valutare in base al tipo di emergenza



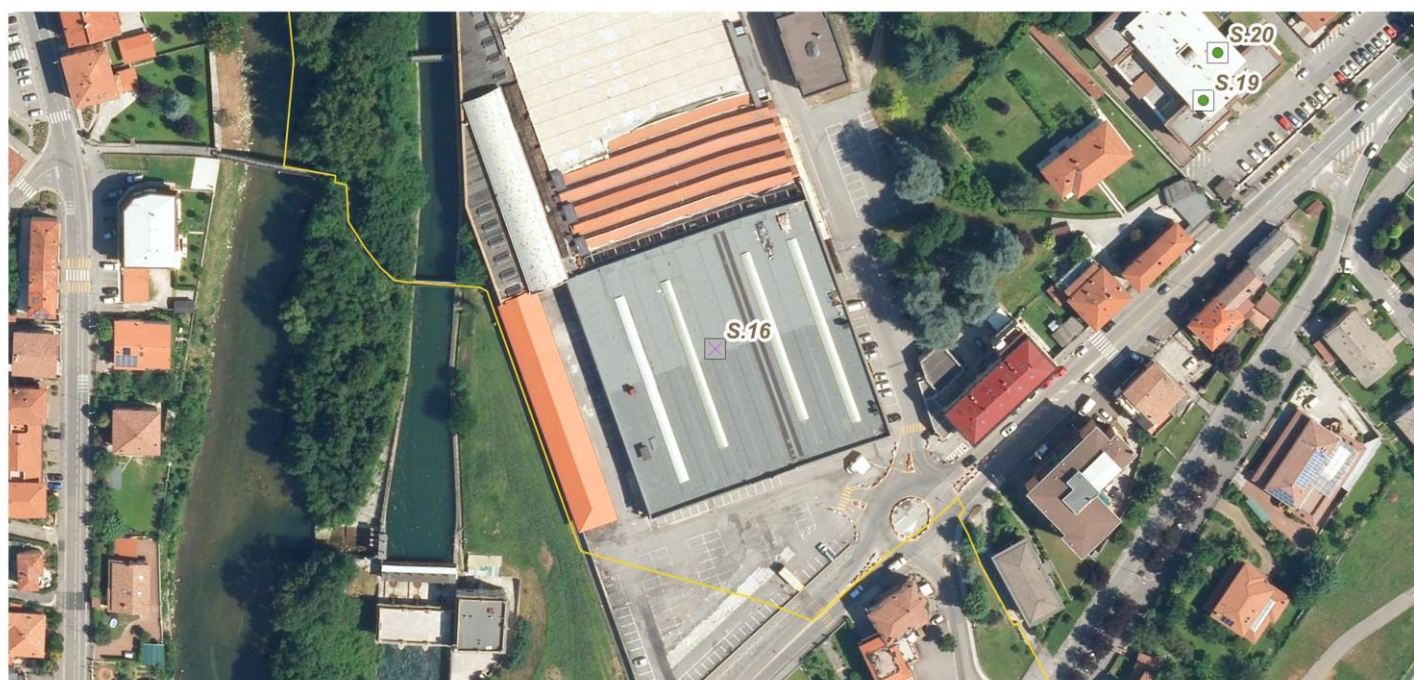
CODICE STRUTTURA	FUNZIONE IN EMERGENZA		FUNZIONE ORDINARIA	
S.14	Sede operativa		Sede Caritas	
UBICAZIONE	Via Chiesa			
PROPRIETÀ	Parrocchiale			
QUOTA	212 m			
SUPERFICIE	125 mq			
ALTEZZA ALLA COPERTURA	6.15 m			
REPERIBILITA' CHIAVI	Parrocchia Sacro Cuore Di Gesù: Tel. 0365.31146 ; Cell. 347.4981901			
NOTE	Struttura adiacente alla chiesa. A breve distanza è presente il fiume Chiese: la banca dati del PGRA segnala la presenza di un'area a pericolosità bassa che comprende la struttura, di conseguenza l'utilizzo in caso di rischio idrogeologico è da valutare con attenzione. Area con classe di fattibilità geologica "3b" (aree pericolose dal punto di vista idraulico).			
UTILIZZO IN CASO DI RISCHIO	SISMICO	IDROGEOLOGICO	INCENDI BOSCHIVI	ALTRO
	NO	NO	SI	Da valutare in base al tipo di emergenza



CODICE STRUTTURA	FUNZIONE IN EMERGENZA		FUNZIONE ORDINARIA	
S.15	Servizi accessori		Centro Commerciale	
UBICAZIONE	Via Giuseppe Zanardelli 79			
PROPRIETÀ	Privata			
QUOTA	210 m			
SUPERFICIE	18.550 mq			
ALTEZZA ALLA COPERTURA	12.36 m			
REPERIBILITA' CHIAVI	Centro Commerciale Italmark: tel. 0365.376356			
NOTE	Ampia struttura con parcheggi coperti comprendente negozi di vario genere, tra cui un supermercato. A breve distanza è presente il fiume Chiese: la banca dati del PGRA segnala la presenza di un'area a pericolosità bassa che comprende parzialmente la struttura, di conseguenza l'utilizzo in caso di rischio idrogeologico è da valutare con molta attenzione. Area con classe di fattibilità geologica "3b" (aree pericolose dal punto di vista idraulico).			
UTILIZZO IN CASO DI RISCHIO	SISMICO	IDROGEOLOGICO	INCENDI BOSCHIVI	ALTRO
	SI	NO	SI	Da valutare in base al tipo di emergenza




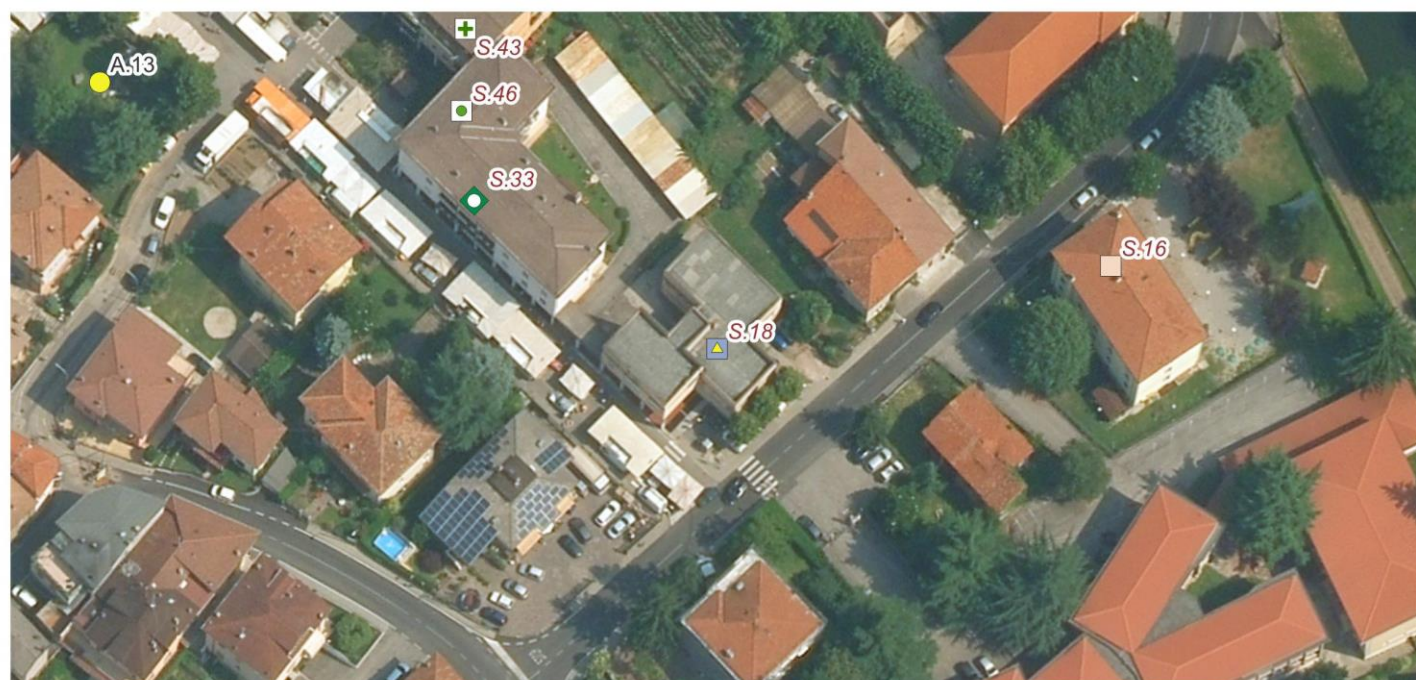
CODICE STRUTTURA	FUNZIONE IN EMERGENZA		FUNZIONE ORDINARIA	
S.16	Servizi accessori		Centro Commerciale	
UBICAZIONE	via Bostone			
PROPRIETÀ	Privata			
QUOTA	241 m			
SUPERFICIE	3455 mq			
ALTEZZA ALLA COPERTURA	7.90 m			
REPERIBILITA' CHIAVI	Aldi tel. 800.370370			
NOTE	L' edificio ospita due aree commerciali con annesso un ampio parcheggio con fondo asfaltato ed è costruito in area di microzonazione sismica "stabile con amplificazioni". La vicinanza del fiume Chiese e della relativa zona allagabile censita da PAI e PGRA consigliano una accurata verifica dell'uso in caso di rischio idraulico.			
UTILIZZO IN CASO DI RISCHIO	SISMICO	IDROGEOLOGICO	INCENDI BOSCHIVI	ALTRO
	Si, previa verifica	Si, previa verifica	SI	Da valutare in base al tipo di emergenza




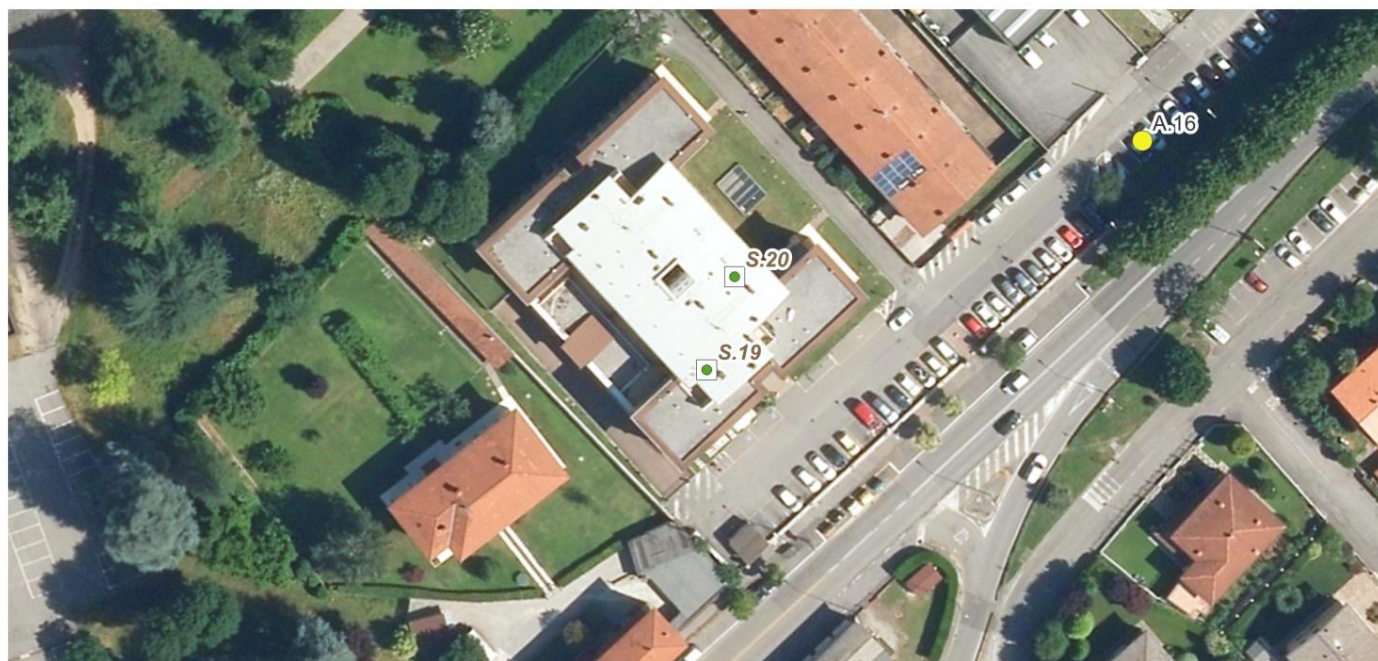
CODICE STRUTTURA	FUNZIONE IN EMERGENZA		FUNZIONE ORDINARIA	
S.17	Servizi accessori		Farmacia	
UBICAZIONE	Viale Brescia 1			
PROPRIETÀ	Parrocchiale			
QUOTA	210 m			
SUPERFICIE	n.d.			
ALTEZZA ALLA COPERTURA	7,88 m			
REPERIBILITA' CHIAVI	DEPASALUS.IT - Farmacia Salvo - De Paoli S.N.C. - Tel 0365.31307			
NOTE	La struttura è situata in area di microzonazione sismica "stabile con amplificazioni" e classe di fattibilità 2 (senza particolari limitazioni). Le banche dati PAI PGRA e gli studi di dettaglio consultati non riportano problematiche idrogeologiche significative relative all'area in cui si trova l'edificio			
UTILIZZO IN CASO DI RISCHIO	SISMICO	IDROGEOLOGICO	INCENDI BOSCHIVI	ALTRO
	NO	SI	SI	Da valutare in base al tipo di emergenza




CODICE STRUTTURA	FUNZIONE IN EMERGENZA		FUNZIONE ORDINARIA	
S.18	Servizi accessori		Parafarmacia	
UBICAZIONE	Via Giuseppe Zanardelli 38			
PROPRIETÀ	Privata			
QUOTA	212 m			
SUPERFICIE	n.d.			
ALTEZZA ALLA COPERTURA	9.69 m			
REPERIBILITA' CHIAVI	Parafarmacia San Matteo: 0365.374932			
NOTE	L'edificio, in centro storico, si trova in area di microzonazione sismica "stabile con amplificazioni". Le banche dati PAI PGRA e gli studi di dettaglio consultati non riportano problematiche idrogeologiche significative relative all'area in cui si trova l'edificio censito. L'utilizzo della struttura in caso di evento sismico è sconsigliato			
UTILIZZO IN CASO DI RISCHIO	SISMICO	IDROGEOLOGICO	INCENDI BOSCHIVI	ALTRO
	NO	SI	SI	Da valutare in base al tipo di emergenza



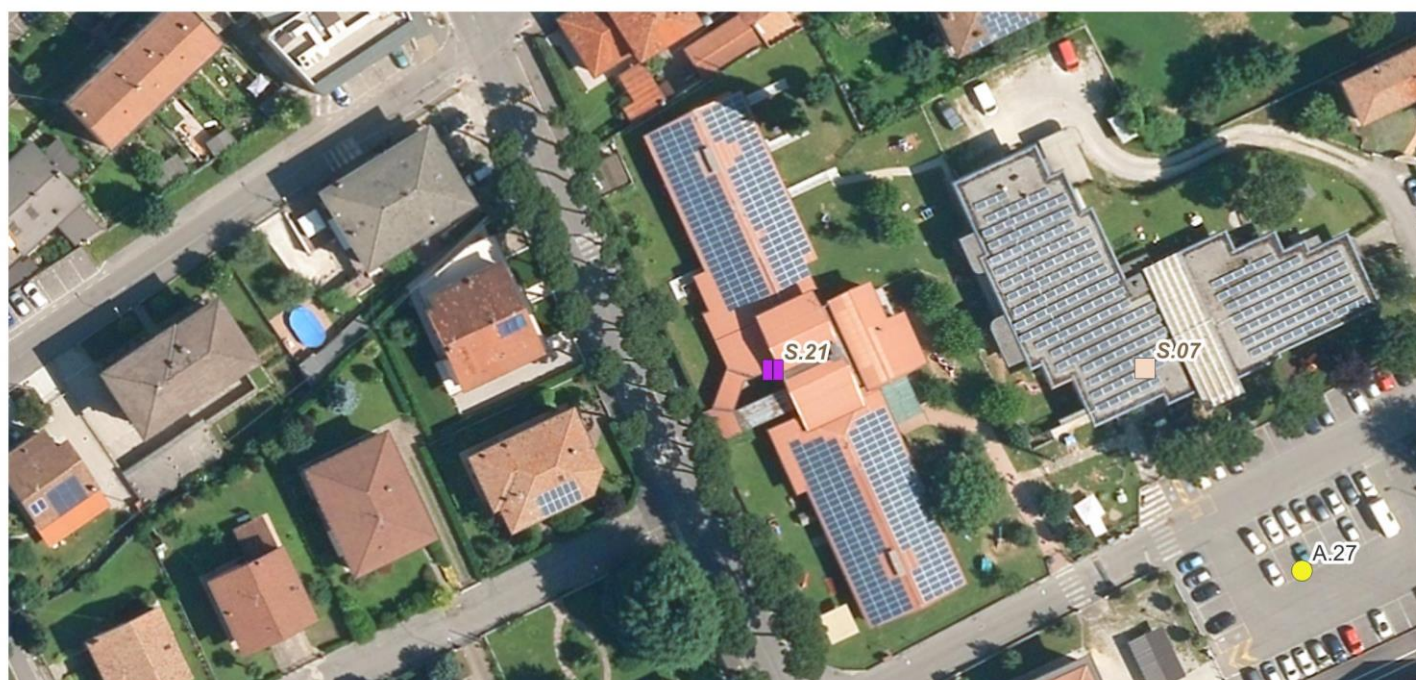
CODICE STRUTTURA	FUNZIONE IN EMERGENZA		FUNZIONE ORDINARIA	
S.19	Servizi accessori		Polimbulatorio S.Luca	
UBICAZIONE	Via Camillo Benso di Cavour / via Bostone			
PROPRIETÀ	Privata			
QUOTA	208 m			
SUPERFICIE	1399 mq			
ALTEZZA ALLA COPERTURA	13.88 m			
REPERIBILITA' CHIAVI	Ambulatorio S. Luca - tel. 0365.371835			
NOTE	L'edificio si trova in area di microzonazione sismica "stabile con amplificazioni". Le banche dati PAI PGRA e gli studi di dettaglio consultati non riportano problematiche idrogeologiche significative relative all'area in cui si trova l'edificio censito			
UTILIZZO IN CASO DI RISCHIO	SISMICO	IDROGEOLOGICO	INCENDI BOSCHIVI	ALTRO
	SI, previa verifica	SI	SI	Da valutare in base al tipo di emergenza



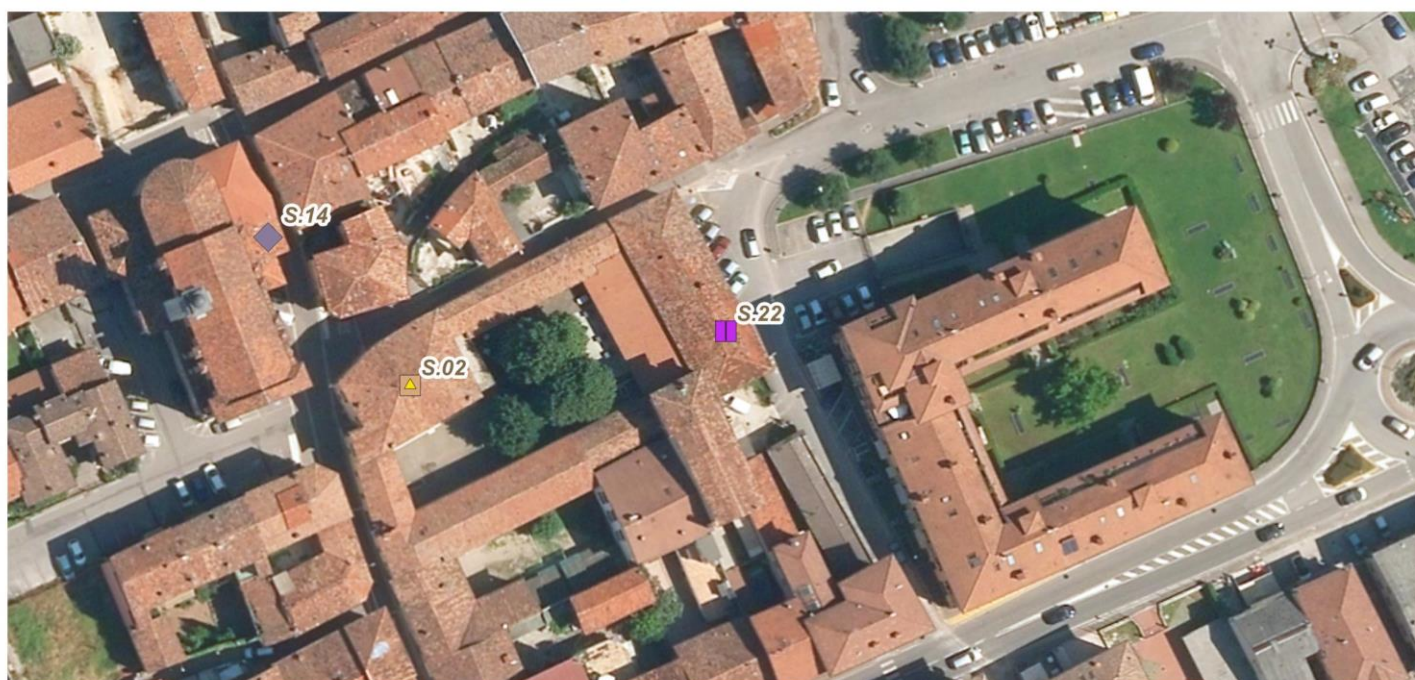
CODICE STRUTTURA	FUNZIONE IN EMERGENZA		FUNZIONE ORDINARIA	
S.20	Servizi accessori		Ambulatorio medico	
UBICAZIONE	Via Bostone 2			
PROPRIETÀ	Pubblica / comunale			
QUOTA	208 m			
SUPERFICIE	n.d.			
ALTEZZA ALLA COPERTURA	13.08 m			
REPERIBILITA' CHIAVI	n.d.			
NOTE	L'edificio si trova in area di microzonazione sismica "stabile con amplificazioni". Le banche dati PAI PGRA e gli studi di dettaglio consultati non riportano problematiche idrogeologiche significative relative all'area in cui si trova l'edificio censito			
UTILIZZO IN CASO DI RISCHIO	SISMICO	IDROGEOLOGICO	INCENDI BOSCHIVI	ALTRO
	SI, previa verifica	SI	SI	Da valutare in base al tipo di emergenza




CODICE STRUTTURA	FUNZIONE IN EMERGENZA		FUNZIONE ORDINARIA	
S.21	Servizi accessori		Centro Diurno Disabili	
UBICAZIONE	Via XXIV Maggio n.7			
PROPRIETÀ	Pubblica / comunale			
QUOTA	215 m			
SUPERFICIE	1.189 mq			
ALTEZZA ALLA COPERTURA	6.77 m			
REPERIBILITA' CHIAVI	Telefono coordinatore: 345.4197897 ; telefono sede: 0365.374308 Email: cdd.villanuova@coopcogess.org			
NOTE	L'edificio si trova in area di microzonazione sismica "stabile con amplificazioni". Le banche dati PAI PGRA e gli studi di dettaglio consultati non riportano problematiche idrogeologiche significative relative all'area in cui si trova l'edificio censito. Struttura dotata di pannelli fotovoltaici.			
UTILIZZO IN CASO DI RISCHIO	SISMICO	IDROGEOLOGICO	INCENDI BOSCHIVI	ALTRO
	SI, previa verifica	SI	SI	Da valutare in base al tipo di emergenza



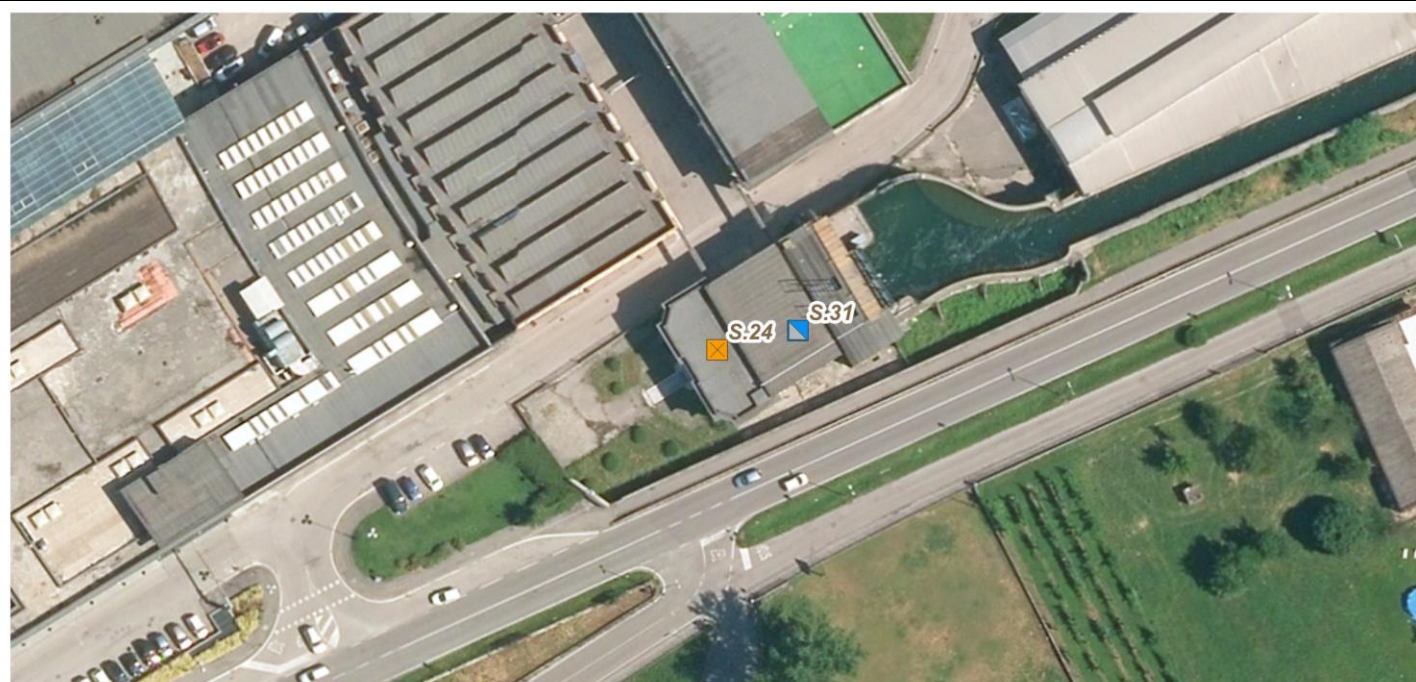
CODICE STRUTTURA	FUNZIONE IN EMERGENZA		FUNZIONE ORDINARIA	
S.22	Servizi accessori		Sede ACLI	
UBICAZIONE	Via Bianchi 9			
PROPRIETÀ	Pubblica / comunale			
QUOTA	212 m			
SUPERFICIE	267 mq			
ALTEZZA ALLA COPERTURA	5.24 m			
REPERIBILITA' CHIAVI	Email: circolo.villanuova@aclibresciane.it			
NOTE	Struttura su un piano a ridosso del centro storico. A breve distanza è presente il fiume Chiese: la banca dati del PGRA segnala la presenza di un'area a pericolosità bassa che comprende la struttura, di conseguenza l'utilizzo in caso di rischio idrogeologico è sconsigliato. Area con classe di fattibilità geologica "3b" (aree pericolose dal punto di vista idraulico).			
UTILIZZO IN CASO DI RISCHIO	SISMICO	IDROGEOLOGICO	INCENDI BOSCHIVI	ALTRO
	SI, previa verifica	NO	SI	Da valutare in base al tipo di emergenza



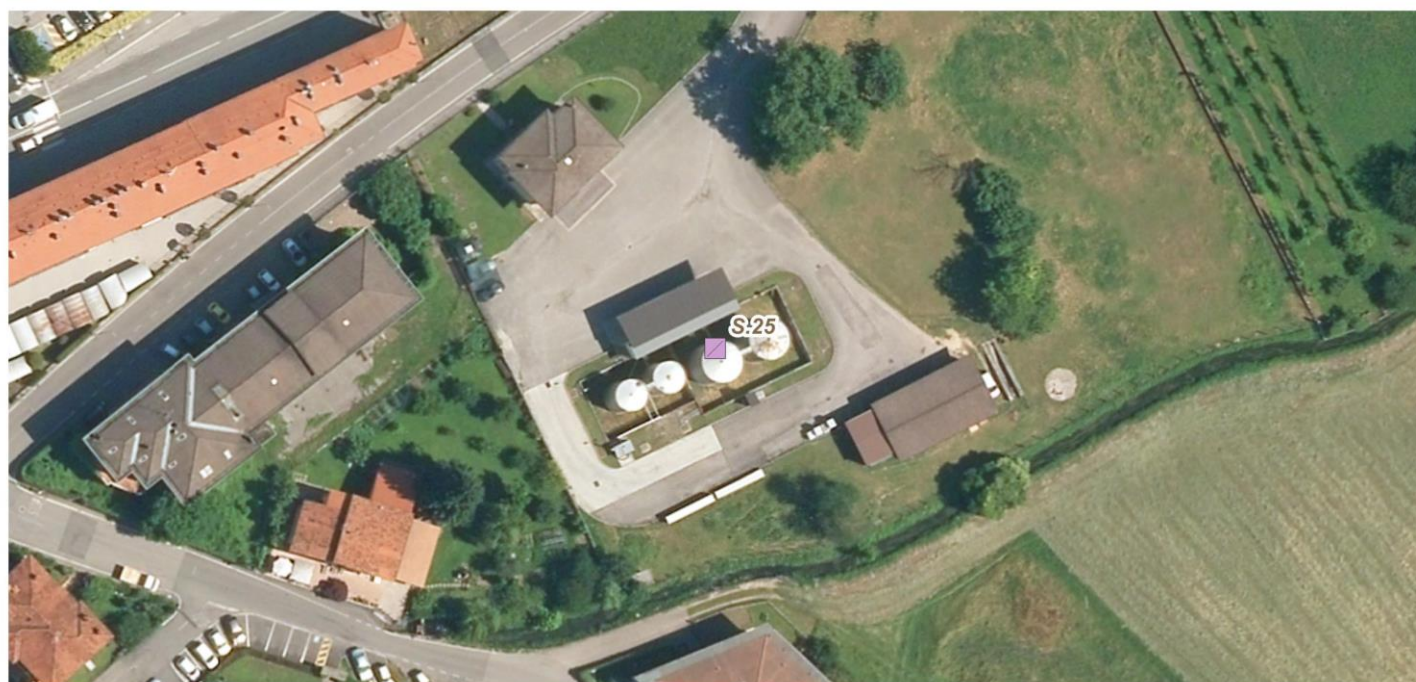
CODICE STRUTTURA	FUNZIONE IN EMERGENZA		FUNZIONE ORDINARIA	
S.23	Struttura sanitaria		RSA	
UBICAZIONE	Via del Marinaio 2			
PROPRIETÀ	Privata			
QUOTA	218 m			
SUPERFICIE	n.d.			
ALTEZZA ALLA COPERTURA	n.d.			
REPERIBILITA' CHIAVI	Residenza Anni Azzurri Villaggio San Francesco – Tel 0365.336111 Email: residenzasanfrancesco@anniazzurri.it ; giuliana.terenghi@anniazzurri.it			
NOTE	L'edificio si trova in area di microzonazione sismica "stabile con amplificazioni". Le banche dati PAI PGRA e gli studi di dettaglio consultati non riportano problematiche idrogeologiche significative relative all'area in cui si trova l'edificio censito			
UTILIZZO IN CASO DI RISCHIO	SISMICO	IDROGEOLOGICO	INCENDI BOSCHIVI	ALTRO
	SI, previa verifica	SI	SI	Da valutare in base al tipo di emergenza




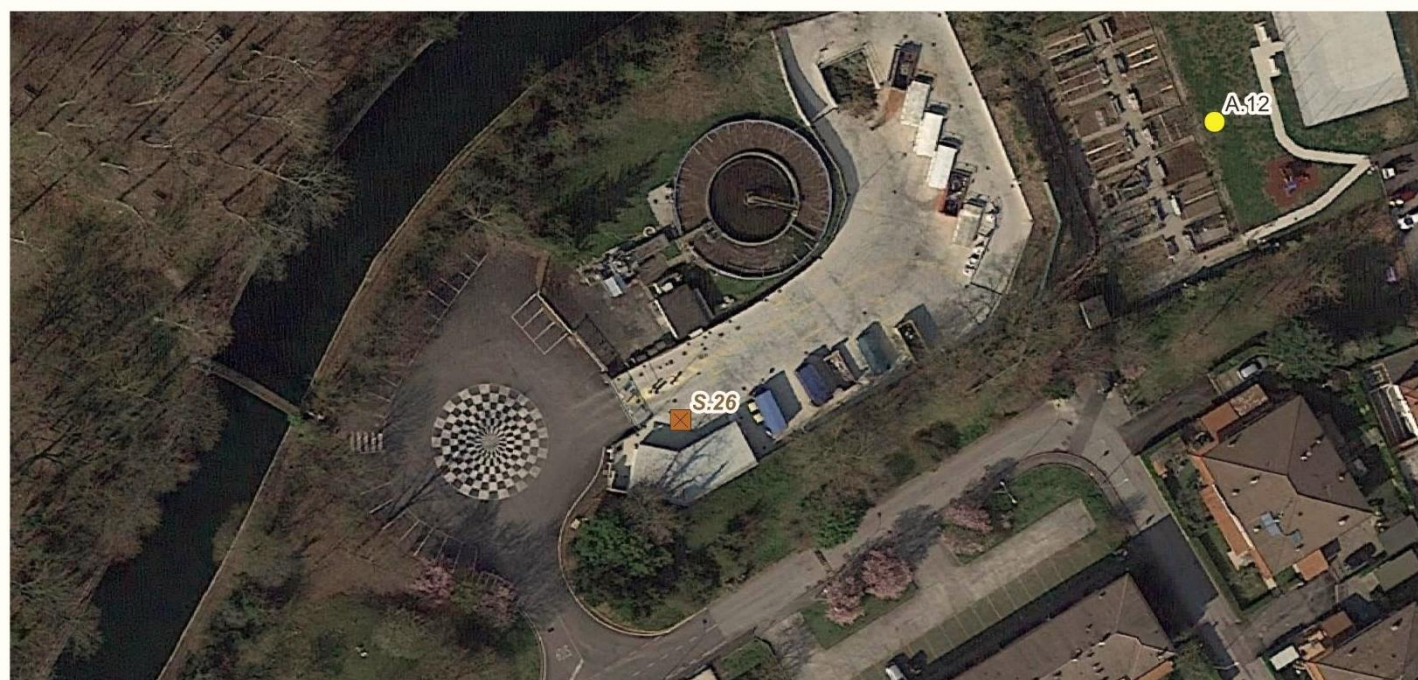
CODICE STRUTTURA	FUNZIONE IN EMERGENZA		FUNZIONE ORDINARIA	
S.24	Servizi accessori		Centrale Idroelettrica	
UBICAZIONE	Piazza Caduti del Lavoro 2			
PROPRIETÀ	Privata			
QUOTA	214 m			
SUPERFICIE	145 mq			
ALTEZZA ALLA COPERTURA	6.18 m			
REPERIBILITA' CHIAVI	Olivatt Srl Tel.: 0365.826088			
NOTE	Centrale idroelettrica. Le banche dati PAI PGRA e gli studi di dettaglio consultati non riportano problematiche idrogeologiche significative relative all'area in cui si trova la struttura censita			
UTILIZZO IN CASO DI RISCHIO	SISMICO	IDROGEOLOGICO	INCENDI BOSCHIVI	ALTRO
	SI	SI, previa verifica	SI	Da valutare in base al tipo di emergenza



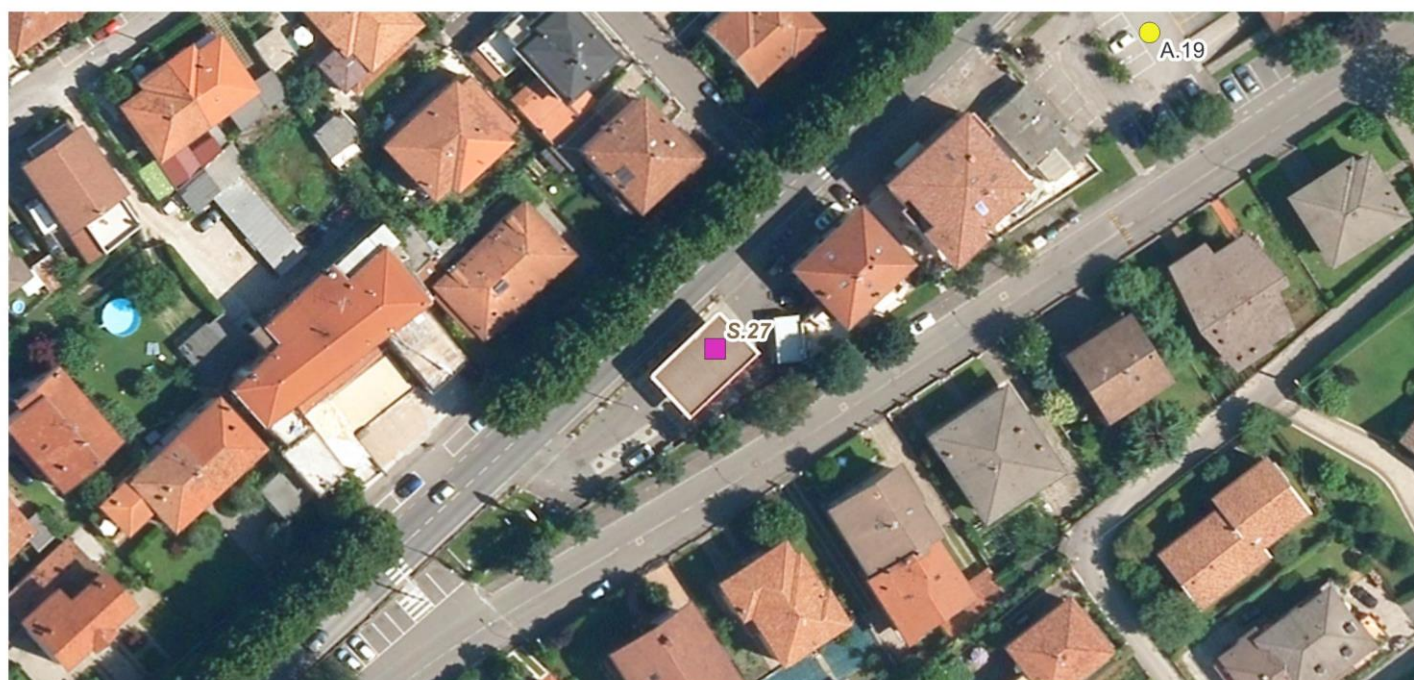
CODICE STRUTTURA	FUNZIONE IN EMERGENZA			FUNZIONE ORDINARIA
S.25	Servizi accessori			Rivenditore GAS
UBICAZIONE	Via Giuseppe Zanardelli 98A			
PROPRIETÀ	Privata			
QUOTA	216 m			
SUPERFICIE	n.d.			
ALTEZZA ALLA COPERTURA	n.d.			
REPERIBILITA' CHIAVI	Barba Daniele & C. Sas Tel.: 0365.375635 ; 0365.31547 ; Email: info@barbacombustibili.it			
NOTE	Azienda specializzata in vendita di combustibili per autotrazione, uso agricolo e ad uso riscaldamento, serbatoi omologati necessari allo stoccaggio del gasolio. Le banche dati PAI PGRA e gli studi di dettaglio consultati non riportano problematiche idrogeologiche significative relative all'area in cui si trova la struttura censita, tuttavia la presenza di un corso d'acqua a breve distanza suggerisce di valutarne di volta in volta l'utilizzo in caso di rischio idrogeologico. La presenza di materiale altamente infiammabile richiede la massima attenzione nel caso di incendio			
UTILIZZO IN CASO DI RISCHIO	SISMICO	IDROGEOLOGICO	INCENDI BOSCHIVI	ALTRO
	SI	SI, previa verifica	SI, a distanza di sicurezza	Da valutare in base al tipo di emergenza




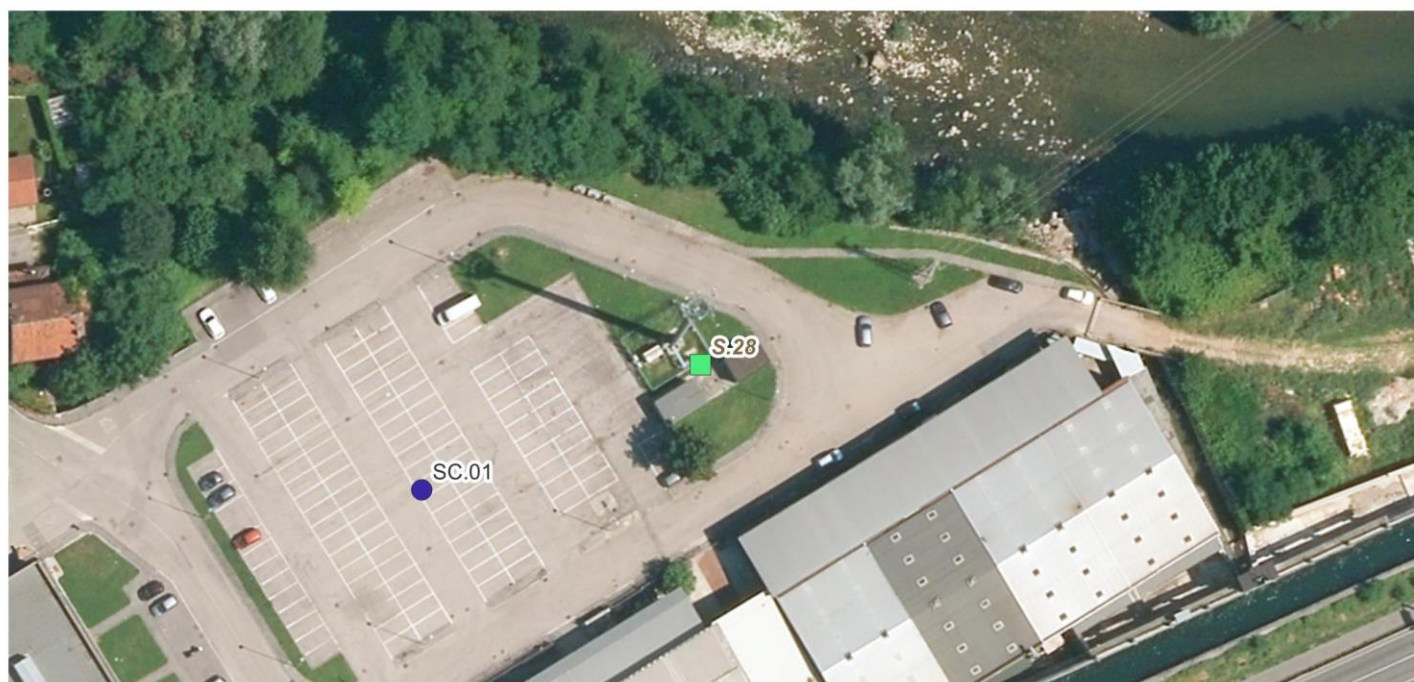
CODICE STRUTTURA	FUNZIONE IN EMERGENZA		FUNZIONE ORDINARIA	
S.26	Servizi accessori		Sede Isola Ecologica	
UBICAZIONE	Via Gioacchino Rossini 86			
PROPRIETÀ	Pubblica / Comunale			
QUOTA	209 m			
SUPERFICIE	n.d.			
ALTEZZA ALLA COPERTURA	n.d.			
REPERIBILITA' CHIAVI	Gestione centro raccolta: "Sentieri e Verbena solidali" Tel.: 0365.823822 ; Email: info@sentierieverbenasolidali.it Responsabile di settore Deltratti Elena tel.: 345.3758646 ;			
NOTE	Le banche dati PAI PGRA e gli studi di dettaglio consultati non riportano problematiche idrogeologiche significative relative all'area in cui si trova la struttura censita, tuttavia la vicinanza del canale idroelettrico e del fiume Chiese suggeriscono di prestare attenzione nel caso di rischio idrogeologico.			
UTILIZZO IN CASO DI RISCHIO	SISMICO	IDROGEOLOGICO	INCENDI BOSCHIVI	ALTRO
	SI	SI, previa verifica	SI, con incendio a distanza di sicurezza	Da valutare in base al tipo di emergenza




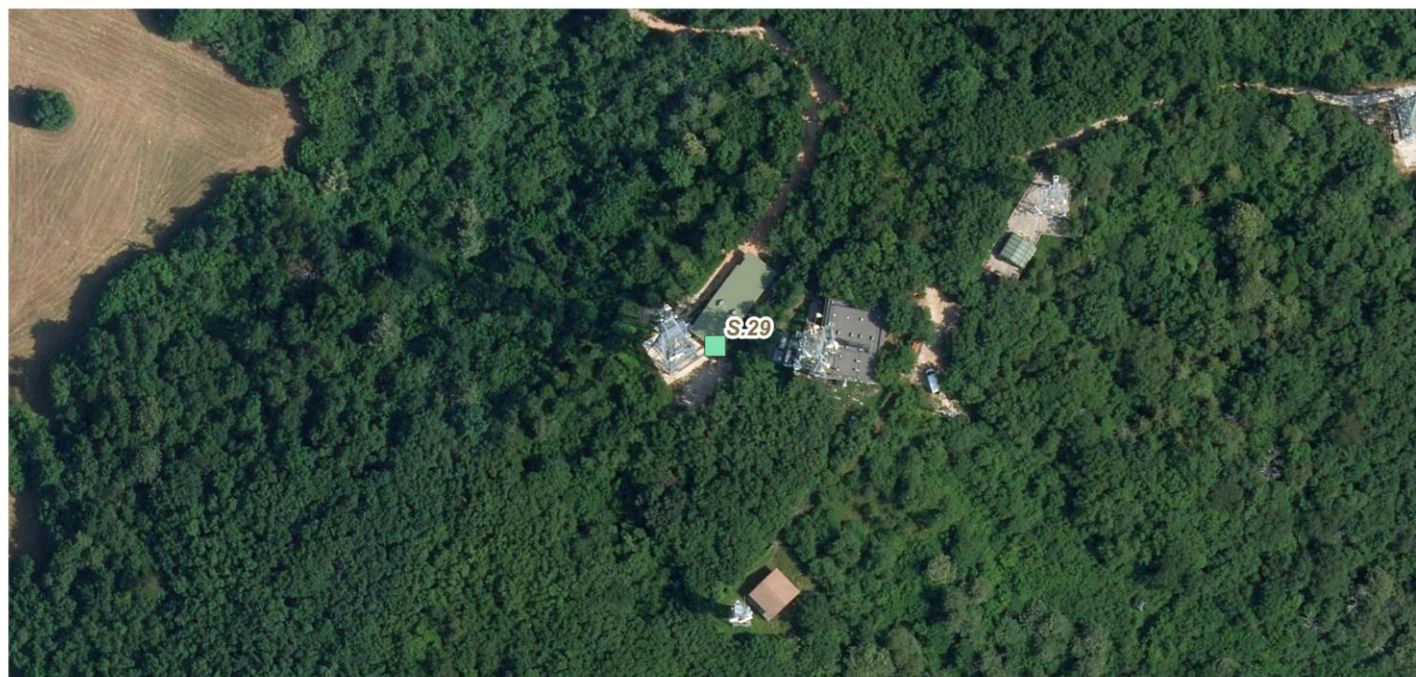
CODICE STRUTTURA	FUNZIONE IN EMERGENZA		FUNZIONE ORDINARIA	
S.27	Servizi accessori		Distributore carburante	
UBICAZIONE	Viale Brescia (abitazione gialla civico 17)			
PROPRIETÀ	Privata			
QUOTA	209 m			
SUPERFICIE	n.d.			
ALTEZZA ALLA COPERTURA	n.d.			
REPERIBILITA' CHIAVI	Esso - Cell 339.3758643			
NOTE	Struttura posizionata in area di microzonazione sismica "stabile con amplificazioni". Le banche dati PAI PGRA e gli studi di dettaglio consultati non riportano problematiche idrogeologiche significative relative all'area in cui si trova la struttura censita.			
UTILIZZO IN CASO DI RISCHIO	SISMICO	IDROGEOLOGICO	INCENDI BOSCHIVI	ALTRO
	SI	SI	SI, con incendio a distanza di sicurezza	Da valutare in base al tipo di emergenza





CODICE STRUTTURA	FUNZIONE IN EMERGENZA		FUNZIONE ORDINARIA	
S.28	Servizi accessori		Ripetitori	
UBICAZIONE	Via Caduti del Lavoro			
PROPRIETÀ	Pubblica / comunale			
QUOTA	214 m			
SUPERFICIE	-			
ALTEZZA ALLA COPERTURA	-			
REPERIBILITA' CHIAVI	n.d.			
NOTE	L'area è in classe di fattibilità 2 (senza particolari limitazioni). La vicinanza del fiume Chiese implica di prestare particolare attenzione riguardo l'uso in caso di rischio idrogeologico			
UTILIZZO IN CASO DI RISCHIO	SISMICO	IDROGEOLOGICO	INCENDI BOSCHIVI	ALTRO
	SI	SI, previa verifica	SI	Da valutare in base al tipo di emergenza

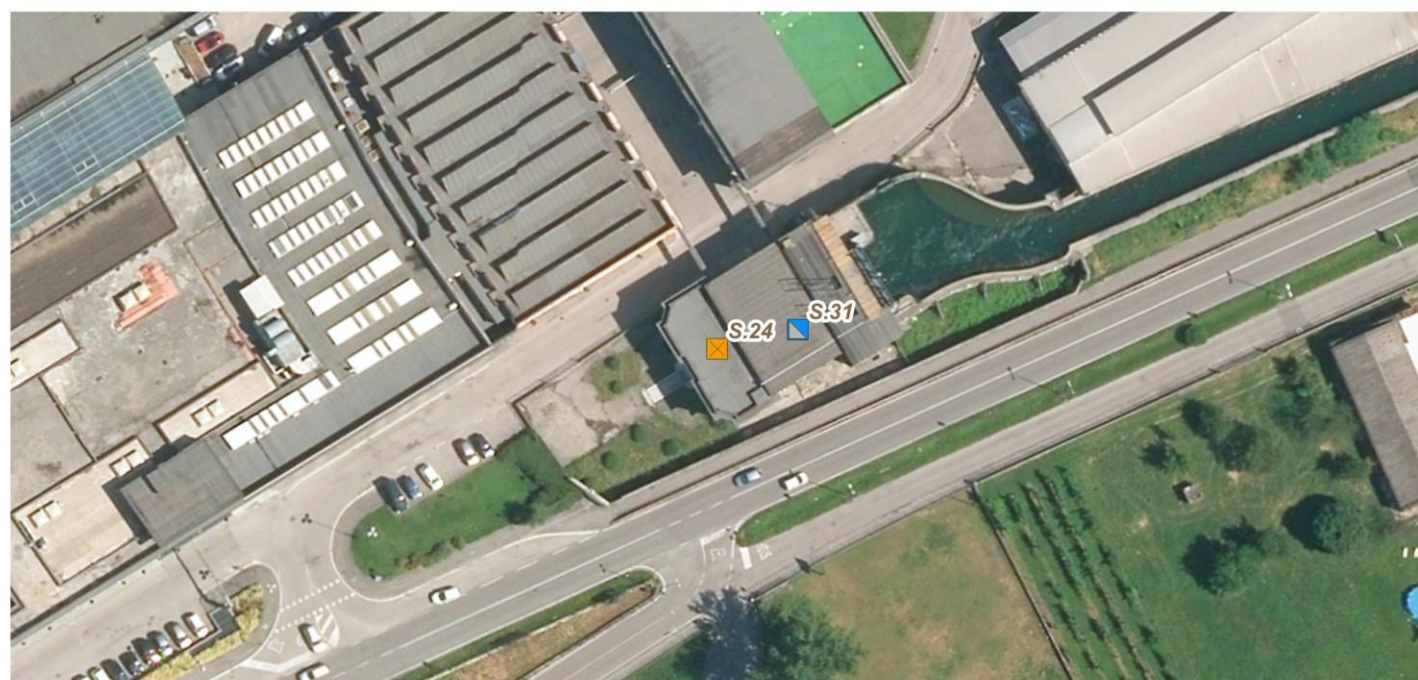


CODICE STRUTTURA	FUNZIONE IN EMERGENZA		FUNZIONE ORDINARIA	
S.29	Servizi accessori		Ripetitori	
UBICAZIONE	Loc. Selvapiana			
PROPRIETÀ	Parrocchiale			
QUOTA	960 m			
SUPERFICIE	n.d.			
ALTEZZA ALLA COPERTURA	n.d.			
REPERIBILITA' CHIAVI	Eitowers S.P.A. Tel.: 039.24321 Email: das.eitowers@legalmail.it ; amministrazione-eit@eitowers.it			
NOTE	Struttura dislocata su versante boscato collinare, in zona di fattibilità geologica 3c1.			
UTILIZZO IN CASO DI RISCHIO	SISMICO	IDROGEOLOGICO	INCENDI BOSCHIVI	ALTRO
	SI	SI, previa verifica	SI, con incendio a distanza di sicurezza	Da valutare in base al tipo di emergenza



CODICE STRUTTURA	FUNZIONE IN EMERGENZA		FUNZIONE ORDINARIA	
S.30	Chiusa fiume		Chiusa fiume	
UBICAZIONE	Via Reghen			
PROPRIETÀ	Pubblica / comunale			
QUOTA	208 m			
SUPERFICIE	-			
ALTEZZA ALLA COPERTURA	-			
REPERIBILITA' CHIAVI	Sindaco: 389.1894125; Resp. Uff. Tecnico: 346.7724757			
NOTE	Chiusa che regola il canale adiacente al fiume Chiese			
UTILIZZO IN CASO DI RISCHIO	SISMICO	IDROGEOLOGICO	INCENDI BOSCHIVI	ALTRO
	SI	Si, previa verifica	SI, con incendio a distanza di sicurezza	Da valutare in base al tipo di emergenza
				

CODICE STRUTTURA	FUNZIONE IN EMERGENZA		FUNZIONE ORDINARIA	
S.31	Chiusa canale		Chiusa canale	
UBICAZIONE	Piazza Caduti dal lavoro 6			
PROPRIETÀ	Pubblica / comunale			
QUOTA	214 m			
SUPERFICIE	n.d.			
ALTEZZA ALLA COPERTURA	6.18 m			
REPERIBILITA' CHIAVI	Sindaco: 389.1894125; Resp. Uff. Tecnico: 346.7724757			
NOTE	Chiusa canale centrale idroelettrica			
UTILIZZO IN CASO DI RISCHIO	SISMICO	IDROGEOLOGICO	INCENDI BOSCHIVI	ALTRO
	Si, previa verifica	SI	SI	Da valutare in base al tipo di emergenza



3.5 Infrastrutture di Connessione e di Accessibilità

Per **infrastruttura di connessione** si intende la strada, o la sequenza di strade, di collegamento tra un edificio strategico, o un'area di emergenza, e un altro edificio strategico o un'altra area di emergenza.

Per **infrastruttura di accessibilità** si intende la strada, o la sequenza di strade, di collegamento fra il sistema di gestione dell'emergenza, costituito da edifici strategici, aree di emergenza e infrastrutture di connessione, e la viabilità principale esterna all'insediamento urbano.

Nell'anno 2018 è stato redatto lo studio denominato "Analisi della Condizione Limite per l'Emergenza" per il Comune di Villanuova sul Clisi (a cui si rimanda per approfondimenti) che ha preso in esame le varie interconnessioni presenti. Da tale studio è emerso che sulle infrastrutture di connessione nei centri storici si concentrano la maggior parte delle unità strutturali isolate e degli aggregati strutturali identificati come interferenti, su cui sarebbe opportuno intervenire con opere di miglioramento sismico, al fine di garantire il corretto funzionamento del sistema in caso di sisma.

Tutti i tratti stradali costituenti la CLE dovrebbero essere mantenuti e garantiti nella loro attuale fruibilità. Si invita quindi a tutelarli vietandone il restringimento con opere di arredo urbano fisse, ma concedendo, al bisogno, solo soluzioni facilmente removibili.

4 PROCEDURE OPERATIVE

L'articolo n. 15 della Legge 225/92 e l'articolo n. 2 della L.R. n. 16/2004 assegnano al Comune un ruolo da protagonista in tutte le attività di protezione civile (previsione, prevenzione, soccorso e superamento dell'emergenza), soprattutto nella fase di gestione dell'emergenza.

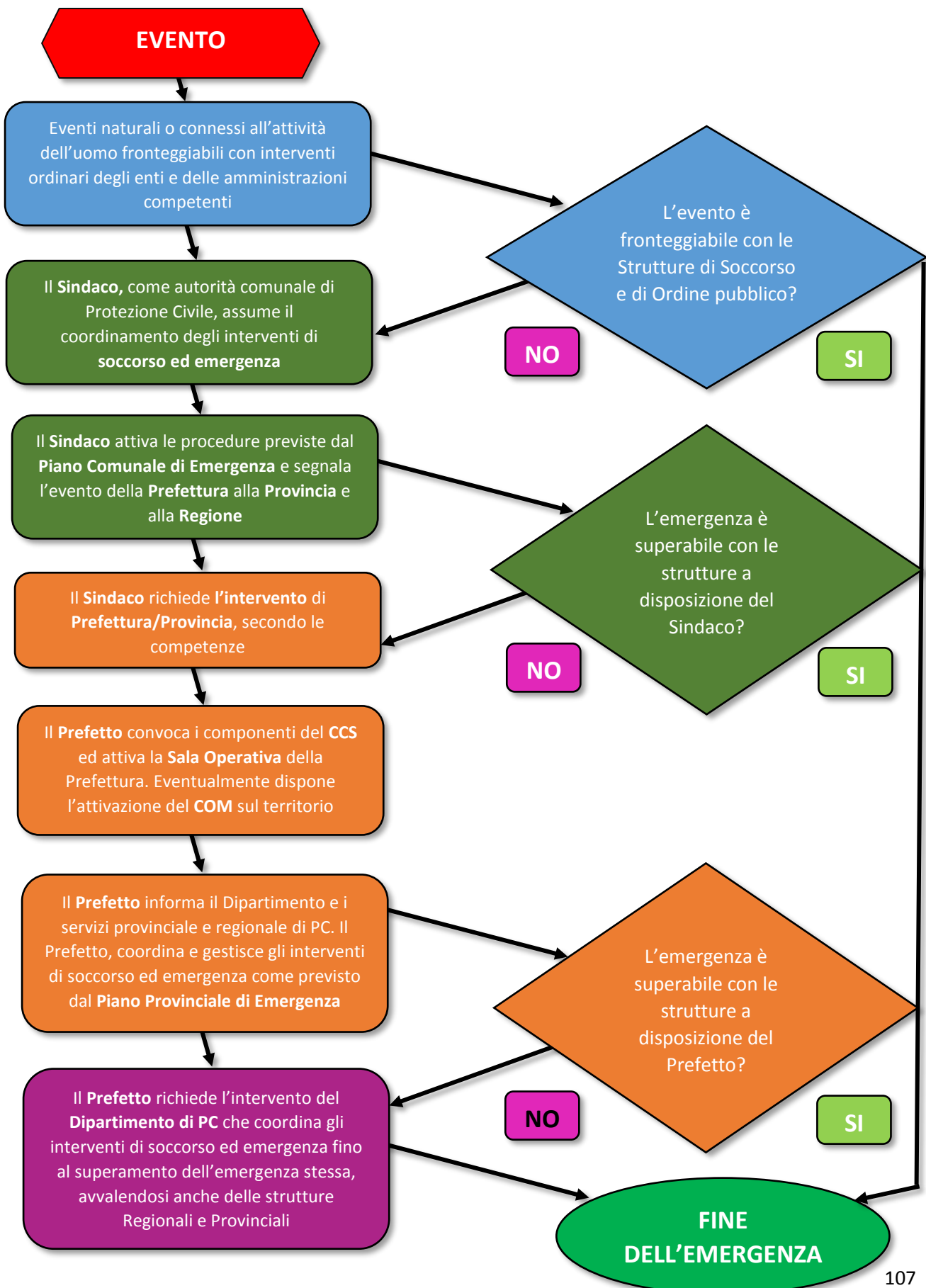
Secondo quanto previsto dalle succitate norme il Sindaco, al verificarsi dell'emergenza, assume la direzione e il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alle popolazioni colpite nell'ambito del territorio comunale e provvede agli interventi necessari dandone immediata comunicazione al prefetto e al presidente della giunta regionale. A tale proposito si ricorda che il Sindaco, in quanto Autorità comunale di Protezione Civile ed anche ad altro titolo (ad esempio come Autorità di pubblica sicurezza e di sanità), è il primo responsabile della risposta comunale all'emergenza ai sensi degli artt. n. 13, 50, 54 del D.Lgs. 267/2000.

Oltre alla salvaguardia della popolazione, prioritaria su qualsiasi altra attività, ed all'informazione agli Enti sovraordinati (Regione, Prefettura, Provincia e Comunità Montana) sull'evoluzione del evento calamitoso, il Sindaco provvede anche ad assicurare l'informazione alla popolazione, la salvaguardia del sistema produttivo, la garanzia della continuità amministrativa del Comune, il ripristino delle vie di comunicazione e delle reti di servizi (acquedotto, gas, energia elettrica, telefoni, fognature) e la salvaguardia dei beni culturali.

Quando la calamità naturale o l'evento non possono essere fronteggiati con i mezzi a disposizione del comune, il Sindaco chiede l'intervento di altre forze e strutture al Prefetto, che adotta i provvedimenti di competenza coordinando i propri interventi con quelli dell'autorità comunale di protezione civile. A questo proposito occorre sottolineare che, con l'emanazione della L.R. n. 16 del 22 maggio 2004, la Regione Lombardia ha di fatto trasferito al Presidente della Provincia una parte dei compiti di coordinamento dell'emergenza.

Sulla base di quanto sopra detto sono state ridefinite le Procedure Operative Comunali che definiscono pertanto il complesso delle modalità che disciplinano la gestione del flusso delle informazioni tra i soggetti coinvolti nella gestione dell'emergenza, l'allertamento, l'attivazione, il coordinamento e le operazioni generiche da seguire nelle diverse fasi del fenomeno calamitoso.

Di seguito è riportato il **diagramma delle attività** che il Sindaco, che è autorità di Protezione Civile, deve seguire come prima risposta all'evento verificatosi:



Di seguito sono riportate le procedure operative relative a rischio idrogeologico, sismico, incendi boschivi, la procedura generica legata a varie ed eventuali emergenze non censite e le linee guida da seguire in fase di gestione del traffico, di evacuazione in fase di emergenza e in fase di divulgazioni delle informazioni con i media.

RISCHIO IDROGEOLOGICO – PROCEDURA OPERATIVA

Le procedure illustrate nel presente paragrafo permettono di affrontare il rischio idrogeologico nel suo complesso, ovvero i rischi causati da inondazioni, allagamenti e dissesti dovuti a fenomeni di precipitazione (pioggia/neve) che possono avere caratteristiche di eccezionale intensità, di breve durata ed interessare porzioni limitate di territorio (temporali), od essere fenomeni diffusi su porzioni ampie del territorio ed avere durata anche di più giorni (perturbazioni). Tale procedura risulta pertanto comprensiva:

- Rischio idrogeologico
- Rischio idraulico
- Rischio temporali forti
- Rischio neve
- Rischio vento forte

MATRICE DELLE RESPONSABILITÀ LEGGERA: 	SINDACO	TECNICO COMUNALE	ALTRI
	ROC	AZIONE CONGIUNTA	note
STEP 1 TEMPO DI PACE criticità da assente ad ordinaria	1.1	Il ROC (o il Sindaco) verifica quotidianamente le allerte in corso attraverso il banner pubblicato nella home page del sito: http://www.protezionecivile.regione.lombardia.it o tramite sistemi alternativi (app). <i>Il controllo deve avvenire quotidianamente, anche nei giorni di chiusura della sede comunale.</i>	
STEP 2 PREALLARME Questa procedura ha inizio al ricevimento dell'avviso criticità moderata	2.1	Ricevuto l'avviso di criticità da parte di CFR/UOPC di Regione Lombardia, il ROC (o il Sindaco) avverte gli altri membri dell'UCL, le aziende erogatrici di servizi essenziali. <i>La comunicazione può avvenire tramite Lombardia Integrata Posta Sicura, sms.</i>	
	2.2	Il Sindaco o il ROC , avvalendosi della collaborazione del Tecnico Comunale e del Gruppo Volontari Provaglio Valsabbia , attiva azioni di monitoraggio e servizi di vigilanza intensificati sul territorio. Periodicamente comunica agli enti preposti alla gestione delle emergenze: Provincia, Regione, Prefettura.	
	2.3	Il ROC (o il Sindaco) verifica quotidianamente le allerte in corso attraverso il banner pubblicato nella home page del sito: http://www.protezionecivile.regione.lombardia.it o tramite sistemi alternativi (app).	

STEP 3 ALLARME Questa procedura ha inizio al ricevimento dell'avviso criticità elevata	3.1	Ricevuto l'avviso di criticità e/o valutate localmente le condizioni avverse, il ROC (o il Sindaco) avverte tempestivamente tutti i membri dell'UCL ed i volontari del Gruppo Volontari Provaglio Valsabbia, le aziende erogatrici di servizi essenziali. <i>La comunicazione può avvenire tramite telefono, cellulare, fax, e mail, sms.</i>			
		Qualora lo ritenga necessaria il Sindaco convoca l'UCL			
	3.2	Il SINDACO avvalendosi della collaborazione del TECNICO COMUNALE verifica periodicamente la situazione delle aree a potenziale rischio idrogeologico. Periodicamente comunica agli enti preposti alla gestione delle emergenze: Provincia, Regione, Prefettura.			
	3.3	Il TECNICO COMUNALE su indicazione del ROC, provvede a diffondere lo stato di allarme alla popolazione mediante affissioni dell'apposito modulo e pubblicazione su web e tramite media locali.			
	3.4	Il ROC (o il Sindaco) verifica quotidianamente le allerte in corso attraverso il banner pubblicato nella home page del sito: http://www.protezionecivile.regione.lombardia.it o tramite sistemi alternativi (app).			
	3.5	Qualora il SINDACO lo ritenga necessario vengono preventivamente attivati i cancelli / posti di blocco da posizionarsi secondo quanto riportato nella tav. 4.			
		Il SINDACO deve pertanto contattare le forze di Polizia Locale			
		<table border="1"> <tr> <td>3.5.1</td> <td>Le forze di Polizia Locale si occupano della costituzione di cancelli / posti di blocco. Qualora le Forze dell'Ordine siano temporaneamente impossibilitate ad intervenire, la predisposizione ed il controllo dei cancelli viene effettuata dai volontari del Gruppo Volontari Provaglio Valsabbia coordinati dal ROC</td> </tr> <tr> <td>3.5.2</td> <td>Le FORZE DELL'ORDINE contattate verificano che nell'area potenzialmente a rischio non siano presenti persone In caso sia stata appurata la presenza di persone si procede con l'allontanamento delle stesse</td> </tr> </table>	3.5.1	Le forze di Polizia Locale si occupano della costituzione di cancelli / posti di blocco. Qualora le Forze dell'Ordine siano temporaneamente impossibilitate ad intervenire, la predisposizione ed il controllo dei cancelli viene effettuata dai volontari del Gruppo Volontari Provaglio Valsabbia coordinati dal ROC	3.5.2
3.5.1	Le forze di Polizia Locale si occupano della costituzione di cancelli / posti di blocco. Qualora le Forze dell'Ordine siano temporaneamente impossibilitate ad intervenire, la predisposizione ed il controllo dei cancelli viene effettuata dai volontari del Gruppo Volontari Provaglio Valsabbia coordinati dal ROC				
3.5.2	Le FORZE DELL'ORDINE contattate verificano che nell'area potenzialmente a rischio non siano presenti persone In caso sia stata appurata la presenza di persone si procede con l'allontanamento delle stesse				
STEP 4 EMERGENZA Questa procedura ha inizio al ricevimento dell'avviso criticità emergenza	4.1	Ricevuta la segnalazione di emergenza, il ROC (o il Sindaco) avverte tempestivamente i membri dell'UCL, Gruppo Volontari Provaglio Valsabbia , e il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco. Si riunisce l'UCL <i>La comunicazione può avvenire tramite telefono, cellulare, fax, e mail, sms.</i>			
	4.2	Il SINDACO o il ROC, avvalendosi della collaborazione del TECNICO COMUNALE verifica la situazione delle aree colpite dall'emergenza e l'eventuale presenza di persone in loco Nel caso in cui siano presenti persone si deve procedere con l'immediato allontanamento / evacuazione delle stesse L'evacuazione viene affidata alle Forze dell'Ordine o al Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco a seconda della pericolosità della situazione			

	4.3	Su indicazione del SINDACO vengono attivati i cancelli / posti di blocco da posizionarsi secondo quanto riportato nella tav. 4.
		Il SINDACO deve pertanto contattare le forze di Polizia Locale e/o Carabinieri per predisporre tali cancelli
	4.3.1	Le Forze si occupano della costituzione di cancelli / posti di blocco Qualora le Forze dell'Ordine siano temporaneamente impossibilitate ad intervenire, la predisposizione ed il controllo dei cancelli viene effettuata dai volontari del Gruppo Volontari Provaglio Valsabbia coordinati dal ROC
	4.4	Il TECNICO COMUNALE , su indicazione del ROC, provvede a diffondere lo stato di emergenza alla popolazione mediante affissioni dell'apposito modulo e pubblicazione su web e tramite media locali.
	4.5	Il ROC (o il Sindaco) verifica quotidianamente le allerte in corso attraverso il banner pubblicato nella home page del sito: http://www.protezionecivile.regione.lombardia.it o tramite sistemi alternativi (app).
	4.6	Il TECNICO COMUNALE , eventualmente con l'ausilio Gruppo Volontari Provaglio Valsabbia , effettua una verifica preventiva delle aree di attesa e di accoglienza, che possono essere utilizzate qualora necessario.
	4.7	Il SINDACO viene costantemente aggiornato dell'evolversi della situazione dal ROC e dagli altri soggetti coinvolti, e provvede a comunicare le informazioni in suo possesso, includendo le aree potenzialmente coinvolte ed il relativo livello di rischio e le azioni già intraprese a: COM (Centro Operativo Misto) UOPC di Regione Lombardia Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco
	4.8	Qualora la situazione non sia gestibile con quanto finora definito, il SINDACO richiede l'assistenza delle strutture provinciali o regionali di Protezione Civile

TABELLA DI VERIFICA DELLA PROCEDURA – CHECK LIST

- RISCHIO IDROGEOLOGICO -

STEP 1 - TEMPO DI PACE

ATTIVITA'	VERIFICA	NOTE
Viene eseguita quotidianamente la verifica delle allerte in corso?	<input type="radio"/> Si <input type="radio"/> No	
E' stata definita l'UCL?	<input type="radio"/> Si <input type="radio"/> No	
E' stato nominato il ROC?	<input type="radio"/> Si <input type="radio"/> No	

STEP 2 – PREALLARME/Vigilanza rinforzata

ATTIVITA'	VERIFICA	NOTE
Sono stati avvisati tutti i componenti dell'UCL e le strutture comunali di protezione civile e le aziende erogatrici di servizi essenziali?	<input type="radio"/> Si <input type="radio"/> No	
Sono state attivate le azioni di monitoraggio e servizi di vigilanza sul territorio?	<input type="radio"/> Si <input type="radio"/> No	
Viene eseguita quotidianamente la verifica delle allerte in corso?	<input type="radio"/> Si <input type="radio"/> No	

STEP 3 – ALLARME/Allarme 1 Pericolo

ATTIVITA'	VERIFICA	NOTE
E' stata attivata l'UCL? Sono stati contattati il Gruppo Volontari e le aziende erogatrici di servizi?	<input type="radio"/> Si <input type="radio"/> No	
Viene costantemente monitorata la situazione idrogeologica sul territorio?	<input type="radio"/> Si <input type="radio"/> No	
E' stato comunicato lo stato di allarme ai cittadini?	<input type="radio"/> Si <input type="radio"/> No	
Viene eseguita quotidianamente la verifica delle allerte in corso?	<input type="radio"/> Si <input type="radio"/> No	

Sono stati attivati i cancelli/posti di blocco	<input type="radio"/> Si <input type="radio"/> No	
È stata verificata la presenza di civili in loco?	<input type="radio"/> Si <input type="radio"/> No	
È stata eseguita l'eventuale evacuazione delle stesse?	<input type="radio"/> Si <input type="radio"/> No	
<u>STEP 4 – EMERGENZA/Allarme 2 Collasso</u>		
ATTIVITA'	VERIFICA	NOTE
Sono state attivate e contattate l'UCL, il Gruppo Volontari e il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco?	<input type="radio"/> Si <input type="radio"/> No	
È stata verificata la presenza di persone nelle aree colpite?	<input type="radio"/> Si <input type="radio"/> No	
È stata eseguita l'eventuale evacuazione delle stesse?	<input type="radio"/> Si <input type="radio"/> No	
Sono stati attivati i cancelli/posti di blocco?	<input type="radio"/> Si <input type="radio"/> No	
Viene eseguita quotidianamente la verifica delle allerte in corso?	<input type="radio"/> Si <input type="radio"/> No	
È stata verificata la situazione delle aree di attesa e accoglienza?	<input type="radio"/> Si <input type="radio"/> No	
Sono tenuti costantemente aggiornati COM, Prefettura, Ufficio Provinciale di Protezione Civile e Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco?	<input type="radio"/> Si <input type="radio"/> No	
È stato richiesto l'intervento diretto della Protezione Civile (livello provinciale/regionale)?	<input type="radio"/> Si <input type="radio"/> No	

RISCHIO SISMICO – PROCEDURA OPERATIVA

MATRICE DELLE RESPONSABILITÀ LEGGENDA: 	SINDACO	TECNICO COMUNALE	ALTRI
	ROC	AZIONE CONGIUNTA	<i>note</i>
STEP 1 EMERGENZA	1.1	Il ROC avverte tutti i membri dell'UCL, il referente del Gruppo Volontari Villanuova sul Clisi, e il Comando dei Vigili del Fuoco <i>La comunicazione può avvenire tramite telefono, cellulare, email, sms.</i>	
	1.2	Il SINDACO o il ROC, avvalendosi della collaborazione del TECNICO COMUNALE , verifica la situazione delle aree colpite dall'emergenza e l'eventuale presenza di persone coinvolte in loco	
	1.3	IL TECNICO COMUNALE , su indicazione del ROC, provvede a diffondere lo stato di emergenza alla popolazione mediante affissioni dell'apposito modulo	
	1.4	Il ROC , effettua una verifica delle aree di attesa e di accoglienza, che possono essere utilizzate in caso di evento rilevante All'occorrenza vengono allertate le ditte di somma urgenza	
	1.5	Qualora la gravità oggettiva della situazione lo richieda (edifici crollati, feriti o vittime accertati) il SINDACO , avverte il prima possibile: - COM (Centro Operativo Misto) - Prefettura - l'Ufficio Regionale di Protezione Civile - Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco - Strutture sanitarie In questo caso, nell'attesa dell'intervento della Protezione Civile il SINDACO , in collaborazione con tutti i membri dell'UCL disponibili, con le FORZE DELL'ORDINE LOCALI , e con i volontari del GRUPPO VOLONTARI VILLANUOVA SUL CLISI deve provvedere a far evacuare la popolazione verso le aree previste	
	1.6	Il SINDACO viene costantemente aggiornato dell'evolversi della situazione dal ROC e dagli altri soggetti coinvolti, e provvede a comunicare le informazioni in suo possesso a: - COM (Centro Operativo Misto) - Prefettura - l'Ufficio Regionale di Protezione Civile - Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco Qualora la situazione non sia gestibile con quanto finora definito, il SINDACO richiede l'assistenza della Protezione Civile (livello provinciale/regionale)	

TABELLA DI VERIFICA DELLA PROCEDURA – CHECK LIST

- RISCHIO SISMICO -

STEP 1 –EMERGENZA

ATTIVITA'	VERIFICA	NOTE
Sono state attivate e contattate l'UCL, il Gruppo Volontari Villanuova sul Clisi e il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco?	<input type="radio"/> Si <input type="radio"/> No	
E' stato fatto un sopralluogo nelle aree colpite?	<input type="radio"/> Si <input type="radio"/> No	
E' stato comunicato lo stato di emergenza alla popolazione?	<input type="radio"/> Si <input type="radio"/> No	
Sono state verificate le situazioni delle aree/strutture di ricovero/ accoglienza?	<input type="radio"/> Si <input type="radio"/> No	
Si è verificata la presenza eventuale di edifici crollati, feriti, vittime?	<input type="radio"/> Si <input type="radio"/> No	
E' stato necessario allertare COM (Centro Operativo Misto), Prefettura, l'Ufficio Regionale di Protezione Civile, Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco e Strutture sanitarie?	<input type="radio"/> Si <input type="radio"/> No	
E' stata evacuata la popolazione nelle aree colpite?	<input type="radio"/> Si <input type="radio"/> No	
Sono tenuti costantemente aggiornati COM, Prefettura, Ufficio Provinciale di Protezione Civile e Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco?	<input type="radio"/> Si <input type="radio"/> No	
È stato richiesto l'intervento diretto della Protezione Civile?	<input type="radio"/> Si <input type="radio"/> No	

RISCHIO INCENDI BOSCHIVI – PROCEDURA OPERATIVA

MATRICE DELLE RESPONSABILITÀ LEGENDA: 	SINDACO	TECNICO COMUNALE	ALTRI	
	ROC	AZIONE CONGIUNTA	<i>note</i>	
<p><i>Sebbene i Comuni non abbiano responsabilità dirette nello spegnimento di incendi boschivi, è opportuno prevedere alcune informazioni di massima in caso di eventi di questo tipo.</i></p> <p><i>La responsabilità della Direzione delle operazioni di degli incendi boschivi, secondo la normativa vigente, è attribuita al Corpo Forestale dello Stato, coadiuvato dai Responsabili AIB individuati da Comunità Montane, Enti Parco e Province, sul territorio di competenza.</i></p> <p><i>L'attività di spegnimento, nelle aree che non interessano insediamenti abitativi, viene svolta dai volontari Antincendio Boschivo (AIB), specificamente addestrati, mentre in prossimità dei centri abitati o, se l'incendio interessa manufatti o infrastrutture, il compito viene svolto dai Vigili del Fuoco.</i></p>				
	1.1	In caso di segnalazione di incendio pervenuta alla struttura comunale di protezione civile, il SINDACO (o il ROC) avverte le figure operative individuate dal Piano di Emergenza Regionale A.I.B. (il Corpo Forestale dello Stato ed i funzionari della Comunità Montana); in particolare vanno contattati: <ul style="list-style-type: none"> 1515 – Numero breve di Emergenza del Corpo Forestale dello Stato 035/611009 – Corpo Forestale dello Stato - Centro Operativo Regionale A.I.B. 800.061.160 – Sala Operativa della Regione Lombardia. La segnalazione di incendio deve riportare: <ul style="list-style-type: none"> Il nominativo del chiamante ed il suo recapito telefonico La località dell'incendio Una valutazione di massima dell'incendio (se di bosco, di pascolo, se sono interessate abitazioni, ...) Se qualcuno si sta già recando sull'incendio 		
	1.2	Il SINDACO si mantiene in contatto con il DOS (Direttore delle Operazioni di Spegnimento) per eventuali esigenze e necessità correlate alla gestione dell'emergenza (es. necessità di evacuazione di alcune aree abitate, necessità di supporto logistico, collaborazione per attivazione di posti di blocco/cancelli ...)		
	Le Forze dell'ordine si occupano della costituzione di cancelli e/o posti di blocco			
	1.3	IL TECNICO COMUNALE , verifica la situazione dei centri di raccolta temporanea e del centro di ricovero e riferisce il tutto al ROC qualora ne sia necessario l'utilizzo		
	1.4	Il ROC se necessario dispone l'apertura dei centri di raccolta temporanea		
	1.5	Il ROC tiene costantemente aggiornato il Sindaco e gli altri soggetti coinvolti sull'evolversi della situazione fino al superamento dell'emergenza		

TABELLA DI VERIFICA DELLA PROCEDURA – CHECK LIST

- RISCHIO INCENDI BOSCHIVI –

STEP 1 –EMERGENZA

ATTIVITA'	VERIFICA	NOTE
Sono state allertate le figure operative A.I.B. – C.F.S. e funzionari della Comunità Montana?	<input type="radio"/> Si <input type="radio"/> No	
Sono stati richiesti e comunicati i dati relativi alla segnalazione pervenuta?	<input type="radio"/> Si <input type="radio"/> No	
Sono state allertate le figure dell'UCL?	<input type="radio"/> Si <input type="radio"/> No	
Sono stati predisposti eventuali cancelli?	<input type="radio"/> Si <input type="radio"/> No	
Sono stati presi i contatti con il Direttore delle Operazioni di Spegnimento?	<input type="radio"/> Si <input type="radio"/> No	
Sono state verificate le situazioni delle aree/strutture di ricovero/ accoglienza?	<input type="radio"/> Si <input type="radio"/> No	
Sono stati aperti i centri di raccolta temporanea e il centro di ricovero?	<input type="radio"/> Si <input type="radio"/> No	

PROCEDURA OPERATIVA GENERICA

	SINDACO	TECNICO COMUNALE	ALTRI
MATRICE DELLE RESPONSABILITÀ LEGENDA: 	ROC	AZIONE CONGIUNTA	<i>note</i>
<i>Il Sindaco è l'autorità responsabile, in emergenza, della gestione dei soccorsi sul territorio di propria giurisdizione, in accordo col Prefetto/Presidente della Provincia, e pertanto ha il diritto/dovere di intervenire con le forze e le strutture attivate, a prescindere dal tipo di emergenza avvenuta</i>			
	1.1	In caso di emergenza il Sindaco (o il ROC) consultando il Tecnico Comunale , valuta l'entità dell'evento calamitoso e qualora lo ritenga necessario effettua le seguenti attività:	
		1.1.1	si collega con la Prefettura per segnalare l'evento
		1.1.2	attiva la sala operativa del comune convocando l'U.C.L.
		1.1.3	attiva la struttura comunale di protezione civile, le strutture sanitarie comunali e chiede al Prefetto l'eventuale intervento delle forze dell'ordine e dei Vigili del fuoco (Comando Provinciale)
		1.1.4	attiva un monitoraggio continuo della situazione (danni alle persone, danni materiali), impiegando la struttura comunale di protezione civile
		1.1.5	assegna i primi compiti di intervento sulla base della rilevazione della situazione (agli organi sanitari, al gruppo comunale di protezione civile, etc.) e coordina i vari operativi in loco
		1.1.6	disloca personale dipendente dal comune e volontario sugli itinerari d'afflusso/deflusso per dirigere il traffico, eventualmente in collegamento con le forze dell'ordine
		1.1.7	attiva aree e strutture di emergenza, dopo aver verificato che queste non siano interessate dall'evento

TABELLA DI VERIFICA DELLA PROCEDURA – CHECK LIST**- PROCEDURA GENERICA -****STEP 1 –EMERGENZA**

ATTIVITA'	VERIFICA	NOTE
Il Sindaco ha effettuato le valutazioni dell'evento calamitoso?	<input type="radio"/> Si <input type="radio"/> No	
L'evento è stato segnalato alla Prefettura?	<input type="radio"/> Si <input type="radio"/> No	
Sono state allertate le figure dell'UCL?	<input type="radio"/> Si <input type="radio"/> No	
Sono state attivate le varie strutture di emergenza?	<input type="radio"/> Si <input type="radio"/> No	
È stato avviato il monitoraggio del territorio colpito?	<input type="radio"/> Si <input type="radio"/> No	
Sono stati predisposti gli interventi necessari alla gestione dell'emergenza?	<input type="radio"/> Si <input type="radio"/> No	
Sono stati aperti i centri di raccolta temporanea e il centro di ricovero?	<input type="radio"/> Si <input type="radio"/> No	

Gestione del traffico nell'emergenza – linea guida

In emergenza spesso è fondamentale la gestione del traffico veicolare e pedonale finalizzato ad ottenere i seguenti obiettivi:

- *Allontanare le persone ed, eventualmente, i beni dalle aree a rischio.*
- *Gestire i cancelli di accesso alle aree colpite e/o a rischio al fine di regolare al meglio il flusso dei soccorritori.*
- *Presidiare i collegamenti con le aree colpite e/o a rischio per tutelare i beni e le proprietà che sono state eventualmente evacuate e per tenere lontane le persone estranee alle operazioni di salvaguardia e/o soccorso.*

Al fine di dare la possibilità agli operatori sul territorio di perseguire gli obiettivi elencati in precedenza occorre che l'**UCL** esegua le seguenti **operazioni**:

1. Emanazione da parte del **Sindaco** di un'opportuna ordinanza di regolamentazione della circolazione stradale per finalità di protezione civile, in accordo con il Piano di Emergenza di Protezione Civile, con l'art. 54, della Legge 267/00, con l'art. 15 della Legge 225/1992 e con l'art. 2 della Legge Regionale 16/2004.
2. Composizione delle squadre di operativi che devono presidiare i cancelli di regolazione del traffico facendo in modo, se possibile, di affiancare ai volontari, che devono essere dell'ordinanza di cui al punto precedente, da un agente di Pubblica Sicurezza per il mantenimento dell'ordine pubblico ed il rispetto di quanto stabilito dall'ordinanza sindacale.
3. Costituzione dei posti di blocco.

Gestione dell'evacuazione durante l'emergenza – linea guida

L'evacuazione è disposta con apposita ordinanza di emergenza emanata dal Sindaco ai sensi dell'art. 54, della Legge 267/00 o dal Prefetto, sia in funzione surrogatoria del Sindaco ai sensi dell'art. 141 comma 3 Legge 267/00, sia autonomamente in forza dell'art. 54, comma 11 della Legge 267/00.

Le ordinanze sono atti normativi temporanei contingibili ed urgenti, emanati per fronteggiare un evento imprevedibile per il quale urge la necessità di provvedere immediatamente al fine di evitare un pericolo incombente sulla pubblica incolumità ed hanno natura derogatoria alle leggi vigenti, fatti salvi i principi costituzionali e quelli generali dell'ordinamento giuridico.

Vi sono diverse evacuazioni a seconda dei rischi incombenti e delle situazioni contingenti. In linea di massima, si può parlare di evacuazioni preventive, quando lo sgombero della popolazione avviene prima che gli eventi calamitosi si verifichino, oppure di evacuazioni di soccorso, nel caso la popolazione debba essere sgomberata a causa di un determinato evento.

I tempi connessi all'effettuazione dell'evacuazione dipendono perciò da alcuni fattori:

- epoca in cui l'evacuazione ha luogo (in fase preventiva, o in fase di soccorso);
- numero delle persone da evacuare;
- tipologia delle persone da evacuare (anziani, bambini, disabili, malati);
- particolari procedure da attuare per svolgere l'evacuazione (ospedali, scuole, fabbriche, centri commerciali, ecc.).

In questa fase vanno eseguite le seguenti operazioni:

1. Il **Sindaco** deve provvedere diffondere il messaggio di evacuazione dovrà essere diramato casa per casa, con chiamata telefonica o usando megafoni, macchine pubbliche, sistemi automatici, annunci radio-televisivi o altre combinazioni di questi metodi.
2. La **Polizia Locale** e le **Forze dell'Ordine** supportate dai **gruppi di volontari** attuano le procedure di evacuazione.
3. Il **Sindaco**, la **Prefettura** e le **altre strutture attivate** provvedono ad istituire un servizio di bus e autoambulanze per il trasporto della popolazione in aree attrezzate con servizi igienici e rifornimento idrico, pronto soccorso, telefoni, ecc.
4. Il **Sindaco** in collaborazione con **Forze dell'Ordine** e **Polizia Locale** provvede a richiedere ed organizzare un cordone di sicurezza con squadre anti sciacallaggio.

Gestione dell'informazione e comunicazione con i media – linea guida

Durante un'emergenza è importante sviluppare un buon rapporto con la stampa fin dall'inizio, si dovrà pertanto considerare la reazione dei diversi gruppi giornalistici alle eventuali restrizioni. I giornalisti, nella loro azione di raccolta dati, tenderanno di arrivare con ogni mezzo all'informazione e in alcuni casi rischierebbero addirittura di intralciare le operazioni di soccorso. Una buona organizzazione della gestione delle relazioni con i media può alleviare questi problemi e dovrebbe anche permettere di ricavare vantaggi positivi dalle potenzialità dei media e dal loro aiuto, per esempio per gli appelli ai donatori di sangue, pubblicizzando dettagli dei piani di evacuazione o i numeri telefonici del centro raccolta delle vittime. E' pertanto necessario prepararsi al flusso dei rappresentanti dei media locali, regionali e nazionali.

La risposta ai media deve essere coordinata attraverso il **responsabile ufficiale della comunicazione**, cioè il responsabile del collegamento con la stampa, unico punto di riferimento per le comunicazioni in uscita, e che gli altri membri del team di gestione dell'emergenza intervengano esclusivamente nell'ambito delle proprie responsabilità. Tale compito è di norma assegnato al **Sindaco od al R.O.C.**, ma può essere affidato ad altro soggetto che in emergenza fa parte dell'U.C.L..

Nella fase comunicativa può essere utile tenere in considerazione che:

- è importante porre un'attenzione particolare all'informazione dettagliata e verificata circa i dispersi, le vittime e i feriti;
- Non deve essere rilasciata alcuna informazione fino a quando i dettagli non sono stati confermati e verificati e i parenti prossimi informati;
- solo l'autorità ufficiale (il **Prefetto**, al livello provinciale) può autorizzare il rilascio delle informazioni che riguardano le persone, sempre nel rispetto della vigente normativa sulla privacy.

Le comunicazioni ai media pertanto:

- non devono includere ipotesi o supposizioni sulle cause del disastro;
- non devono esprimere premature stime sui numeri delle vittime, feriti e dispersi, per evitare giudizi errati che potrebbero poi trasformarsi in accuse;
- devono essere chiare e schiette nello spiegare la situazione in atto sulla base solo di dati ed informazioni verificate.

In conclusione la comunicazione dovrà prevalentemente servire a descrivere in modo obiettivo:

- quello che è successo;
- cosa si sta facendo;
- come si intende procedere durante l'evolversi della situazione.

5. MODULISTICA

Si riportano di seguito dei moduli standard utilizzabili in caso di evento calamitoso.

In particolare sono presenti:

MODULO A - MODULO STANDARD DI SEGNALAZIONE DI EVENTO CALAMITOSO

MODULO B - TRACCIA DI COMUNICATO STAMPA

MODULO C - FAC-SIMILE DI AVVISO ALLA POPOLAZIONE

MODULO D - MODULI RIGUARDANTI UNA PRIMA STIMA DEI DANNI SUBITI

MODULO A - MODULO STANDARD DI SEGNALAZIONE DI EVENTO CALAMITOSO

(per l'inoltro a: PREFETTURA, REGIONE e, p.c., DIPARTIMENTO NAZIONALE DELLA PROTEZIONE CIVILE)

Data: _/_/____

Ora: _._

Da (From): **SINDACO** del Comune di : _____ Prov: _____

Via _____ CAP _____

Tel: (_____) _____ Fax _____

AT (To): **PREFETTURA** di : _____

REGIONE _____

e, p.c. DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE (Via Ulpiano, 11 - 00193 ROMA, Tel: 06 - 6820265 - 6820266 - fax: 06 - 6820360)

Protocollo n° _____

OGGETTO: SEGNALAZIONE DI EMERGENZA/EVENTO CALAMITOSO.

Attesa gravissima situazione venutasi a creare il giorno _/_/____ alle ore _._

causa _____

che habet interessato il territorio

riscontrata impossibilità fronteggiare evento con mezzi et poteri propri, rappresentasi urgente necessità di intervento delle SS.LL.

A tal fine si comunica che sinora sono state assunte le seguenti iniziative:

Il personale e le forze attualmente operanti sono:

Pregasi confermare avvenuta ricezione.

F.to IL SINDACO

MODULO B - TRACCIA DI COMUNICATO STAMPA

(per l'inoltro da: SINDACO/PREFETTI a ENTI ed ORGANISMI COINVOLTI, MASS MEDIA...)

PRIMO COMUNICATO

Data: _/_/_/____

Ora: _._.____

Da (From): **SINDACO** del Comune di : _____ Prov: _____

Via _____ CAP _____

Tel: (_____) _____ Fax _____

AT (To): (ENTI ED ORGANISMI COINVOLTI, MASS-MEDIA, ecc.)

Protocollo n° _____

OGGETTO: COMUNICATO STAMPA.

Sulla base dei dati sinora in nostro possesso si fa presente che alle ore _._. del giorno _/_/_/____
in territorio di _____ si è verificato:

Sono state sinora intraprese le seguenti iniziative:

Sono attualmente impiegate le seguenti forze:

La situazione attuale è la seguente:

E' stato attivato un servizio "INFORMAZIONI" rispondente ai seguenti numeri:

- _____
- _____

Saranno rese note, se del caso, eventuali misure preventive o particolari prescrizioni da adottare per la Popolazione.

F.to IL SINDACO

COMUNE DI _____ - PIANO DI EMERGENZA COMUNALE

MODULO C – FAC-SIMILE DI AVVISO ALLA POPOLAZIONE

Comune di : _____ Prov: _____

IL SINDACO

Rende noto che a seguito dell'evento _____
accaduto in data _____ è stata attivata la struttura comunale di protezione civile presso

sita in via _____ n° _____

Sono state sinora intraprese le seguenti iniziative:

La situazione attuale è la seguente:

E' stato attivato presso

sito in Via _____ n° _____

un "Servizio Informazioni", rispondente ai numeri telefonici:

- _____
- _____
- _____

E' stato attivato presso

sito in Via _____ n° _____ un "Centro Accoglienza"
per i primi soccorsi.

Il personale di riferimento al quale potersi rivolgere è il seguente:

- _____
- _____
- _____

Si raccomanda alla popolazione di prestare la massima attenzione agli eventuali comunicati o disposizioni diramati SOLO ED ESCLUSIVAMENTE DALLE AUTORITA' COMPETENTI (SINDACO, PREFETTURA, VIGILI DEL FUOCO, POLIZIA, CARABINIERI, ecc.).

F.to IL SINDACO

MODULO D – MODULI RIGUARDANTI UNA PRIMA STIMA DEI DANNI SUBITI

La Regione Lombardia ha approvato la gestione della post emergenza con la DGR 22/12/08 n. 8/8755, che riguarda le procedure che gli enti pubblici devono seguire per la segnalazione dei danni pubblici e privati che interessano il loro territorio. Di seguito sono riportati i modelli delle segnalazioni, da inoltrare esclusivamente attraverso il sistema informatico Ra.S.Da.

SCHEDA A – PRIMO ACCERTAMENTO DEI DANNI

Da compilarsi a cura dell'ente richiedente

ENTE RICHIEDENTE: _____

PROVINCIA: _____

DANNI CAUSATI DAGLI EVENTI DEL __/__/____

INVIO DEL: __/__/____

DESCRIZIONE DEGLI EVENTI:	
Tipologia	Localizzazione e descrizione eventi
<input type="checkbox"/> INONDAZIONE (o evento alluvionale)	
<input type="checkbox"/> FRANA	
<input type="checkbox"/> GRANDINATA O TROMBA D'ARIA	
<input type="checkbox"/> INCENDIO BOSCHIVO	
<input type="checkbox"/> EMISSIONI (radioattive, tossiche o nocive)	
<input type="checkbox"/> ESPLOSIONI IN IMPIANTI INDUSTRIALI	
<input type="checkbox"/> TERREMOTI	
<input type="checkbox"/> ALTRE EMERGENZE	

STIMA DEI DANNI:	
DANNI AD EDIFICI ED INFRASTRUTTURE PUBBLICHE:	
Tipologia	Localizzazione e descrizione eventi
<input type="checkbox"/> ACQUEDOTTI E FOGNATURE	
<input type="checkbox"/> BENI MOBILI	
<input type="checkbox"/> COMPARTO AGRICOLO	
<input type="checkbox"/> EDIFICI DI CULTO	
<input type="checkbox"/> EDIFICI PUBBLICI	
<input type="checkbox"/> VIABILITA'	
Quantificazione di larga massima dei danni: EURO _____	

DANNI AL TERRITORIO:	
Tipologia	Localizzazione e descrizione danni
<input type="checkbox"/> COMPARTO AGRICOLO	
<input type="checkbox"/> IDROGEOLOGICO	
<input type="checkbox"/> PATRIMONIO BOSCHIVO	
<input type="checkbox"/> RETE IDROGRAFICA	
Quantificazione di larga massima dei danni: EURO _____	

INTERVENTI IN CORSO DI REALIZZAZIONE
Interventi ai sensi della l.r. 34/73

per un importo pari a: EURO _____

DANNI A BENE DI PROPRIETA' PRIVATA
 NUMERO DI ABITAZIONI DANNEGGIATE
 Da 1 a 10
 Da 10 a 50
 Oltre 50
 NUMERO DELLE PERSONE EVACUATE: _____
 NUMERO DEI NUCLEI FAMILIARI EVACUATI: _____
 ALTRI BENI INTERESSATI: _____
QUANTIFICAZIONE DI LARGA MASSIMA DEI DANNI: EURO _____

DANNI AD ATTIVITA' PRODUTTIVE		
Tipologia	Numero di imprese danneggiate	Quantificazione di larga massima dei danni
<input type="checkbox"/> AGRICOLE		
<input type="checkbox"/> INDUSTRIALI		
<input type="checkbox"/> ARTIGIANALI		
<input type="checkbox"/> COMMERCIALI		
<input type="checkbox"/> TURUSTICHE		
Totale quantificazione di larga massima dei danni: EURO _____		

TOTALE STIMATO: EURO _____

SCHEDA B1 – DANNI AD OPERE PUBBLICHE

RIMBORSO PER SPESE EFFETTIVAMENTE SOSTENUTE DAGLI ENTI RICHIEDENTI PER INTERVENTI URGENTI DI PRIMO SOCCORSO

Da compilarsi a cura dell'ente richiedente

ENTE RICHIEDENTE: _____

PROVINCIA: _____

DANNI CAUSATI DAGLI EVENTI DEL __/__/____

INVIO DEL: __/__/____

DESCRIZIONE DEGLI EVENTI VERIFICATISI IN LOCALITA' _____	
Tipologia	Localizzazione e descrizione eventi
<input type="checkbox"/> INONDAZIONE (o evento alluvionale)	
<input type="checkbox"/> FRANA	
<input type="checkbox"/> GRANDINATA O TROMBA D'ARIA	
<input type="checkbox"/> INCENDIO BOSCHIVO	
<input type="checkbox"/> ESPLOSIONI IN IMPIANTI INDUSTRIALI	
<input type="checkbox"/> TERREMOTI	
<input type="checkbox"/> ALTRE EMERGENZE	

DESCRIZIONE DEI DANNI E DEGLI EVENTI (indicare il valore approssimativo delle singole opere o beni – importi in €)	
<input type="checkbox"/> VIABILITA':	<hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/>
<input type="checkbox"/> ACQUEDOTTI E FOGNATURE:	<hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/>
<input type="checkbox"/> EDIFICI PUBBLICI:	<hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/>
<input type="checkbox"/> BENI MOBILI:	<hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/>

SPESE PER VOLONTARI ED ALLOGGIO SFOLLATI:

RIEPILOGO (importi in €)	
Tipo di infrastruttura	Ammontare degli interventi
VIABILITA'	EURO
ACQUEDOTTI E FOGNATURE	EURO
BENI MOBILI	EURO
SPESE PER VOLONTARI E SFOLLATI	EURO
TOTALE	EURO

L'ENTE RICHIEDENTE DICHIARA DI AVERE INOLTRATO RICHIESTA DI FINANZIAMENTO AI SENSI DELLA L.R. 34/73

PER UN TOTALE DI € _____

SCHEDA B2 – DANNI AD OPERE PUBBLICHE

RIPRISTINO INFRASTRUTTURE PUBBLICHE (Viabilità, acquedotti, fognature ed edifici pubblici)

Da compilarsi a cura dell'ente richiedente

ENTE RICHIEDENTE: _____

PROVINCIA: _____

DANNI CAUSATI DAGLI EVENTI DEL __/__/____

INVIO DEL: __/__/____

DESCRIZIONE DEGLI EVENTI VERIFICATISI NEL COMUNE: _____	
IN LOCALITA' _____	
Tipologia	Localizzazione e descrizione eventi
<input type="checkbox"/> INONDAZIONE (o evento alluvionale)	
<input type="checkbox"/> FRANA	
<input type="checkbox"/> GRANDINATA O TROMBA D'ARIA	
<input type="checkbox"/> INCENDIO BOSCHIVO	
<input type="checkbox"/> ESPLOSIONI IN IMPIANTI INDUSTRIALI	
<input type="checkbox"/> TERREMOTI	
<input type="checkbox"/> ALTRE EMERGENZE	

DESCRIZIONE DEI DANNI SUBITI	
<input type="checkbox"/> VIABILITA' (max 150 caratteri):	_____ _____ _____ _____ _____
<input type="checkbox"/> ACQUEDOTTI E FOGNATURE (max 150 caratteri):	_____ _____ _____ _____ _____
<input type="checkbox"/> EDIFICI PUBBLICI (max 150 caratteri):	_____ _____ _____ _____ _____
<input type="checkbox"/> EDIFICI DI CULTO (max 150 caratteri):	_____ _____ _____ _____

DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI NECESSARI AL RIPRISTINO (Indicare solo gli interventi necessari al ritorno alla normalità)	
<input type="checkbox"/> VIABILITA': (max 150 caratteri) VIA O LOCALITA': _____ 	
Importo a base d'asta	EURO: _____
I.V.A.	EURO: _____
Art. 18, L. 109/94 o spese tecniche (professionista esterno)	EURO: _____
Altre somme a disposizione	EURO: _____
TOTALE	EURO: _____
<input type="checkbox"/> ACQUEDOTTI E FOGNATURE: (max 150 caratteri) VIA O LOCALITA': _____ 	
Importo a base d'asta	EURO: _____
I.V.A.	EURO: _____
Art. 18, L. 109/94 o spese tecniche (professionista esterno)	EURO: _____
Altre somme a disposizione	EURO: _____
TOTALE	EURO: _____
<input type="checkbox"/> EDIFICI PUBBLICI: (max 150 caratteri) VIA O LOCALITA': _____ 	
Importo a base d'asta	EURO: _____
I.V.A.	EURO: _____
Art. 18, L. 109/94 o spese tecniche (professionista esterno)	EURO: _____
Altre somme a disposizione	EURO: _____
TOTALE	EURO: _____
<input type="checkbox"/> EDIFICI DI CULTO: (max 150 caratteri) VIA O LOCALITA': _____ 	

Importo a base d'asta	EURO: _____
I.V.A.	EURO: _____
Art. 18, L. 109/94 o spese tecniche (professionista esterno)	EURO: _____
Altre somme a disposizione	EURO: _____
TOTALE	EURO: _____

RIEPILOGO (importi in €)	
Tipo di infrastruttura	Ammontare degli interventi
VIABILITA'	EURO: _____
ACQUEDOTTI E FOGNATURE	EURO: _____
EDIFICI PUBBLICI	EURO: _____
EDIFICI DI CULTO	EURO: _____
TOTALE	EURO: _____

Allegati alla domanda:

- Corografia a scala 1:10.000 con indicati i punti degli interventi
- Mappe catastali con velatura gialla della zona interessata dagli interventi
- Fotografie

SCHEDA B3 – DANNI AD OPERE PUBBLICHE**INTERVENTI DI DIFESA DEL SUOLO**

Da compilarsi a cura dell'ente richiedente

ENTE RICHIEDENTE: _____

PROVINCIA: _____

DANNI CAUSATI DAGLI EVENTI DEL __/__/____

INVIO DEL: __/__/____

CORSO D'ACQUA IN OGGETTO: _____
LOCALITA' OGGETTO DEL DISSESTO: _____

DESCRIZIONE DEGLI EVENTI VERIFICATISI NEL COMUNE: _____	
IN LOCALITA' _____	
Tipologia	Localizzazione e descrizione eventi
<input type="checkbox"/> INONDAZIONE (o evento alluvionale)	
<input type="checkbox"/> FRANA	
<input type="checkbox"/> GRANDINATA O TROMBA D'ARIA	
<input type="checkbox"/> INCENDIO BOSCHIVO	
<input type="checkbox"/> ESPLOSIONI IN IMPIANTI INDUSTRIALI	
<input type="checkbox"/> TERREMOTI	
<input type="checkbox"/> ALTRE EMERGENZE	

TIPO DI DISSESTO:	
Tipologia	Localizzazione e descrizione danni
<input type="checkbox"/> IDROGEOLOGICO	
<input type="checkbox"/> RETE IDROGRAFICA	
<input type="checkbox"/> PATRIMONIO BOSCHIVO	

ELEMENTI DI RISCHIO (Vulnerabilità)
<input type="checkbox"/> R1 – AREE DISABITATE O IMPRODUTTIVE
<input type="checkbox"/> R2 – EDIFICI ISOLATI, INFRASTRUTTURE VIARIE MINORI, ZONE AGRICOLE
<input type="checkbox"/> R3 – NUCLEI ABITATI, INSEDIAMENTI INDUSTRIALI, ARTIGIANALI, COMMERCIALI, VIABILITA'
<input type="checkbox"/> R4 – CENTRI URBANI, GRANDI INSEDIAMENTI INDUSTRIALI, BENI ARCHITETTONICI, STORICI, ARTISTICI, PRINCIPALI STRUTTURE VIARIE, SERVIZI DI RILEVANTE INTERESSE LOCALE

INTERVENTI PROPOSTI in località: _____
1. Tipologia di intervento
Dissesto idrogeologico
<input type="checkbox"/> D.1 – INTERVENTI DI CONSOLIDAMENTO ABITATI
<input type="checkbox"/> D.2 – INTERVENTI SUALLA RETE IDRIGRAFICA MINORE INSISTENTE SUL VERSANTE INSTABILE
<input type="checkbox"/> D.3 – INTERVENTI DI CONSOLIDAMENTO DEI VERSANTI
<input type="checkbox"/> D.4 – INTERVENTI DI DIFESA DELLE VALANGHE
<input type="checkbox"/> D.5 – INTERVENTI DI FORESTAZIONE
<input type="checkbox"/> D.6 – SISTEMAZIONI IDRAULICO-FORESTALI
<input type="checkbox"/> D.7 – RECUPERO SUOLI ABBANDONATI E RECUPERO NATURALISTICO
<input type="checkbox"/> D.8 – SALVAGUARDIA ECOSISTEMI VULNERABILI
<input type="checkbox"/> D.9 – ALTRO (specificare): _____

Dissesto rete idrografica	
<input type="checkbox"/>	I.1 – OPERE DI DIFESA ARGINALE E SPONDALE
<input type="checkbox"/>	I.2 – SISTEMAZIONI DI FOCI DI CORSI D’ACQUA
<input type="checkbox"/>	I.3 – BACINI DI LAMINAZIONE DELLE PIENE
<input type="checkbox"/>	I.4 – SCOLMATORI DI PIENE
<input type="checkbox"/>	I.5 – OPERE DIREZIONALI IN ALVEO
<input type="checkbox"/>	I.6 – OPERE DI STABILIZZAZIONE DEI PROFILI DI FONDO DEI CORSI D’ACQUA
<input type="checkbox"/>	I.7 – OPERE DI REGOLAZIONE DEI LAGHI
<input type="checkbox"/>	I.8 – INTERVENTI DI SISTEMAZIONE INTEGRATA DI ALVEI IN DISSESTO
<input type="checkbox"/>	I.9 – ALTRO (specificare): _____
2. Costi (stima sintetica; importi in €)	
Principali categorie di lavori (scavi, opere murarie, opere in pietra, ...):	
_____	EURO _____
_____	EURO _____
_____	EURO _____
_____	EURO _____
Importo a base d’asta	EURO _____
I.V.A. 22%	EURO _____
Art. 18, L. 109/94 (1%) o spese tecniche (professionista esterno)	EURO _____
Altre somme a disposizione	EURO _____
TOTALE	EURO _____
3. Vincoli da proporre sul territorio a rischio	

4. Interventi di polizia idraulica (invasioni d’alveo, abusi, dissesti)	

5. Risultati attesi	

Allegati alla domanda:

- Corografia a scala 1:10.000 con indicati i punti degli interventi
- Mappe catastali con velatura gialla della zona interessata dagli interventi
- Fotografie

INTERVENTI DIRETTI AD ASSICURARE LA PRIMA ASSISTENZA ALLE POPOLAZIONI COLPITE DAGLI EVENTI DEL
 __/__/____

Autocertificazione ai sensi dell'art. 4 della L. 15/1968 e D.P.R 445/2000

COMUNE DI: _____

PROVINCIA: _____

Il/la sottoscritto/a _____
 nato/a a _____ il __/__/____
 residente a _____ indirizzo _____
 tel. ____/____/____; cell. ____/____/____; fax
 ____/____/____
 codice fiscale _____

**DICHIARA
 SOTTO LA PROPRIA RESPONSABILITA'**

1. Che il proprio nucleo familiare:

evacuato in località _____ dal __/__/____ al __/__/____
 a spese dell'Amministrazione Comunale o di altro Ente
 a spese proprie

non evacuato

è composto da:

Cognome e nome	Grado di parentela	Età
	Capofamiglia	

2. che l'abitazione ubicata in via/viale/piazza _____, n. civico: _____;
 località e/o frazione: _____

di proprietà – residenza abituale/prima casa
 in locazione (nome del proprietario: _____)
 abitata ad altro titolo (nome del proprietario: _____)
 di proprietà ma non adibita ad abitazione principale (seconda casa)

È STATA:

distrutta
 dichiarata inagibile
 danneggiata

Descrizione sommaria dell'abitazione: n. piani, n. stanze e vani accessori (es. garage, magazzini)

impianto idraulico e sanitario:

impianto termico:

RIEPILOGO STIMA DEI DANNI ALL'ABITAZIONE (importi in €)						
	Pavimenti	Muratura	Serramenti	Impianti		
				Elettrico	Idraulico	Termico
Cucina						
Bagni e servizi						
Camere da letto						
Soggiorno o salotto						
Scantinati						
Sottotetti						
Autorimessa						
TOTALE						

NB: Per le opere realizzate in economia saranno considerate unicamente le spese documentate da fatture, ricevute fiscali, ecc.

STIMA DEI DANNI A BENI MOBILI (indicare il valore approssimativo dei singoli beni ed allegare documentazione fotografica, importi in €)

Arredamenti:

Elettrodomestici di prima necessità:

Altri beni:

RIEPILOGO STIMA DEI DANNI A BENI MOBILI (importi in EURO)	
	Valore stimato
Arredamenti	EURO
Elettrodomestici di prima necessità	EURO
Autoveicoli e mezzi di trasporto vari	EURO

Altri beni e suppellettili	EURO
TOTALE	EURO

NB: le categorie di beni oggetto di contributo potranno essere diversamente determinate all'interno delle Ordinanze emesse.

Il sottoscritto

DICHIARA

che da una prima sommaria valutazione i danni sopra descritti possono essere così complessivamente quantificati:

- TOTALE danni all'abitazione EURO _____
- TOTALE danni ai beni mobili EURO _____
- TOTALE DANNI EURO _____

NB: se il totale dei danni ammonta ad una cifra superiore a EURO 15.000,00, il richiedente dovrà allegare alla presente segnalazione danni una perizia asseverata-giurata del valore dei beni e dei danni subiti complessivamente, redatta da un professionista iscritto al relativo albo professionale.

Il sottoscritto dichiara inoltre:

- Di non aver titolo a risarcimenti allo stesso titolo da compagnie assicurative
- Di aver titolo allo stesso titolo da compagnie assicurative per l'importo complessivo di EURO _____
- Che le unità immobiliari danneggiate non sono state realizzate in difformità o in assenza delle autorizzazioni o concessioni previste dalla legge
- Che il totale dei danni supera la cifra di EURO 15.000,00 e pertanto allega perizia asseverata-giurativa redatta da professionista al quale è stata corrisposta una parcella pari a EURO _____
- Che i danni denunciati sono stati causati dall'evento del __/__/____

Estremi del c/c bancario o postale per l'accredito del contributo:

ISTITUTO _____ agenzia _____
n. c/c _____ ABI _____ CAB _____

IL SOTTOSCRITTO PRENDE ATTO CHE LA PRESENTE SEGNALAZIONE DANNI DA' DIRITTO ALLA POSSIBILITA' DI ACCEDERE AL CONTRIBUTO CHE EVENTUALMENTE SARA' EROGATO NELLA MISURA E CON MODALITA' DA DEFINIRSI, MA NON FORNISCE GARANZIA CERTA DI EROGAZIONE, IN QUANTO SUBORDINATA ALL'EFFETTIVO STANZIAMENTO DI FONDI STATALI O REGIONALI.

Data __/__/____

Firma del dichiarante _____

Si allega (documentazione obbligatoria):

- documentazione fotografica
- fotocopia di documento di riconoscimento in corso di validità
- perizia asseverata-giurata redatta da professionista iscritto al relativo albo professionale (obbligatoria solo per danni superiori a EURO 15.000,00)

è stato:

- distrutto
- dichiarato inagibile
- danneggiato

Descrizione sommaria del fabbricato: (n. piani, n. vani ed accessori):

DESCRIZIONE GENERALE DEI DANNI SPECIFICANDONE LA CAUSA (acqua, fango, detriti, incendio, terremoto, altro):

DESCRIZIONE DETTAGLIATA DEI DANNI (con adeguata documentazione fotografica):

fabbricato principale:

- struttura (specificare: pilastri, solette, ecc.): _____
- muratura (specificare tipologia): _____
- pavimento (specificare tipologia): _____
- serramenti (specificare tipologia): _____

altri fabbricati:

specificare i danni a strutture, muratura, pavimenti e serramenti:

ripristino opere di difesa e viabilità (muri di contenimento, strada di accesso):

impianti tecnologici:

impianto elettrico:

impianto idraulico e sanitario:

impianto termico:

RIEPILOGO DEI DANNI AI BENI IMMOBILI (Importi in EURO)							
	Struttura	Muratura	Pavimenti	Serramenti	Impianti		
					Elettrico	Idraulico	Termico
Fabbricato principale							
Altri fabbricati							
TOTALE							

NB: per le opere realizzate in economia saranno considerate unicamente le spese documentate da fatture, ricevute fiscali, ecc.

STIMA DEI DANNI A BENI MOBILI (indicare il valore dei singoli beni ed allegare documentazione fotografica, importi in EURO)

Macchinari:

Attrezzature:

Automezzi:

Arredi:

IL SOTTOSCRITTO PRENDE ATTO CHE LA PRESENTE SEGNALAZIONE DANNI DA' DIRITTO ALLA POSSIBILITA' DI ACCEDERE AL CONTRIBUTO CHE EVENTUALMENTE SARA' EROGATO NELLA MISURA E CON MODALITA' DA DEFINIRSI, MA NON FORNISCE GARANZIA CERTA DI EROGAZIONE, IN QUANTO SUBORDINATA ALL'EFFETTIVO STANZIAMENTO DI FONDI STATALI O REGIONALI.

Data __/__/----

Firma del dichiarante_____

Si allega (documentazione obbligatoria):

- documentazione fotografica
- fotocopia di documento di riconoscimento in corso di validità
- perizia asseverata-giurata redatta da professionista iscritto al relativo albo professionale (obbligatoria solo per danni superiori a EURO 15.000,00). NB: l'obbligo di presentazione della perizia è subordinata all'effettivo stanziamento di fondi a ristoro dei danni.

GLOSSARIO¹

AA Area di Attesa della popolazione

Le Aree di Attesa sono luoghi di prima accoglienza per la popolazione; si possono utilizzare piazze, slarghi, parcheggi, spazi pubblici o privati ritenuti idonei e non soggetti a rischio (frane, alluvioni, crollo di strutture attigue, etc..), raggiungibili attraverso un percorso sicuro possibilmente pedonale e segnalato (in verde) sulla cartografia. Il numero delle aree da scegliere è funzione della capacità ricettiva degli spazi disponibili e del numero degli abitanti. In tali aree la popolazione riceverà le prime informazioni sull'evento e i primi generi di conforto, in attesa dell'allestimento delle aree di ricovero. Le Aree di Attesa della popolazione saranno utilizzate per un periodo di tempo compreso tra poche ore e qualche giorno.

AR Area di Ricovero della popolazione

Le Aree di Ricovero della popolazione individuano i luoghi in cui saranno installati i primi insediamenti abitativi: esse devono avere dimensioni sufficienti per accogliere almeno una tendopoli per 500 persone e servizi campali (circa 6.000 mq). Si devono individuare aree non soggette a rischio (di inondazioni, di frane, di crollo di ammassi rocciosi, etc..), ubicate nelle vicinanze di risorse idriche, elettriche e ricettive per lo smaltimento di acque reflue. Il percorso migliore per raggiungere tali aree dovrà essere riportato (in rosso) sulla cartografia. Tali aree dovranno essere poste in prossimità di un nodo viario o comunque dovranno essere facilmente raggiungibili anche da mezzi di grande dimensione. Inoltre, è preferibile che le aree abbiano nelle immediate adiacenze spazi liberi ed idonei per un eventuale ampliamento. Le aree individuate per il ricovero della popolazione possono essere dotate di attrezzature ed impianti di interesse pubblico per la realizzazione e lo svolgimento, in condizioni di "non emergenza", di attività fieristiche, concertistiche, circensi, sportive etc.. Le Aree di Ricovero della Popolazione saranno utilizzate per un periodo di tempo compreso tra pochi mesi e qualche anno.

Avviso di criticità regionale

Documento emesso dal Centro Funzionale Decentrato (se attivato) o dal Centro Funzionale Centrale (in base al principio di sussidiarietà), in cui è esposta una generale valutazione del manifestarsi e/o dell'evolversi di eventi con livelli di criticità almeno moderata o elevata. L'avviso riporta il tipo di rischio ed il livello di criticità atteso per almeno le successive 24 ore in ogni zona d'allerta. L'adozione dell'Avviso è di competenza del Presidente della Giunta Regionale o dal soggetto da lui a tal fine delegato sulla base della legislazione regionale in materia.

Avviso nazionale di avverse condizioni meteorologiche (o Avviso meteo nazionale)

Avviso regionale di avverse condizioni meteorologiche (o Avviso meteo regionale)

Documento emesso dal Centro Funzionale Decentrato se attivato ed autonomo nei riguardi delle previsioni meteorologiche, in caso di previsione di eventi avversi di riconosciuta rilevanza a scala regionale.

Bollettino

Documento emesso quotidianamente dal Centro Funzionale Centrale o Decentrato, in cui è rappresentata una previsione degli eventi attesi, sia in termini di fenomeni meteorologici che in termini di valutazione dei possibili conseguenti effetti al suolo. La previsione è da intendersi in senso probabilistico, associata a livelli di incertezza significativa e che permane per alcune tipologie di fenomeni, ad es. temporali.

Il documento è reso disponibile al Servizio Nazionale della Protezione civile, affinché, sulla base di procedure univocamente ed autonomamente stabilite e adottate dalle Regioni, siano attivati i diversi livelli di allerta a cui corrispondono idonee misure di prevenzione e di gestione dell'emergenza.

Bollettino di criticità idrogeologica e idraulica

¹ Fonte: <http://www.protezionecivile.gov.it>

Bollettino emesso dal Centro Funzionale Centrale per segnalare la valutazione dei livelli di criticità idrogeologica e idraulica mediamente attesi, per il giorno di emissione e per il successivo, sulle zone di allerta in cui è suddiviso il territorio italiano. Il documento rappresenta la valutazione del possibile verificarsi, o evolversi, di effetti al suolo (frane e alluvioni) dovuti a fenomeni meteorologici, sulla base di scenari di evento predefiniti. La previsione è quindi da intendersi in senso probabilistico, come grado di probabilità del verificarsi di predefiniti scenari di rischio in un'area non inferiore a qualche decina di chilometri.

Bollettino di vigilanza meteorologica nazionale

Bollettino emesso dal Centro Funzionale Centrale per segnalare i fenomeni meteorologici significativi previsti per il giorno di emissione e per i successivi, su ogni zona di vigilanza meteorologica in cui è suddiviso il territorio italiano.

Il documento rappresenta i fenomeni meteorologici rilevanti ai fini di Protezione Civile e ne indica i quantitativi.

CAPI Centro assistenziale di pronto intervento

Polo logistico dove vengono stoccati e mantenuti in efficienza risorse da distribuire in caso di emergenza per il soccorso e l'assistenza alla popolazione (tende, impiantistica, effetti lettereci, generatori, etc.) e per l'operatività dei soccorritori (veicoli, idrovore, potabilizzatori, etc.).

Catena dei soccorsi

Sequenza di dispositivi, funzionali e/o strutturali, che consentono la gestione delle vittime di una catastrofe ad effetto più o meno limitato. Consiste nell'identificazione, delimitazione e coordinamento di vari settori di intervento per il salvataggio delle vittime, l'allestimento di una Noria di salvataggio tra il luogo dell'evento e il Pma e l'allestimento di una Noria di evacuazione tra il Pma e gli ospedali.

CCS Centro Coordinamento Soccorsi (Competenza Provinciale)

Il C.C.S. (Centro di Coordinamento Soccorsi) rappresenta il massimo organo di coordinamento delle attività di Protezione Civile a livello provinciale. Esso è composto dai responsabili di tutte le strutture operative presenti sul territorio provinciale. I compiti del C.C.S. consistono nell'individuazione delle strategie e delle operatività di intervento necessarie al superamento dell'emergenza attraverso il coordinamento dei Centri Operativi Misti (COM). Nell'ambito dell'attività svolta dal C.C.S. si distinguono una "area strategia", nella quale afferiscono i soggetti preposti a prendere decisioni, ed una "sala operativa" nella quale operano 14 funzioni di supporto dirette da altrettanti responsabili. La sala operativa deve avere una suddivisione interna tale da poter ospitare in ambienti distinti le seguenti funzioni di supporto: -Tecnica e di Pianificazione (molteplici competenze e varie amministrazioni); -Volontariato (numeroso organizzazioni che partecipano all'emergenza); -Strutture operative (dei Vigili del Fuoco, delle Forze Armate, delle Forze dell'Ordine); -Telecomunicazioni (Sala radio separata a causa del rumore di fondo); -Mass Media e Informazione (Sala Stampa limitrofa ma al di fuori della sala operativa). È opportuno prevedere una sede alternativa qualora, nel corso dell'emergenza, l'edificio individuato risultasse non idoneo.

Catena straordinaria dei soccorsi

Identica alla Catena dei soccorsi, è più complessa per le dimensioni dell'evento o per alcune caratteristiche ambientali particolari. Abitualmente si differenzia per l'interposizione di uno o più Centri medici di evacuazione - Cme, lungo la Noria di evacuazione. Sinonimi o equivalenti funzionali dei Cme sono gli ospedali da campo, le navi ospedale, le Unità mobili medico chirurgiche.

CECIS Sistema comune di comunicazione e informazione in emergenza

Common Emergency Communication and Information Centre.

Sistema che ha il compito di facilitare le comunicazioni tra il Mic, Centro di Monitoraggio e Informazione, e le autorità nazionali. È una piattaforma in cui vengono raccolte le richieste dei Paesi colpiti da calamità e le relative offerte di assistenza dei Paesi membri che decidono di intervenire per fornire assistenza internazionale tramite il Meccanismo europeo di protezione civile.

Centrale operativa del Corpo forestale dello Stato

Struttura istituita nel 1992, con sede presso l'Ispettorato generale del Corpo forestale dello Stato, per fornire il necessario supporto e coordinamento all'insieme delle attività operative svolte sul territorio nazionale dal Corpo forestale dello Stato. L'intera attività della Centrale Operativa si incentra sul numero 1515 di emergenza ambientale. Le chiamate pervenute, anche quelle alle Centrali operative regionali attengono principalmente all'avvistamento incendi boschivi, a segnalazione danni ambientali, protezione civile, pubblico soccorso e maltrattamento di animali.

Centro di coordinamento nazionale in materia di viabilità

Struttura che si occupa di affrontare le situazioni di crisi legate alla viabilità e di adottare, anche preventivamente, le strategie di intervento più opportune. È istituito presso il Ministero dell'Interno e ne fanno parte rappresentanti del Ministero dell'Interno - Dipartimento dei vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile e Dipartimento per gli affari interni e territoriali -, del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, del Dipartimento della protezione civile, dell'Arma dei Carabinieri, dell'Anas, dell'Aiscat, Associazione italiana società concessionarie autostrade e trafori, e delle Ferrovie dello Stato.

CME Centro medico di evacuazione

Dispositivo strutturale di trattamento sanitario delle vittime che viene attivato in caso di catastrofi in un territorio particolarmente esteso. È localizzato lungo il percorso della Noria di evacuazione per permettere di stabilizzare il trattamento dei feriti ed ottimizzare, su più ampia scala, l'utilizzazione delle risorse di trasporto sanitario e quelle di cura definitiva. Ad uno stesso Cme possono afferire più Pma. È sinonimo di ospedale da campo.

CO Centro operativo

Centro di protezione civile attivato sul territorio colpito dall'emergenza per garantire la gestione coordinata degli interventi. Il centro deve essere collocato in area sicura rispetto alle diverse tipologie di rischio, in una struttura idonea dal punto di vista strutturale, funzionale e logistico. È strutturato in funzioni di supporto, secondo il Metodo Augustus, dove sono rappresentate tutte le amministrazioni, gli enti e i soggetti che concorrono alla gestione dell'emergenza. La catena classica di coordinamento, in un modello puramente teorico, prevede, dal livello locale a quello nazionale l'attivazione dei seguenti Centri gerarchicamente sovraordinati: Coc - Centro operativo comunale, Com - Centro operativo misto, Ccs, - Centro coordinamento soccorsi, Dicomac - Direzione comando e controllo.

COA Centro operativo avanzato

Centro operativo che viene attivato in alcune situazioni particolari. È competente per specifici settori di intervento in un'area territoriale ristretta

COAU Centro operativo aereo unificato

Struttura con cui il Dipartimento della Protezione Civile coordina l'attività di spegnimento degli incendi boschivi con la flotta aerea dello Stato sul territorio nazionale. Nel Coau confluiscono le richieste di intervento inoltrate dalle sale operative regionali. Il Coau è un servizio operativo dell'Ufficio VII - Attività aeronautica del Dipartimento della Protezione Civile.

COC Centro Operativo Comunale

Ha la funzione di garantire le 9 funzioni di supporto nel momento dell'emergenza, che rappresentano le principali attività che il Comune deve garantire alla cittadinanza, sia nella gestione della crisi sia nel superamento dell'emergenza:

1. Tecnici Scientifici – Pianificazione;
2. Sanità, Assistenza Sociale;
3. Volontariato;
4. Materiali e mezzi;
5. Servizi essenziali e attività scolastica;
6. Censimento danni, persone e cose;
7. Strutture operative locali;
8. Telecomunicazioni"

COI Centro operativo intercomunale

Centro operativo che coordina gli interventi di emergenza in un ambito territoriale che generalmente comprende più comuni limitrofi o si riferisce al territorio di competenza della comunità montana. In molte realtà territoriali il Coi non si attiva solo in situazione di emergenza ma è operativo anche in ordinario e funge da punto di riferimento e di raccordo sul territorio per le attività di protezione civile.

COM Centro Operativo Misto (livello provinciale)

Il C.O.M. (Centro Operativo Misto) è una struttura operativa che coordina i Servizi di Emergenza. L'ubicazione del C.O.M. deve essere baricentrica rispetto ai Comuni afferenti e localizzata in strutture antisismiche, realizzate secondo le normative vigenti, non vulnerabili a qualsiasi tipo di rischio. Le strutture adibite a sede C.O.M. devono avere una superficie complessiva minima di 500 m² con una suddivisione interna che preveda almeno:

- una sala per le riunioni;
- una sala per le Funzioni di Supporto;
- una sala per il Volontariato;
- una sala per le Telecomunicazioni.

Tali strutture devono essere dotate di un piazzale attiguo che abbia dimensioni sufficienti ad accogliere mezzi pesanti e quanto altro occorra in stato di emergenza. È opportuno prevedere una sede alternativa qualora, nel corso dell'emergenza, l'edificio individuato risultasse non idoneo.

CPE Centri Polifunzionali di Emergenza (competenza Regionale)

I Centri Polifunzionali di Emergenza sono strutture pubbliche, gestite dagli Enti territorialmente competenti (Comuni, Comunità Montane e Province) in collaborazione con le organizzazioni di volontariato, costituite da un complesso edilizio da adibire ad uso didattico teorico-pratico ed a ricovero di mezzi, attrezzature e materiali.

Le principali attività che possono avere luogo in un CPE sono:

- stoccaggio materiali ed attrezzature;
- formazione ed addestramento;
- informazione;
- gestione emergenze e connessioni con le sale operative provinciale e regionale.

CSV Centri di Servizio per il Volontariato

Organismi che hanno la funzione di sostenere e qualificare l'attività delle organizzazioni di volontariato. Sono previsti dall'art. 15 della legge sul volontariato n. 266 del 1991 e sono istituiti attraverso gli enti locali. Sono finanziati con fondi speciali istituiti presso le regioni con risorse delle organizzazioni di volontariato. La gestione è affidata alle organizzazioni di volontariato, mentre la richiesta istitutiva può essere presentata da vari soggetti: enti locali, almeno cinque organizzazioni di volontariato, fondazioni di matrice bancaria e casse di risparmio.

EW Early warning

L'Early warning è costituito da tutte le azioni che possono essere attuate tra il momento in cui si ha la ragionevole certezza del verificarsi di un evento catastrofico in una data località e il momento in cui l'evento avviene. Questo intervallo di tempo può variare da pochi secondi, nel caso dei terremoti, a 48 ore per gli

eventi metereologici. Nel caso di early warning sismico, considerando la velocità delle onde sismiche più distruttive pari a 3,5 km/sec, il tempo di allerta in aree con faglie sismogenetiche distanti dalla città, può arrivare fino a 60-80 secondi. Si tratta quindi di particolari sensori posizionati in prossimità dei vari siti da proteggere, che consentono di salvare vite umane e quindi edifici strategici e opere d'arte. Il sistema 'early warning', studiato non solo per i terremoti, ma anche per vari eventi tra cui gli attacchi terroristici, nasce quindi per la protezione delle reti di gas metano, energia elettrica, olio combustibile e acqua potabile.

Gruppo comunale di volontariato di protezione civile

Organizzazione istituita con deliberazione dell'amministrazione comunale, che raggruppa volontari di protezione civile alle dipendenze del Sindaco o di un suo delegato.

Livelli di allerta

Scala di allertamento del servizio nazionale della protezione civile in caso di evento atteso o in corso, che dispone l'attivazione della fase di prevenzione del rischio, e/o delle diverse fasi della gestione dell'emergenza.

La relazione tra i livelli di criticità valutati dal Centro Funzionale e i diversi livelli di allerta è stabilita, univocamente ed autonomamente, dalle Regioni, ed è adottata in apposite procedure.

La dichiarazione e l'adozione dei livelli di allertamento del sistema di protezione civile sono sempre e comunque nella responsabilità delle strutture locali competenti (comune, provincia e regione) come definite dall'art. 108 del D.lgs.112/98.

Livelli di criticità

Scala articolata su 3 livelli che definisce, in relazione ad ogni tipologia di rischio, uno scenario di evento che si può verificare in un ambito territoriale.

Per il rischio idrogeologico e idraulico sono definiti i livelli di criticità ordinaria, moderata ed elevata.

La valutazione dei livelli di criticità è di competenza del Centro Funzionale Decentrato, se attivato, o del Centro Funzionale Centrale, in base al principio di sussidiarietà.

Metodo Augustus

E' uno strumento semplice e flessibile di indirizzo per la pianificazione di emergenza ai diversi livelli territoriali di competenza. La denominazione deriva dall'idea dell'imperatore Ottaviano Augusto che "il valore della pianificazione diminuisce con la complessità dello stato delle cose".

Modello integrato

Individuazione preventiva sui territori oggetto di pianificazione di emergenza dei centri operativi e delle aree di emergenza.

Modello di intervento

Organizzazione della risposta all'emergenza da parte del sistema di protezione civile ai diversi livelli di responsabilità, anche attraverso la pianificazione e l'attivazione dei centri operativi sul territorio.

Modulo di intervento

Struttura composta da uomini e mezzi con una specifica funzione, che può essere attivata per la costituzione del Dispositivo di intervento.

MIC Monitoring Information Centre - Emergency Response and Coordination Centre

Centro di Monitoraggio e Informazione. Centro attivo 24 ore su 24 che rappresenta la componente operativa del Meccanismo Comunitario di Protezione Civile ed è collocato all'interno dell'Unità di Protezione Civile nella Direzione Generale per gli Aiuti Umanitari e la Protezione Civile. Fornisce ai Paesi l'accesso ad una piattaforma comunitaria di protezione civile, in cui vengono raccolte le richieste dei Paesi dell'Unione europea o extra europei colpiti da calamità e le offerte d'aiuto da parte dei Paesi Membri.

Noria di evacuazione

Spostamenti delle ambulanze e degli altri mezzi di trasporto sanitario dal Pma agli ospedali, e viceversa, per il ricovero ospedaliero delle vittime.

Noria di salvataggio

Insieme delle operazioni del personale tecnico, anche sanitario, per il trasporto di feriti dal luogo dell'evento al Pma e viceversa.

Ospedale da campo

Dispositivo di intervento composto da uomini e mezzi in grado di assicurare alle vittime di una catastrofe un livello di cure intermedio tra il primo soccorso e il trattamento definitivo. È una struttura adibita a interventi chirurgici di urgenza, assistenza intensiva protratta per più ore e degenza di osservazione clinica.

PCA Posto di Comando Avanzato

È il centro di comando in sito, non rappresentato da una struttura fissa, identificato da postazioni improvvisate. Il sito prescelto può variare a fronte dell'evoluzione dell'emergenza in atto e delle indicazioni provenienti dal monitoraggio ambientale

- verificare l'attivazione delle strutture di soccorso necessarie alla gestione dell'emergenza;
- individuare le migliori strategie di intervento per il superamento dell'emergenza;
- monitorare la situazione in atto ed ipotizzarne la possibile evoluzione;
- individuare le azioni da intraprendere per la salvaguardia della popolazione;
- proporre l'allertamento e l'eventuale evacuazione della popolazione a rischio;
- aggiornare costantemente le Autorità di protezione civile (Sindaco, Presidente della Provincia e Prefetto) direttamente o tramite le proprie sale operative.

PCM Posto di Comando Mobile

È il centro di comando in sito, non rappresentato da una struttura fissa, identificato da un mezzo mobile. Il sito prescelto può variare a fronte dell'evoluzione dell'emergenza in atto e delle indicazioni provenienti dal monitoraggio ambientale

Procedure operative

Complesso delle modalità che disciplinano la gestione del flusso delle informazioni tra i soggetti coinvolti nella gestione dell'emergenza, l'allertamento, l'attivazione e il coordinamento delle componenti e strutture operative del Servizio Nazionale di Protezione Civile.

ROC Referente Operativo Comunale

Individuato direttamente dal Sindaco all'interno dell'Amministrazione Comunale (tra i funzionari o tra gli amministratori) il Referente Operativo Comunale gestisce i compiti operativi in fase di normalità (es. sovrintendere alla stesura del piano di emergenza comunale, organizzare il Gruppo Comunale di protezione civile, ...) ed in fase di emergenza (es. sovrintendere alla sorveglianza del territorio, coordinare eventuali evacuazioni, o l'assistenza pratica alla popolazione,...).

Questa figura facoltativa, nominata dal Sindaco ed integrata nell'UCL, deve essere vista come un supporto allo stesso, con autonomia decisionale limitata ad aspetti logistici ed operativi e, in caso di istituzione, non potrà essere identificata con il Sindaco stesso.

ROS Responsabile delle operazioni di soccorso

Funzionario dei Vigili del Fuoco presente sul posto in cui si svolgono le operazioni che ha il ruolo di Direttore tecnico dei soccorsi in caso di incendio a infrastrutture con pericolo per le persone, o altri interventi di soccorso tecnico urgente. Opera in stretto coordinamento con il Dos, Direttore delle operazioni di spegnimento, per ottimizzare gli interventi, come previsto dai Piani Aib, Antincendi boschivi regionali.

SC Area Ammassamento Soccorritori

Le Aree di Ammassamento dei soccorritori e delle risorse devono essere necessariamente individuate dai Sindaci i cui Comuni sono sedi di C.O.M. Da tali aree partono i soccorsi per i Comuni afferenti al C.O.M.; a ragion veduta, nell'ambito della pianificazione provinciale di emergenza, si potranno individuare aree di ammassamento anche in Comuni lontani o difficilmente raggiungibili. I Comuni sede di C.O.M. e contemporaneamente di C.O.C. dovranno individuare una sola area di ammassamento di supporto ad entrambi. Le aree di ammassamento soccorritori e risorse garantiscono un razionale impiego dei soccorritori e delle risorse nelle zone di intervento: esse devono avere dimensioni sufficienti per accogliere almeno due campi base (circa 6.000 m²). Ciascun Sindaco il cui comune è sede di C.O.M., dovrà individuare almeno una di tali aree segnalando (in giallo) sulla cartografia il percorso migliore per accedervi. Si devono individuare aree non soggette a rischio (dissesti idrogeologici, inondazioni, etc.), ubicate nelle vicinanze di risorse idriche elettriche e ricettive per lo smaltimento di acque reflue. Tali aree dovranno essere poste in prossimità di un nodo viario o comunque dovranno essere facilmente raggiungibili anche da mezzi di grandi dimensioni. Le aree individuate per l'ammassamento soccorritori e risorse possono essere dotate di attrezzature ed impianti di interesse pubblico per la realizzazione e lo svolgimento, in condizioni di "non emergenza", di attività fieristiche, concertistiche, circensi, sportive etc.. Le Aree di Ammassamento dei soccorritori e risorse saranno utilizzate per un periodo di tempo compreso tra poche settimane e qualche mese.

Scenario dell'evento

Evoluzione nello spazio e nel tempo del solo evento prefigurato, atteso e/o in atto, pur nella sua completezza e complessità.

SOI Sala Operativa Integrata Provinciale

La Sala Operativa Integrata Provinciale è una sala organizzata per 14 funzioni di supporto, che rappresentano le singole risposte operative che occorre organizzare in qualsiasi tipo di emergenza a carattere provinciale. Ogni singola funzione ha un proprio responsabile che in caso di emergenza attiverà le funzioni di soccorso. L'ubicazione della Sala Operativa deve essere individuata in sedi non vulnerabili e facilmente accessibili. Le 14 funzioni sono così configurate:

- tecnica e pianificazione;
- sanità, assistenza sociale e veterinaria;
- mass-media ed informazione;
- volontariato;
- materiali e mezzi;
- trasporto, circolazione e viabilità;
- telecomunicazioni;
- servizi essenziali;
- censimento danni a persone e cose;
- strutture operative;
- enti locali;
- materiali pericolosi;
- assistenza alla popolazione;
- coordinamento centri operativi.

SOUP Sala Operativa Unificata Permanente

La Sala Operativa Unificata Permanente (S.O.U.P.) è una struttura presidiata h24 da personale del servizio ed h12 da personale del Corpo Nazionale Vigili del Fuoco. Nel periodo di massima pericolosità per gli incendi boschivi è presente anche personale del Corpo Forestale dello Stato. Sono inoltre sempre disponibili postazioni per la struttura del 118 regionale, per la Croce Rossa Italiana, per l'A.N.P.A.S. Ogni postazione è dotata di telefono, radio e computer. All'interno della SOUP sono ospitate, fra l'altro: reti per il telecontrollo del territorio, banche dati necessarie per la gestione di eventuali emergenze, un sistema di videoconferenza utilizzato soprattutto per i collegamenti con il Dipartimento della Protezione Civile e apparati radio collegati con la rete radio regionale dedicata alla fonia. Da precisare che apparati radio collegati alla medesima rete

sono stati installati in tutti i Comuni, le Province, le Comunità Montane e le Prefetture della Regione, nonché nelle sedi del Corpo Nazionale Vigili del Fuoco e del Corpo Forestale dello Stato.

A supporto della SOUP è attivo un sistema di reperibilità, sempre garantito da personale del servizio, che prevede: un reperibile per la SOUP, un responsabile reperibile, due reperibili per le emergenze e due reperibili per il Centro Assistenziale di Pronto Intervento.

Stato di calamità

Situazione che segue eventi naturali calamitosi di carattere eccezionale, che provocano ingenti danni alle attività produttive dell'industria, del commercio, dell'artigianato e dell'agricoltura. Non è di particolare gravità da richiedere la dichiarazione dello stato di emergenza ed è disciplinato da una normativa ordinaria che regola l'intervento finanziario a ristoro parziale del danno.

Stato di configurazione

Assetto che il Dipartimento della Protezione Civile assume per fronteggiare un evento. Le procedure del Dipartimento in caso di emergenza si articolano in 4 Stati di configurazione – S0 (Ordinaria), S1 (Vigilanza), S2 (Presidio operativo), S3 (Unità di crisi) – corrispondenti al crescente grado di attivazione del Dipartimento, con il coinvolgimento progressivo di Uffici e Servizi.

Stato di emergenza

Al verificarsi di eventi di tipo "c" (art. 2, L.225/92), eventi cioè che per intensità ed estensione devono essere fronteggiati con mezzi e poteri straordinari, il Consiglio dei Ministri, su proposta del Presidente del Consiglio, delibera lo stato di emergenza, determinandone durata ed estensione territoriale.

Strumento WebGis

Strumento di gestione e rappresentazione dei dati geografici (Gis) reso disponibile anche on line attraverso un sito web.

UCL Unità Crisi Locale

E' la struttura minima di comando e di controllo in sede locale. L'UCL viene costituita al fine di poter affrontare eventuali emergenze in modo organizzato, sulla base delle risorse umane effettivamente disponibili. E' composta da figure «istituzionali» presenti di norma in ogni Comune:

- Sindaco (o suo sostituto);
- Tecnico comunale (o Ufficio Tecnico Comunale);
- Comandante della Polizia Locale (o suo sostituto);
- Responsabile del Gruppo Comunale di Protezione Civile (o di eventuali Associazioni di Protezione Civile convenzionate);
- Rappresentante delle Forze dell'Ordine del luogo (Carabinieri, Polizia di Stato, Guardia di Finanza, Corpo Forestale dello Stato)

l'Unità di Crisi Locale rappresenta lo strumento per assolvere i compiti previsti per le 9 Funzioni di Supporto del Centro Operativo Comunale, che potranno pertanto essere accorpate, o attivate solo in caso di necessità.

Unità mobili medico chirurgiche

Dispositivi di intervento composti da uomini e mezzi, per dare alle vittime di una catastrofe un livello di cure intermedio tra il primo soccorso e il trattamento definitivo. Possono fare interventi chirurgici di urgenza, assistenza intensiva protratta per più ore e osservazione clinica.

UMSS Unità mobili di soccorso sanitario

Struttura da campo, di mobilitazione immediata, attrezzata per funzionare come una Pma. Viene attivata quando una calamità danneggia anche le strutture sanitarie fisse.

Comprende:

- due, massimo tre, tende pneumatiche;
- barelle leggere per 50 feriti;
- generatori di energia (elettricità e gas compresso);
- materiale sanitario suddiviso per colore, a seconda della diversa destinazione d'uso.

Volontariato di protezione civile

Componente del Servizio Nazionale individuata dall'art. 6 della legge n. 225 /1992, concorre alle attività di protezione civile in qualità di struttura operativa nazionale, con funzioni di supporto alle azioni di protezione civile adottate dalle istituzioni: previsione, prevenzione e soccorso per eventi di protezione civile.

Specificamente formato e addestrato, opera mediante prestazioni personali, volontarie e gratuite, svolte da persone che aderiscono a organismi liberamente costituiti senza fini di lucro, inclusi i gruppi comunali di protezione civile. La partecipazione delle organizzazioni di volontariato al sistema pubblico di protezione civile è disciplinata dal decreto del Presidente della Repubblica n. 194 del 2001.

Zone di allerta

Ambiti territoriali in cui sono suddivisi i bacini idrografici caratterizzati da risposta meteorologica, idrologica e nivologica omogenea in occasione dell'insorgenza del rischio.

Sul territorio nazionale, sono identificate 133 zone di allerta, delimitate tenendo in considerazione le possibili tipologie di rischio presenti e l'evolversi nello spazio e nel tempo degli eventi e dei relativi effetti.

Zone di vigilanza meteo

Ambiti territoriali in cui è suddiviso il territorio nazionale, adeguatamente individuati secondo dei criteri di omogeneità meteo-climatica.

Rappresentate nel Bollettino di Vigilanza Meteorologica nazionale, ad ognuna delle 45 aree sono associati un colore di sfondo e, quando opportuno, una certa casistica di simboli per fornire una descrizione di semplice impatto visivo dei fenomeni meteorologici significativi previsti sulle varie porzioni di territorio.

ALLEGATO 1: “LINEE GUIDA DI COMPORTAMENTO DELLA POPOLAZIONE”

Evento: INONDAZIONE	
Numero di emergenza: 112	
Se possibile, allontanatevi in fretta verso luoghi sicuri: le aree di attesa comunali o, in alternativa, alture o aree sopraelevate o che comunque siano a distanza di sicurezza dalla zona colpita dall'evento.	
Se siete in casa e vi accorgete in tempo dell'inondazione: <ul style="list-style-type: none">- chiudete il gas e l'impianto elettrico;- evitate comunque di venire a contatto con la corrente elettrica con mani e piedi bagnati;- interrompete se possibile l'erogazione dell'impianto di riscaldamento a gasolio, per impedire la fuoriuscita del combustibile.	
Se l'alluvione vi ha sorpreso all'interno della casa e non potete più uscire, salite ai piani superiori o addirittura sul tetto. Non tentate di arginare le piccole falle: masse d'acqua maggiori potrebbero sopraggiungere all'improvviso e con grande forza.	
Se siete in automobile e l'acqua ha già invaso la sede stradale, moderate la velocità per non perdere il contatto del mezzo, ma non fermatevi perché correte il rischio di non riuscire più a ripartire.	
Se l'auto è travolta dall'acqua e cade in un fiume o in un canale: <ul style="list-style-type: none">- chiudete i finestrini;- aspettate che l'auto sia completamente sommersa;- non tentate di aprire le portiere, ma abbassate lentamente i finestrini;- uscite solo quando l'abitacolo è pieno d'acqua.	
Fonte: http://www.protezionecivile.regione.lombardia.it	

Evento: TERREMOTO	
Numero di emergenza: 112	
Se siete in casa: <ul style="list-style-type: none">- mantenete la calma;- allontanatevi da finestre, vetri, specchi o oggetti pesanti che potrebbero cadervi addosso;- aprite la porta, la scossa potrebbe incastrare i battenti;- riparatevi sotto i tavoli o le strutture portanti;- non uscite durante la scossa;- non sostate sui balconi;- non utilizzate fiamme libere;- non utilizzate l'ascensore;- terminate le prime scosse, prima di abbandonare la casa per raggiungere le aree di attesa comunali, chiudete i rubinetti del gas, dell'acqua e togliete la corrente elettrica.	
Se siete all'aperto: <ul style="list-style-type: none">- allontanatevi da edifici, cavi elettrici, ponti, dighe, spiagge, pareti franose;- evitate l'uso dell'automobile;- non avvicinatevi ad animali visibilmente spaventati;- raggiungete le aree di attesa comunali.	
Fonte: http://www.protezionecivile.regione.lombardia.it	

Evento: INCENDIO BOSCHIVO

Numero di emergenza: 112; 1515

Se si avvista un incendio o un principio di incendio boschivo DARE L'ALLARME chiamando il numero di emergenza.

Se la segnalazione proviene da rappresentanti di enti, istituzioni, volontariato, chiamare i numeri telefonici del Corpo Forestale dello Stato della Lombardia o allo 035/611009.

Se la comunicazione di un incendio avviene telefonicamente, bisogna specificare con chiarezza:

- il vostro nominativo e numero telefonico dal quale state chiamando (se cade la linea potrete essere richiamati);
- la località dell'incendio;
- le dimensioni dell'incendio e se sul posto ci sono già persone che stanno intervenendo.

Se disponibile, in alternativa, si può utilizzare una radio ricetrasmittente portatile o veicolare.

Dopo aver dato l'allarme:

- non cercate di contrastare le fiamme se non avete adeguata preparazione, attrezzature ed equipaggiamenti idonei;
- non addentratevi nel bosco;
- cercate subito una via di fuga nel caso le fiamme comincino ad espandersi.

Fonte: <http://www.protezionecivile.regione.lombardia.it>

Evento: FRANA

Numero di emergenza: 112

Se siete in casa e vi accorgete per tempo del fenomeno di franamento: uscite e raggiungete un luogo sicuro. Ovunque siate, in casa o all'aperto, non inoltratevi nell'area colpita, perché muri, travi, tralicci ancora in piedi potrebbero crollarvi addosso.

Se la frana vi ha colto all'improvviso e siete rimasti illesi:

cercate di mantenere la calma e non utilizzate fiamme libere: potrebbero esserci fughe di gas. Cercate di raggiungere le aree di attesa comunali, se immuni dall'evento, o in ogni caso raggiungere una postazione sicura.

In ogni caso NON GRIDATE! Può bastare un urlo a compromettere equilibri già precari.

Fonte: <http://www.protezionecivile.regione.lombardia.it>

Evento: NEVE

Numero di emergenza: 112

In caso di rovesci di neve:

è molto importante, specie in ambiente collinare e montano, dotarsi di catene o pneumatici invernali da tenere sempre in auto. In ogni caso evitare di intraprendere viaggi e spostamenti.

Fonte: <http://www.protezionecivile.regione.lombardia.it>

Evento: VALANGA

Numero di emergenza: 112

Cercate di mantenere uno spazio libero davanti al viso e al petto.

Muovete braccia e gambe come per nuotare per cercare di avvicinarvi al margine della valanga e di rimanere in superficie.

Se perdete la percezione dello spazio, con la saliva potete determinare in quale posizione vi trovate. Se la saliva va verso il naso siete a testa in giù.

Fonte: <http://www.protezionecivile.regione.lombardia.it>

Evento: TEMPORALE

Numero di emergenza: 112

In caso di temporale:

E' PIU' RISCHIOSO:

- all'aperto: vicino a creste o cime, alberi isolati o elevati, campanili, tetti, tralicci;
- all'aperto: seduti in contatto con più punti del terreno, per mano se si è in gruppo;
- all'aperto: vicino a piscine o laghi specie le rive, ai bordi del bosco con alberi d'alto fusto, sull'uscio del rifugio;
- all'aperto: contatto con canna da pesca, ombrello, sci, antenne, bandiere, albero di metallo di una barca;
- in casa: utilizzo di televisori, computer, asciugacapelli, ferro da stiro, cuffie per musica; si raccomanda di usare il telefono fisso solo in caso d'urgenza;
- in casa: contatto con tubature dell'acqua, caloriferi, impianto elettrico, cavi delle antenne e linee telefoniche; non lavarsi o lavare i piatti; non usare l'ascensore;
- in casa: sull'uscio, su balconi o tettoie, vicino a pareti e finestre, in stanze troppo piccole.

E' PIÙ SICURO:

- all'aperto: accovacciati a piedi uniti con un solo punto di contatto con il terreno, magari seduti sullo zaino o su di una corda arrotolata (possibilmente asciutta); distanziati di una decina di metri se si è in gruppo;
- all'aperto: vale il motto "se puoi vederlo (fulmine) sbrigati, se puoi sentirlo (tuono) fuggi";
- in rifugi: grotte, bivacchi, fienili, cappelle ma stando lontano dalle pareti esterne;
- in rifugi: in automobile con i finestrini chiusi e l'antenna della radio abbassata; nelle cabine telefoniche e teleferiche, nei vagoni del treno, in roulotte, in aereo;
- in casa: seguendo le prescrizioni di cui sopra.

Inoltre, soprattutto nel caso di scelta dell'area per un campeggio, è consigliabile mantenere una distanza sufficiente da torrenti potenzialmente pericolosi e preferire una quota maggiore rispetto a quella di riferimento del letto dei corsi d'acqua. La zona scelta dovrà essere adeguatamente distante anche dai pendii ripidi e/o poco stabili, ove magari sono visibili rocce fratturate o terreni friabili.

Fonte: <http://www.protezionecivile.regione.lombardia.it>

Evento: GRANDINE

Numero di emergenza: 112

L'unica norma da ricordare per quanto riguarda la protezione dalla grandine, banale ma spesso dimenticata, è quella della messa al riparo preventiva di persone e cose.

Fonte: <http://www.protezionecivile.regione.lombardia.it>

Evento: ABBASSAMENTO DELLA VISIBILITÀ

Numero di emergenza: 112

In situazioni temporalesche è possibile un forte abbassamento della visibilità; in montagna ciò può determinare la perdita dell'orientamento.

In questo caso occorre ricordare che l'orientamento è facilitato da tutti gli oggetti che assorbono la luce (rocce, alberi, ecc.) ed è ostacolato da tutto ciò che la riflette, come la neve.

In generale durante la guida in situazioni temporalesche si consiglia di ridurre la velocità o, meglio, di fermarsi.

Fonte: <http://www.protezionecivile.regione.lombardia.it>

Evento: RAFFICHE DI VENTO

Numero di emergenza: 112

In questi casi la guida può risultare ostacolata poiché le raffiche di vento tendono a far sbandare il veicolo: è consigliabile la sosta o almeno la moderazione della velocità.

I pericoli più gravi sono rappresentati dagli effetti indiretti, ovvero quelli determinati dagli oggetti improvvisamente scaraventati a distanza o abbattuti. Gli effetti del vento sulle cose dipendono dall'intensità raggiunta dalle raffiche: nei casi più frequenti si può osservare lo spostamento di piccoli oggetti esposti o sospesi o la rottura di rami mentre in casi più rari, si arriva alla caduta di alberi, lo scoperchiamento di tetti, l'abbattimento di pali e impalcature.

La norma più generale in tutti questi casi è di evitare di sostare in zone esposte.

Fonte: <http://www.protezionecivile.regione.lombardia.it>

Evento: INCENDIO

Numero di emergenza: 112

Protegete il naso e la bocca con un fazzoletto, possibilmente bagnato e, in presenza di fumo, camminate abbassati, in quanto il fumo tende a salire.

In caso di incendio in luogo pubblico, scuola, cinema, teatro, ecc. seguite i percorsi indicati sulla segnaletica di emergenza.

Fonte: <http://www.protezionecivile.regione.lombardia.it>

Evento: DISASTRO INDUSTRIALE

Numero di emergenza: 112

Seguite gli ordini impartiti dalle autorità.

Possibilmente, state in casa.

Protegete naso e bocca con un panno possibilmente bagnato.

In caso di rovesciamento di autocisterna su strada, non fermatevi o non rallentare solo per curiosità per non creare intasamento o esporvi a situazioni di pericolo.

Se le Autorità non sono sul posto, contattatele al più presto.

Fonte: <http://www.protezionecivile.regione.lombardia.it>